

LA MAGGIORANZA PREOCCUPATA PER LA DIVERGENZA DI RIFONDAZIONE

Stet, mina Bertinotti

Bianco attacca: decida se stare con l'Ulivo o con la destra - Cossutta rilancia: tassare i Bot
E Bossi offre appoggio al governo

DI FRONTE ALL'OFFENSIVA DELLA LEGA

Il pericoloso silenzio della società civile

Servizio di
Miriana Tomic

Le minacce di Umberto Bossi, leader della Lega Nord, lanciate contro i «ladri di Roma», i ripetitori della Rai, Irene Pivetti e Antonio Di Pietro, spaventano una come me, straniera di passaggio in Italia. Mi spaventano perché sono ex cittadina jugoslava. Come giornalista ho seguito da vicino la guerra dei Balcani e ho visto che le minacce talvolta si compiono. Come residente in Spagna, sono testimone del nazionalismo catalano e basco. In Québec ho visto il secessionismo francofono e in Messico ho scritto sulle lotte per l'autonomia degli indigeni nel Chiapas.



convinto, analizza nel suo premiato libro, *«Blood and Belonging»*, diversi nazionalismi ed estremismi - dall'Irlanda del Nord all'Ucrania e al Québec - e incontra ovunque gli stessi argomenti, lamenti, spiegazioni storiche, la stessa assenza d'autocritica. Ascoltando Umberto Bossi mi domando naturalmente quando passerà dalla violenza verbale a quella fisica. Se è un fantoccio politico, un esibizionista retorico, perché le sue dichiarazioni aprono i giornali italiani e suscitano reazioni immediate dei politici? Se è un politico credibile e influente, appoggiato da seguaci e da un esercito - quello, per ora disarmato, del-

le camicie verdi - com'è possibile che il suo progetto politico, la secessione della Padania, venga commentato con leggerezza? Le risposte dei capi politici alle minacce di Bossi fanno parte del loro lavoro, ma dove è la società civile italiana: i cittadini, le loro organizzazioni? Al di là dei sondaggi, non ho letto nessuna opinione dei cittadini sulla secessione, e mi chiedo: sono d'accordo oppure si oppongono? Approvano o rifiutano la creazione di un esercito di partito?

Per rispondere, non bastano le opinioni dei commentatori pagati per analizzare la scena politica. Non bastano nemmeno gli appelli all'unità della Patria: la patria non dà da mangiare né costruisce strade, non migliora ospedali né risolve la disoccupazione, non riduce la divisione fra Nord e Sud. Tanto l'appello alla patria quanto quello all'indipendenza generano emozioni, vuote di contenuto. Entrambe le cose annebbiano le facoltà critiche nei confronti dello Stato e dei suoi fallimenti, e non fanno pagare il conto ai veri responsabili. (segue a pagina 2)

ROMA — La «bomba» Bertinotti preoccupa il governo e la maggioranza. La minaccia del leader di Rifondazione comunista di togliere il sostegno al governo se sulla privatizzazione della Stet si dovesse formare una maggioranza diversa è motivo di tensione, ma nell'Ulivo i pareri sono contrastanti. Nel Pds c'è chi è convinto che alla fine sarà possibile trovare una convergenza tra tutte le forze della maggioranza, compresa Rifondazione comunista. Molto più scettico è invece il segretario del Ppi Gerardo Bianco, che invita Bertinotti a mettere da parte le minacce e a decidere una volta per tutte se stare con il governo o fare il gioco della destra. Un avviso a Bertinotti è inviato anche da Diego Masi, capogruppo di Rinnovamento Italiano alla Camera: «Se non si privatizza la Stet per colpa di Bertinotti è giusto che il governo cada», perché le privatizzazioni «sono un punto di non ritorno per il risanamento del Paese». E parla anche Cossutta, presidente di Rifondazione, che dice no alla privatizzazione della Stet e rilancia l'idea di tassare i Bot. C'è nervosismo anche tra i Verdi, che a settembre si faranno promotori di un chiarimento parlamentare che dovrà riguardare l'insieme del settore delle telecomunicazioni, e «solo dopo sarà possibile affrontare il tema degli

assetto proprietari della Stet». E a sorpresa Umberto Bossi offre a Prodi i voti della Lega per la privatizzazione della Stet. Anche se mancherà l'appoggio di Rifondazione comunista ci penserà il Carroccio a sostenere su questo punto il governo. «Siamo favorevoli alla privatizzazione della Stet - ha dichiarato Bossi - sulle cose positive siamo favorevoli, sulle altre... Ma la privatizzazione è una cosa importante». Poi, in risposta a Fausto Bertinotti che ha lanciato l'idea di uno sciopero contro la Lega, Bossi ha dichiarato che «gli operai gli daranno quattro legnate». «I sindacati di regime - ha detto - troveranno l'ostracismo più totale da parte dei lavoratori che furono depredati per fare l'assistenzialismo». «Bertinotti - ha aggiunto - è un attore, un tondatore con bandierina rossa».

ECONOMIA

Arriva il nuovo
fiscal drag:
sconti fino
a 240.000 lire

A pagina 2



Clinton, compleanno e nuovi guai

WASHINGTON — Con una sfolgorante festa per i 50 anni e un'appassionata difesa della moglie Hillary è partita la campagna elettorale di Bill Clinton, subito turbata però dalle cattive notizie provenienti dal fronte White water. A Little Rock, nel giorno dell'attesa sentenza, un giudice ha deciso di rinviare a novembre la decisione per James McDougal, collaboratore dell'allora governatore Clinton: evidentemente ha deciso di cooperare con gli inquirenti e patteggiare la pena, il che potrebbe essere deleterio per il Presidente.

A pagina 6

IL MINISTRO BASSANINI CHIEDE IL CENSIMENTO ALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Statali, sotto tiro il secondo lavoro

Presto i dati, o scatteranno ispezioni interne - E' il primo passo verso una «anagrafe trasparente»

ROMA — Statali e dipendenti pubblici che hanno un secondo lavoro, o comunque esercitano altre attività, devono essere censiti dalle proprie amministrazioni, precisando anche la relativa retribuzione. La disposizione è già prevista dalle leggi vigenti e a ricordarlo è il ministro della Funzione Pubblica, Franco Bassanini, che in questi giorni ha inviato una lettera a tutte le pubbliche amministrazioni richiamandole «fermamente

all'obbligo di rendere note tutte le prestazioni extra-lavorative, rese dai dipendenti pubblici, e i relativi compensi ed emolumenti». Bassanini avverte: «In caso di ulteriore ritardo il dipartimento della Funzione pubblica si avvarrà del proprio organo ispettivo che procederà ad effettuare accertamenti diretti nelle amministrazioni inadempienti».

E' un primo passo verso quell'anagrafe patrimoniale dei dipendenti pubblici che il ministro

vorrebbe istituire con il disegno di legge sul pubblico impiego annunciato per settembre, accogliendo così, almeno in parte, la proposta avanzata dal ministro dei Lavori Pubblici, Antonio Di Pietro. Da accertamenti svolti è risultato che solo una parte delle amministrazioni ha adempiuto a «questo essenziale obbligo di trasparenza». Se non ci sarà un pronto adeguamento, scatteranno le ispezioni interne.

In Economia

GELOSIA ASSASSINA

Roma e Ancona, uccise dagli ex mariti nonostante lunghi anni di separazione

A PAGINA 5

CAGLIARI: GIOVANE DISOCCUPATO SI SUICIDA DANDOSI FUOCO

Il rogo della disperazione

Aveva gravi problemi psichici e non abbastanza soldi per comprarsi le medicine

SGOZZATI 63 CIVILI SU DUE AUTOBUS Algeri, altra strage islamica

ALGERI — Gli integralisti islamici algerini hanno attaccato due autobus, a Sud-Est di Algeri: 63 civili sono stati sgozzati. La notizia giunge dopo quella della strage di Ain Ossessa, dove gli integralisti hanno fermato un autobus e sgozzato 17 ragazzi. Gli assassini hanno chiesto ai passeggeri i documenti. Poi, raccolti quelli che venivano da Batna (città natale del presidente algerino), senza fare alcuna eccezione li hanno uccisi.



A pagina 6

CAGLIARI — È morto all'ospedale un giovane che sabato si era dato fuoco. Aveva ustioni sul novanta per cento del corpo: il trasferimento in un centro specializzato era già stato disposto dai medici. Ma Massimo Bandinu, 25 anni, non ce l'ha fatta. Il ragazzo era stato sofferto di crisi depressive. Ora i suoi genitori accusano i servizi sociali e sanitari di non aver fatto abbastanza per aiutare Massimo, che si sarebbe aggravato a causa della mancanza di soldi per acquistare sedativi e tranquillanti. Una storia di disperazione e miseria.

L'altra sera il giovane è uscito di casa con il fucile da caccia del padre, deciso a farla finita. Però l'arma si è inceppata e non ha esploso il colpo

di grazia. Massimo, in preda al panico, ha scelto allora un altro sistema, atroce, per realizzare il suo proposito suicida. Si è procurato una tanica di benzina ed è fuggito in aperta campagna, dove con un accendino si è dato fuoco. Un passante, vedendo le fiamme, ha subito chiamato i vigili del fuoco. Quando è arrivata l'ambulanza il ragazzo era già in condizioni disperate. L'impossibilità di trovare un lavoro ha fatto peggiorare il suo stato psichico: crisi continue e farmaci in dosi sempre più forti. Senza un'occupazione la depressione aumentava e non c'erano soldi a sufficienza per comprare le medicine che, forse, avrebbero potuto contribuire a guarirlo.

A pagina 5

TRAGEDIA SULL'AUTOSTRADA NEI PRESSI DI PORTOGRUARO

Due giovani triestini carbonizzati dopo un violento tamponamento



TRIESTE — Tragico incidente sull'A4, nel tratto tra Portogruaro e Latisana: ieri pomeriggio vi hanno perso la vita due ragazzi triestini. La Golf GTi condotta da Alessandro Giacchi, 22 anni, di Basovizza, è esplosa dopo essere stata tamponata da un autocarro della ditta «La Goriziana», guidato da un cittadino bosniaco, Haris Hadzisehic, di 26 anni. Dopo il terribile impatto l'auto si è immediatamente incendiata. Nessuno scampo per Alessandro e una sua amica, Micaela Fabi, anche lei nata nel '74 e residente in via Matteotti 30: entrambi sono rimasti carbonizzati.

La Golf si sarebbe fermata per un guasto sul ponte sul Tagliamento,

dove la carreggiata si restringe e resta senza corsia d'emergenza. Il Tir è sopravvissuto e ha travolto l'auto a tutta velocità. I due giovani, che stavano rientrando dall'aeroporto di Tessera dopo aver accompagnato un'amica in partenza per l'Inghilterra, non hanno nemmeno avuto il tempo di uscire dall'abitacolo. Dopo l'urto la vettura è stata avvolta dalle fiamme, mentre il Tir si è messo di traverso sulla carreggiata. I soccorritori hanno potuto fare poco: della vettura restava ormai solo un ammasso di lamiere incenerite con i due corpi irriconoscibili a bordo. Il rogo è stato spento dai vigili del fuoco di Cervignano e di Portogruaro.

In Trieste

I VANTAGGI DELL'ESTATE zanon

IL TUO NUOVO TELEFONO GSM DA OGGI CON SOLE
L. 50.000 MENSILI (attivazione inclusa)

TELECOM/Motorola nuovo GSM con accessori	L. 50.000 mensili attivazione inclusa
TELECOM/Nokia 2110 leggerissimo	L. 52.000 mensili attivazione inclusa
TELECOM/Ericsson nuovo 388 batteria superd.	L. 59.000 mensili attivazione inclusa

Novissimo TELECOM/Motorola 8400 GSM anche con batteria al litio

TELECOM/Siemens S4 lunga durata e qualità

L. 57.000 mensili attivazione inclusa

In anteprima presentiamo il nuovo NOKIA 8110 GSM a L. 79.000 mensili attivazione inclusa

1.ª RATA A NOVEMBRE '96 RATEAZIONI SENZA BUSTA PAGA

TIM

ZANON - TRIESTE VIA PARINI 6 - ☎ 773533

PER FAR SOPRAVVIVERE LA CORONA, MINORI PRIVILEGI FISCALI E NUOVE REGOLE DI SUCCESSIONE

La «rivoluzione inglese» della Regina Elisabetta



LONDRA — Per garantirne la sopravvivenza, la Regina Elisabetta vuole modificare radicalmente il ruolo della corona nel Regno Unito, rinunciando a privilegi fiscali e cambiando le regole della successione al trono. Stando al quotidiano «Sun», una «commissione segreta» della famiglia reale ha avallato la rinuncia al contributo dell'erario incassato ogni anno dalla corona e la modifica di altri quattro punti cardine dello stato della corona in quella che il «Daily Mail» chiama la «rivoluzione di Elisabetta a 70 anni». Ovvero: riduzione della famiglia reale a monarca, consorte, figli e nipoti diretti pretendenti al trono; uguale parità di diritto alla successione al trono per le femmine; taglio di ogni legame formale con la Chiesa anglicana di cui il sovrano è oggi capo; fine del divieto ai reali di sposare dei cattolici. La riforma si fonda sulla rinuncia al contributo dell'erario, che solleva i contribuenti da un non indifferente carico. In cambio Elisabetta chiede la restituzione dei beni del ducato di Lancaster, dal cui reddito l'erario ricava contributi pari a 22 miliardi di lire, destinati alle spese della famiglia reale.

A pagina 6

IPPODROMO DI MONTEBELLO

Questa sera inizio ore 20.45

CORSA TRIS NAZIONALE

La corsa milionaria!!!

Ippodromo di Montebello TRIESTE

STET / SULLA PRIVATIZZAZIONE DELLE TLC UN' APERTURA DEL LEADER LEGHISTA AL GOVERNO

Bossi in soccorso a Prodi

Maroni mette però le mani avanti: il piacere non è gratis - Il senatur: «Bertinotti un toreador con bandierina rossa»

STET / IL COMPORTAMENTO DI PRC PREOCCUPA LA MAGGIORANZA

Ulivo: «Rifondazione si decida»

Bianco (Ppi): non possiamo farci ricattare - Più ottimista il Pds, scettici i «diniani»

LA LEGA

«La rivolta fiscale è sempre più necessaria»

PONTE DI LEGNO — La guerra contro il fisco resta uno dei punti fermi della Lega Nord, come del resto era già parso evidente dalla dichiarazione di ieri di esponenti del Carroccio.

«La rivolta fiscale più che naturale è necessaria». Questa resta dunque la convinzione del segretario della Lega Nord, Umberto Bossi, che a Ponte di Legno ha risposto brevemente in serata alle domande di un giornalista del Tg1 su un unico argomento, quello della rivolta fiscale rilanciata con toni perentori domenica dall'ex ministro dell'Industria, Vito Gnudi.

La rivolta fiscale si può fare all'infinito — ha detto Bossi — Dopo il canone della Rai, ogni tassa può servire per fare la rivolta fiscale. Questo fino al 15 settembre, quando ci sarà la dichiarazione d'indipendenza della Padania. Poi, una volta che la Repubblica federale della Padania avrà i suoi organi, sarà da loro che verrà indicata la strada.

ROMA — La «bomba» Bertinotti preoccupa il governo e la maggioranza. La minaccia del leader di Rifondazione Comunista di togliere il sostegno al governo se sulla privatizzazione della Stet si dovesse formare una maggioranza diversa, è motivo di tensione, ma nell'Ulivo i pareri sono contrastanti. Nel Pds c'è chi, come Giovanni Melandri e Piero De Chiara, responsabili dell'area comunicativa, è convinto che alla fine sarà possibile trovare una convergenza tra tutte le forze della maggioranza, comunista. Molde scettico è invece il segretario del Ppi Gerardo Bianco che invita Bertinotti a mettere da parte le minacce ed a decidere una volta per tutte se stare con il governo o fare il gioco della destra.

Bianco ha indirizzato un messaggio a Bertinotti: «Deve decidere - ha affermato - se sostenere il governo o se vuole favorire la destra». Finora, ha aggiunto, si è comportato «correttamente». Ma ogni tanto fa affermazioni che hanno un carattere ultimativo, che a noi non piacciono. Il dialogo rimane aperto, ma la maggioranza non si può far condizionare. Per il segretario del Ppi, quindi, il governo «deve andare avanti nei suoi programmi» anche se ci fossero posizioni di ricatto da parte di Rifondazione: «Se ci capitate di non avere la maggioranza, valuteremo - ha proseguito Bianco - se è certo che un provvedimento non approvato non significherebbe le dimissioni di un governo, sarebbe assurdo».

Il Pds è più ottimista. Giovanna Melandri e Piero De Chiara sono convinti che sul caso Stet «è

forse ancora possibile un terreno di confronto comune a tutta la maggioranza». Perché gli obiettivi sono comuni: «efficienza ed economicità delle reti per gli utenti, salvaguardia di una impresa nazionale di dimensioni adatte alla competizione internazionale, tutela delle fasce sociali più deboli». E da convergenza è possibile, anche con Rifondazione, è l'identificazione di un moderno ruolo pubblico, non più come gestore ma come regolatore. «La discussione ideologica tra statalisti e libertari - è la loro conclusione - ha invece poco a che vedere con gli interessi del Paese e degli utenti».

Un avviso a Bertinotti è inviato anche da Diego Masi, capogruppo di Rinnovamento Italiano alla Camera: «Se non si privatizza la Stet per colpa di Bertinotti è giusto che il governo cada». Perché le privatizzazioni «sono un punto di non ritorno per il risanamento del paese, per la sua liberalizzazione, per togliere la cappa di socialismo reale che grava ancora sul nostro paese, per rompere i monopoli e la Stet è il vero banco di prova perché è il vero inizio delle privatizzazioni in Italia». C'è nervosismo anche tra i Verdi che, come ha annunciato il capogruppo Mauro Pissani, a settembre si faranno promotori di un chiarimento parlamentare che dovrà riguardare l'insieme del settore delle telecomunicazioni, e «solo dopo sarà possibile affrontare il tema degli assetti proprietari della Stet». Al governo, è la richiesta di Melandri, «chiediamo di non andare alla ricerca di maggioranze sostitutive su un problema tanto delicato».



IL PRESIDENTE DI PRC E Cossutta incalza: bisogna tassare i Bot oltre i 200 milioni

ROMA — Il presidente di Rifondazione comunista, Armando Cossutta, interviene nella vicenda Stet e propone misure in campo fiscale. Intervistato dal «Tempo», Cossutta afferma che «sono due le battaglie che combatteremo con tutte le nostre forze: lotta all'evasione fiscale ma anche introduzione di una tassa sulle grandi rendite finanziarie». Anche sui Bot? «Sì, ci batteremo - dichiara Cossutta - per una tassa sui Bot oltre il tetto dei duecento milioni. Per noi è un punto qualificante». Circa la Stet, Cossutta spiega: «Noi non siamo ad ogni costo contrari alle privatizzazioni. Quando hanno privatizzato la Motta, che faceva gelati, non abbiamo alzato le barricate. Ma privatizzare la Stet è una scelta strategica per il futuro del Paese. Ancora non hanno saputo spiegarci per quale motivo bisognerebbe privatizzarla: è in attivo, è efficiente. Se arrivassero i privati guadagnerebbe di più».

A Fausto, che vuole lo sciopero

contro il Carroccio, Umberto

risponde: «Gli operai

gli daranno quattro legnate»

ROMA — A sorpresa Umberto Bossi offre a Prodi i voti della Lega per la privatizzazione della Stet. Anche se mancherà l'appoggio di Rifondazione comunista ci penserà il Carroccio a sostenere, naturalmente solo su questo punto, il governo. Il segretario della Lega ha fatto filtrare l'annuncio per telefono, dal castello di Ponte di Legno dov'è rimasto tutto il pomeriggio, insieme a Roberto Maroni, per preparare le manifestazioni del 15 settembre sul Po.

«Siamo favorevoli alla privatizzazione della Stet - ha dichiarato Bossi - sulle cose positive siamo favorevoli, sulle altre... Ma la privatizzazione è una cosa importante». Poi, in risposta a Fausto Bertinotti che ha lanciato l'idea di uno sciopero contro la Lega Bossi ha dichiarato che «gli operai gli daranno quattro legnate». «I sindacati di regime - ha detto - troveranno l'ostracismo più totale da parte dei lavoratori che furono depredati per fare l'assistenzialismo». Bertinotti - ha aggiunto - è un attore, un toreador con bandierina rossa». «Anacronistico».

Sul possibile «soccorso» leghista al governo sulla Stet, annunciato anche per mettere in imbarazzo l'Ulivo, è poi intervenuto anche Maroni, sottolineando che se il Carroccio darà un segnale di disponibilità al governo vuole però qualche cosa in cambio. «Non significa che il sì in Parlamento sia automatico, è chiaro che in cambio ci aspettiamo qualcosa». Che cosa? «Per esempio - ha risposto Maroni - che Prodi venga a Mantova dopo il 15 settembre». In diversi comizi Bossi aveva invitato il presidente del Consiglio a passare da Canossa, salire su uno

zatterone e attraversare il Po per venire a Mantova».

Anche nel Polo c'è chi si è dichiarato disponibile ad aiutare il governo Prodi, se Bertinotti terrà duro sulla privatizzazione della Stet. Il coordinatore di Alleanza nazionale Maurizio Gasparri spiega però che l'offerta da lui stesso avanzata voleva essere solo una provocazione, «un amo al quale Ulivo e Rifondazione hanno abboccato come pesci». Bertinotti ha osservato: c'è subito cascato, rilanciando la sua posizione non solo sulla privatizzazione Stet, ma sull'ipotesi tardo-stalinista di una «patrimoniale». La vicenda, secondo Gasparri, non fa che dimostrare che «l'Ulivo è prigioniero di Bertinotti», e così non si può andare certo in Europa.

La maggioranza è «dilaniata» e il Polo, con una politica dinamica soprattutto sui temi dell'economia e della legge finanziaria «può scompaginare il governo». Insomma, ha chiarito il dirigente di An, il Polo non aiuterà il governo ma favorirà in tutti i modi la «scomposizione» dell'Ulivo. Se la Lega davvero sosterrà la privatizzazione «Bossi confermerebbe che spara cannonate a salve».

«L'Italia - ha attaccato Marco Taradash, di Forza Italia - è governata da un governo di minoranza, costretto a vivacchiare alla giornata, a ipotizzare maggioranze raccogliendo, oggi sulla Stet, domani sulla Finanziaria, e procede col fiato grosso e col piede sempre più pesante». Per Taradash il governo Prodi quindi «dovrebbe prendere atto di non avere una maggioranza, dimettersi e dovrebbero quindi essere indette nuove elezioni».

IL PERICOLOSO SILENZIO

Dalla prima pagina

C'è un silenzio nella stampa italiana. E' il silenzio dei cittadini. Manca un richiamo alla responsabilità dei politici: centrali e regionali. Non mi convince la storia secondo la quale i ricchi del Nord non vogliono più finanziare i poveri del Sud. Non mi convincono gli argomenti antropologici sulle differenze culturali che spiegano il sottosviluppo come un modo di vita accettato.

Perché sono fallite le misure economiche destinate al Mezzogiorno? Dove sono i responsabili e i soldi? Perché non esistono buone strade nel Veneto leghista? Chi è il responsabile, con nome e cognome? Magari è qualcuno che prima sosteneva la politica centralista della Dc e oggi sostiene quella irredentista della Lega. Forse è la stessa persona, recitata, che difende la carica politica con una capriola ideologica. Qui non è il politico avido di potere che sorprende, ma il cittadino che elegge quel politico senza esigere il compimento dei suoi programmi, e senza pretendere l'efficienza degli impiegati pubblici. Se i cittadini non si occupano della politica in agosto, cosa accadrà in settembre? Forse lasceranno ancora che siano i politici a occuparsi del problema.

Per motivi diversi — la mancanza della tradizione democratica — i cittadini dell'ex Jugoslavia aspettavano davanti alla Tv che i loro dirigenti raggiungessero un accordo. Gli intellettuali — coloro che non condividevano l'ideologia nazionalista — stavano zitti, credendo che tutti i cittadini capissero le menzogne dei politici. Si sbagliavano. Il cittadino medio non leggeva diversi giornali, non comparava le notizie, non distinguere la manipolazione. Aspettava, come destino divino, la decisione del suo leader etnico, portatore della verità.

Così, a mio parere, è stato il silenzio a uccidere la Jugoslavia: il silenzio prima delle violazioni dei diritti umani, il silenzio prima della repressione, il silenzio prima delle politiche razziste, il silenzio prima dei primi morti, infine il silenzio prima dei massacri. Sempre il silenzio, finché l'aggressione non arriva alla porta di casa. Allora è tardi per reagire. La secessione delle ex repubbliche jugoslave, proclamata in nome della democrazia, si è trasformata nella mutilazione degli stati non-democratici. L'autoritarismo e il centralismo venivano criticati, prima della disintegrazione, soltanto fuori dalla propria regione, mai in casa propria. Di conseguenza, oggi i nuovi stati condividono gli stessi problemi del Paese italiano.

Mi domando se i cittadini italiani, sia i favorevoli che i contrari alla spaccatura dell'Italia possano esporre razionalmente gli argomenti a sostegno dell'una o dell'altra linea politica e conoscano le conseguenze pratiche del processo di secessione. Sono sicuri gli elettori leghisti che la separazione da «Roma ladrona» significherebbe la fine immediata dei problemi? Sono certi che sparirebbe la burocrazia inefficiente, che migliorerebbe le infrastrutture, che si ridurrebbero le tasse? Sarebbe più veloce l'inserimento pieno nell'Europa dei ricchi? Se uno è incapace di trovare un linguaggio comune con i vicini conosciuti, come farà a intendersi con i francesi, gli svedesi, gli olandesi?

La Catalogna è la regione più ricca della Spagna. La sua cultura e la sua lingua furono oppresse sotto il regime di Franco. Ebbene, il centralismo di Madrid, la burocrazia parassitaria contro il produttivismo della borghesia catalana rappresentarono l'argomento iniziale dei nazionalisti catalani, a favore dell'autonomia e dell'indipendenza. Ora, da quando la Catalogna gode di un'ampia autonomia rispetto allo Stato centrale e il partito nazionalista «Convergència i Unió» gestisce il potere, la burocrazia locale si è moltiplicata, facendo concorrenza a quella di Madrid.

Il nuovo argomento dei nazionalisti si basa sulla particolarità culturale catalana. Il problema della burocrazia è sparito dall'agenda. L'affermazione aggressiva dell'identità catalana scava un solco con i cittadini provenienti da altri parti della Spagna anche se da tempo integrati nella società locale. Mi ha raccontato un amico di genitori della Spagna meridionale, ma battezzato con un nome catalano, che dopo cinquant'anni, suo padre ha smesso di parlare catalano e per la prima volta ha votato destra centralista. Motivo: si sente straniero.

Come si sentirebbe un immigrante del Mezzogiorno, residente da decenni nel Nord? Diventerebbe straniero dalla notte alla mattina? Subirebbe le camicie verdi alla sua porta? Subirebbe discriminazioni perché non parla il dialetto lombardo, e questo dialetto sarebbe forse adottato come lingua per aumentare la differenza col resto d'Italia? Occorrerebbe il passaporto per andare in Sicilia? I politici non subiscono le conseguenze delle loro politiche, come ha dimostrato il caso balcanico. E il cittadino silenzioso che diventa vittima degli estremisti, vittima di una politica semplificata: con noi o contro di noi.

Giuseppe Turani scrisse sulla «Repubblica» che quattro anni fa, quando conobbe Umberto Bossi, il leader del Nord era un uomo sconosciuto, senza influenza politica. Io conobbi Radovan Karadzic nel 1990. Nessuno lo conosceva e pochi, soprattutto gli intellettuali, prendevano seriamente le sue parole. Oggi, Karadzic è accusato di crimini di guerra. Non faccio paragone fra i due personaggi. Vorrei soltanto accennare che la carriera politica si può fare in pochi anni se esistono le condizioni favorevoli.

«Da noi non può succedere una guerra come in Jugoslavia», assicurano tante volte i miei amici spagnoli, italiani, catalani. Neanch'io credevo che la tragedia jugoslava fosse possibile. Mia nonna, sopravvissuta a tre guerre, morta dieci anni fa a novant'anni, commentava: «Spero che tu non veda mai una guerra». Pensavo, allora, che la senilità giustificava i suoi timori incomprensibili.

Oggi, scrivendo questo articolo mi sento come mia nonna. La storia ci insegna che tante cose inimmaginabili accadono. Ora so che nessuna epoca e nessun popolo è immune dal populismo volgare, quello capace di mobilitare le masse con l'aggressività retorica o fisica. Le soluzioni facili ai problemi complessi attirano le masse, ma non risolvono i problemi. Il cittadino silenzioso, specialmente in una democrazia, diventa sempre complice se non reagisce in tempo e non esprime la sua volontà.

Mirijana Tomic
giornalista di «El País»

BREVI

Ai blocchi di partenza i nuovi direttori Rai: da oggi «firmano» i Tg

ROMA — I nuovi direttori delle testate giornalistiche Rai - secondo quanto si è appreso - hanno firmato ieri le lettere di accettazione di carica. Dopo questo atto formale Lucia Annunziata (Tg3), Rodolfo Brancoli (Tg1), Angela Buttiglione (Tribune elettorale), Roberto Morriore (Rai International), Marcello Sorgi (Giornale radio Rai) e Nino Rizzo Nervo (Tgr), si insedieranno ufficialmente. In particolare Lucia Annunziata e Roberto Morriore firmeranno le rispettive testate da oggi; Nino Rizzo Nervo da mercoledì 21. Anche Rodolfo Brancoli e Angela Buttiglione firmeranno da oggi, mentre Marcello Sorgi dovrebbe firmare da mercoledì.

Craxi, entro il 10 settembre la documentazione medica

MILANO — Il Gip milanese Maurizio Grigo ha fissato per il prossimo 10 settembre il termine entro cui i legali di Bettino Craxi devono presentare la documentazione medica riguardante il loro assistito, necessaria per la richiesta di revoca degli ordini di custodia cautelare verso l'ex segretario socialista. Tale documentazione sarà, poi, affidata dallo stesso giudice ad un collegio di tre periti (un cardiologo, un diabetologo ed un medico legale), cui verrà affiancato un perito della difesa. Quindi, dopo la relazione dei periti, Grigo dovrebbe decidere se revocare gli arresti, mantenerli come sono allo stato attuale o trasformarli in domiciliari od ospedalieri.

Mussolini (An): basta morti a Napoli, ci vuole l'esercito

ROMA — «Quanta altra gente dovrà morire prima che il governo si decida ad inviare l'esercito a Napoli?», chiede Alessandra Mussolini che ritorna, in una dichiarazione, ad affrontare la questione criminalità a Napoli. «Non importa che si tratti di camorristi o di ragazzi la cui unica colpa è possedere un motorino. Ormai la situazione è disperata. Bassolino - aggiunge la parlamentare di An - non può continuare ad appellarsi al male comune delle metropoli per mascherare la sua incapacità di garantire la sicurezza». Per «Mussolini» complicità dell'inerzia di Bassolino sono il prefetto e il ministro Napolitano i quali hanno responsabilità anche superiori di fronte a questa strage continua.

CERIMONIA A ROMA PER RICORDARE LO STATISTA TRENINO

Eredità De Gasperi, Scalfaro glissa

Ha preferito toni generici per non riattizzare le polemiche tra gli ex democristiani

ROMA — Il capo dello Stato smorza la polemica sulla strumentalizzazione politica di De Gasperi invitando tutti a rispettare i valori a cui si richiama Alcide De Gasperi. La polemica è ancora nell'aria. E' stata la figlia di De Gasperi, Maria Romana, in una intervista rilasciata due giorni fa, a sostenere che oggi nessuno può definirsi erede dello statista democristiano.

Un rimprovero indirizzato ai tanti uomini di centro che affollano sia il Centrodestra che il Centrosinistra. Nella chiesa romana di San Lorenzo al Verano ieri si sono ritrovati numerosi ex leader democristiani per ricordare il 42esimo anniversario della morte di Alcide De Gasperi. Tra di essi anche il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. «Io vengo qui ogni anno - ha detto - soltanto con un sentimento profondo, che è quello di gratitudine, di riconoscenza». Riconoscenza - ha aggiunto - per quello che De Gasperi ha fatto, pagando di persona, per la libertà; per quello che ha fatto, pagando di persona, per la ricostruzione, non soltanto materiale ma anche dei valori fondamentali di Patria, per il nostro popolo».

Alla cerimonia erano presenti il presidente del Senato Nicola Mancino, il segretario del Ppi, Gerardo Bianco, Rosa Russo Jervolino e Emilio Colombo. Il Presidente del Senato ha detto che lo statista trentino ha operato una fondamentale «opera di saldatura della coscienza nazionale in un momento di grande

sbandamento». Il segretario del Ppi, Bianco, ha invece sottolineato che De Gasperi «ha creato un legame indissolubile tra l'Italia e l'Europa». «L'eredità di De Gasperi, come disse una volta Montanelli - ha detto ancora Bianco - appartiene a tutta l'Italia».

«La figlia di Alcide De Gasperi ha ragione. Erede di De Gasperi è tutto il popolo italiano e chiunque voglia fare politica al servizio del popolo italiano a quel punto di riferimento deve guardare». Lo ha detto il segretario del Cdu, Rocco Buttiglione, in una conferenza stampa a Borgo Valsugana, in Trentino, dove è giunto per partecipare alla messa in ricordo di De Gasperi. Con lui c'era anche il segretario del Cdu, Pierferdinando Casini, il quale si è detto d'accordo con Buttiglione sul fatto che «oggi non si vedono in giro statisti come De Gasperi o eredi legittimi della sua politica». Casini ha però detto che «nel mondo cattolico democratico ci sono sempre stati due filoni storici: quello degasperiano e quello dossettiano, il primo liberal-democratico, il secondo aperto verso il mondo comunista. Nessuno ci può impedire di riferirci al primo filone». Alla domanda se oggi il pensiero di De Gasperi sia meglio incarnato nel Polo o nell'Ulivo, Buttiglione ha detto che «nessuno può fare le veci di De Gasperi, però si può provare a rendere nel proprio tempo una testimonianza che abbia lo stesso spirito che ha avuto quella di De Gasperi nel suo».



Il «Financial Times» bacchetta l'esecutivo: troppe prime donne

ROMA — Un esecutivo sostanzialmente stabile e di buon livello come quello guidato da Romano Prodi ha un solo difetto, che alla lunga potrebbe nuocerli non poco: avere troppe prime donne al suo interno, a cominciare da Antonio Di Pietro. E' l'analisi del Financial Times, che dedica alle «prime donne di Prodi» un lungo articolo di analisi firmato dal suo corrispondente da Roma. «Se i miracoli si possono estendere al mondo della politica - scrive l'autorevole quotidiano britannico - in Italia sta avvenendo un piccolo miracolo: il governo di centrosinistra sta tagliando il traguardo dei 100 giorni senza che nem-

meno si sussurri di una crisi». Niente male per un esecutivo italiano, sembra dire: «finora la critica maggiore che è stata mossa all'Ulivo è stata di non aver saputo approfittare del vuoto creato da una destra demoralizzata e disorientata». Anche la qualità dei ministri non è disprezzabile: «due ex premier, un ex presidente della Camera, un ex ministro degli esteri e del tesoro». Ma «di fatto, il gabinetto spesso agisce come un'orchestra composta da tante prime donne abitate all'assolo, che mancano di coesione anche quando è obbligatorio lavorare insieme». Tra tutti sventa la figura del ministro dei lavori pubblici: «Antonio Di Pietro».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione pesante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 129.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 184.000, tre mesi L. 90.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 153.000, tre mesi L. 90.000.

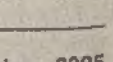
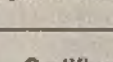
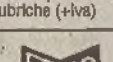
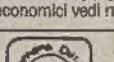
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arratrati L. 3000 (max 5 anni) - Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Int. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi medio: Commerciale L. 250.000 (ret. pos. e data prest. L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (ret. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (ret. L. 324.000) - Occasionale L. 345.000 (ret. L. 418.000) - Redazionale L. 280.000 (ret. L. 322.000) - Pubblicità L. 105.000 (ret. L. 120.000) - Finestra 1° pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (ret. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (ret. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (ret. L. 456.000) - Pubblicità elettorale sezione regionale L. 105.000 (ret. L. 125.000) - 10.500 per parola (Anno, Ring, L. 4.750 - 9.500 - Partito L. 6.500 - 12.500 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (viva)

La tiratura del 19 agosto 1996 è stata di 61.600 copie



Certificato n. 2925 del 14.12.1995
© 1999 O.T.E. S.p.A.

ROMANZI: QUERCI FAVINI

Due donne in una Ma è una pazzia?

Recensione di

Chiara Maucchi

Una trama, all'apparenza, leggermente datata per il romanzo «La pazzia» di Giovanna Querci Favini (Marsilio, pagg. 218, lire 22 mila): la storia devastante di una malattia mentale su uno sfondo, per di più, vagamente femminista, e con tanto di appassionante dissertazione anche teoriche sulla genesi della pazzia e l'istituzione manicomiale. Un romanzo che potrebbe apparire anche trito, visto il molto che si è già scritto in materia in altri tempi...

Un romanzo anni Settanta, è ambientato in quegli anni. Un romanzo, però, né superfino né trito, e ciò per la più semplice e ben fondata delle ragioni. «La pazzia» è un bel libro, è scritto bene, si legge bene, riesce a coinvolgere e a far pensare (a tornare a far pensare) a tante cose non più discusse per raggiunta saturazione. Brava, dunque, questa scrittrice quasi agli esordi nella narrativa, che sa mettere la sua solida impostazione di studiosa al servizio del racconto di una storia emblematica.

La «pazzia» del suo libro è una donna come tante (talmente come tante da ispirare, in principio, un sospetto di scontatezza, poi subito fugato): ex operaia e poi casalinga, ignorante, bruttina, intrappolata fin dalla nascita nei paesaggi prevedibili di un'esistenza che non conosce né il gusto né il piacere, ma solo la prigione di una norma angusta e volgare.

Lo squalore - uno squalore inesorabile e invadente, sia pubblico che privato, sia feriale che festivo - è la sola dimensione dell'esistenza di Lina Cecconi, che l'ha accettato fin dalla nascita con acritica passività. Lina Cecconi, però, è intelligente, e si insinua, quel «però»,

**Lina, la triste,
si crea Amanda.**

**Un dilemma
da manicomio**

nel percorso della sua vita, deviando dai binari che altrimenti seguirebbe.

C'è un'intelligenza strana, intuitiva e disperata, assetata di una bellezza indefinibile senza modelli (e i suoi modelli non possono essere che quelli cari alla piccola gente), in quella testa di donna da poco relegata tra i perdenti: la sua acquiescenza solo apparente a una sorte indifferenziata cela in realtà un'audacia segreta, torvamente trasgressiva,

RIVISTE

**«La scrittura»
pubblica
un racconto
della Madieri**

Un racconto della scrittrice triestina Marisa Madieri Magris, scomparsa solo pochi giorni fa, appare ora sulla rivista trimestrale «La scrittura». Si intitola «Riccardo e la sirena» ed è il tenero ritratto di un bambino rimasto senza mamma. Nello stesso numero, fra l'altro, tre saggi su Tommaso Landolfi, un curioso spaccato della letteratura femminile («Le spietate») di Ernestina Pellegrini, un ritratto del poeta Srećko Kosovel, di Roberto Dedenaro, con la riproduzione di cinque poesie.

che sarà la sua condanna (ma forse anche la sua salvezza).

Un giorno, infatti, la Lina «scoppia», nell'accezione moderna del termine. Trascinata da questa parte «deviante» di sé a commettere il più banale degli adulteri di periferia, la donna fa sgorgare da quest'esperienza inammissibile un'altra identità, che nega la precedente: Lina diventa Amanda, la ribelle e libera Amanda, che prova schifo e folle disprezzo per l'uomo volgare che Lina ha sposato, e si sente investita di un mistico potere per la forza versata in lei da un amante onnipotente, al cui servizio vuole votarsi con fanatica passione.

Il resto, dunque, è storia comune: manicomio, psicofarmaci... E i roveli dello psichiatra che si chiede suo malgrado quale delle «due donne» sia poi giusto sopprimere, se l'eliminare Amanda a favore di Lina, in omaggio a tutto ciò che è socialmente accettabile, non equivaleva - a conti fatti - a commettere un omicidio.

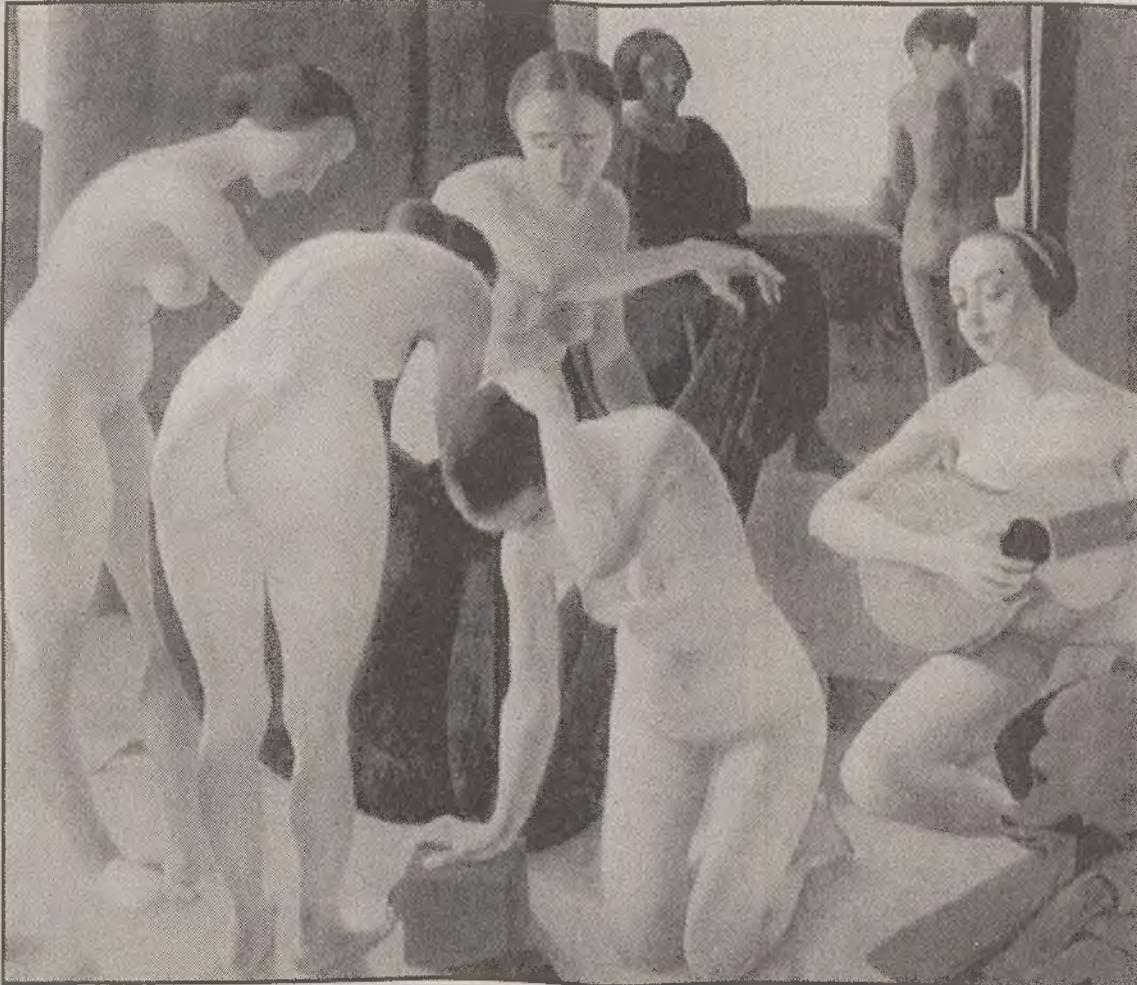
La tesi - è logico - è che le «due donne», le due parti di Amanda-Lina, dovrebbero essere in qualche modo aiutate a convivere. Ciò, però, non è possibile per la nostra società, e neppure per quella scienza che si è data come missione il cercare di sgroviare i viluppi dell'anima, le matasse di quelle menti di cui si è smarrito un capo.

Si potrebbe ricominciare a dibattere per decenni, ma la sede, ovviamente, non può essere questa. Limitiamoci perciò soltanto a ribadire l'indiscusso valore letterario di questo libro, che riesce di misura a schivare gli stereotipi, regalando personaggi tormentati e credibili, e seguendo con chiarezza limpida ed esemplare il percorso di un dolore che smarrisce se stesso.

MOSTRE: FIRENZE

Spietato, detto in tre modi

La corrida secondo Goya, Dalí e Picasso. In contemporanea, le collezioni della Rai



«Concerto» di Casorati (una delle tante opere di proprietà Rai) e una sanguigna di Goya tratta da «Tauromachia», esposta con quelle di Dalí e di Picasso.

Servizio di
Luigi Fenga

FIRENZE - In questi giorni di calore talora impietoso, a Firenze, la grande collezione d'Italia - anzi, d'Europa, ma perché non avere il coraggio di dire, del mondo - ci si può rinfrescare per qualche ora il corpo, ma soprattutto lo spirito, in molte manifestazioni d'arte.

All'Istituto degli Innocenti è ospitata la mostra «Tauromachia: Toros y Toreros - Goya, Dalí, Picasso» (fino al 3 novembre, non c'è catalogo), che raccoglie incisioni dei tre grandi spagnoli. E chiara l'intenzione dell'organizzatore di mettere in risalto differenze e coincidenze di personalità e di tempo. La «Tauromachia» del Goya, 33 incisioni create nel 1816 (ristampate nel 1921), ha per tema non solo i modi e le posizioni del torero, ma anche la storia di quest'arte e in particolare l'incontro che con essa ebbero i mori. Come in tutto il Goya, vi si ritrova una nuda spietatezza, spesso fusa con una impietosa ironia.

La Tauromachia di Picasso, 26 acquatinte del '57 pubblicate nel '59, è un omaggio al famoso torero José Delgado (Pepe Illo), dopo un combattimento memorabile nell'arena di Arles. Picasso getta un occhio rapido e sintetico sulle immagini di lotta, quasi a metterle in rilievo l'aspetto di danza più che l'atroce. A differenza del Goya, che nella mortalità tragica dello spettacolo sembra vivere totalitariamente l'angoscia del torero insieme con la fascinazione del pubblico.

Picasso appare uno spettatore festoso, dimentico della sanguigna realtà.

Lontano da ambedue, ma spagnolo fino al midollo, è l'incredibile Dalí, che perfino nell'aspetto fisico sta dalla parte di un'invenzione gratuita. Dalí pubblica nel '66 sette incisioni, «La tauromachia surrealista», dove il toro non è più il personaggio fondante, ma fa parte di un giardino zoologico condiviso anche dall'uomo. Il disegno, tutto a fuochi d'artificio e a gittate irrazionali d'ironia, vuol portare oltre la gioia, in un'atmosfera dove questa non ha come contrappeso il dolore. La disinibizione di Dalí ci viene mostrata, uscendo fuori tema, anche in altre prove, come nella curiosa revisione a colori delle acquaforti dei «Capricci» del Goya, composte nel 1794.

Nel «Capriccio» il mondo appare vaghiato da una critica che non teme il potere, anzi lo sfida nelle sue debolezze maggiori, la sordità e la cecità al destino. Dalí non altera in generale la composizione goyesca, ma le aggiunge, senza cadere nell'irriverenza, il suo colore, e ne modifica di tanto in tanto qualche particolare in modo da farlo apparire incongruo, come un altro capriccio, il suo.

Si entra nella modernità nazionale, invece, con l'esposizione «Capolavori del '900 italiano nella collezione della Rai» (Palazzo Medici-Riccardi, fino al 1° settembre, catalogo Electa, a cura di Pia Vivarelli, lire 50 mila), ricca di circa 2600 pezzi, di cui 162 esposti. La collezione, che prende avvio negli anni '50, non è tematica, poiché il collezionista, cioè l'ente, rispetta la

cultura e il gusto dei dirigenti che si sono succeduti nel tempo.

Vi sono ospitate in generale solo opere di grandi nomi: «Zia e nipote» di Viani ('11-'12), esempio di un espressionismo intriso di misteriosa paesana; «Concerto» di Casorati ('24) di grandi dimensioni (130 x 90), musicale armonica composizione di corpi femminili ignudi in una atemporalità metafisica (tela assente nella notevole rassegna torinese di Palazzo Bricherasio, e che da sola vale la pena di un'incursione a Firenze); un quieto «Paesaggio» di Morandi ('34); un «Fiume» di Carrà ('51) dai colori morbidi, senza sbalzi di valori; quattro oli di de Pisis, instancabile nel variare su certi temi come i fiori o Venezia, della quale ci si offre un formicolante «Ponte su canale» ('47); una desolata e quasi astratta «Composizione» ('47) di Sironi; oli di Tosi, Saetti, Morlotti; e tre sculture, una «Grande figura accosciata» di Greco ('65); il «Cavallo Rai» di Messina ('66), ben nota divinità della sede di Saxa Rubra; e due buoni Minguzzi.

Dell'area romana sono visibili una «Linuccia Sabaz» di Levi ('44); un disteso «Paesaggio romano» di Majaf ('45); una geometricamente nitida «Periferia» di Trombadori ('53); una «Casa Rurale» e «Villa Corsini» ('56) di un Donghi minore disorientato e giapponese; due discutibili Gutuso («per la verità», «Roma o morte», del '44, è da annoverare tra le sue opere più brutte). Questa parte della raccolta ha la firma di un curatore: Maurizio Bernardi, per molti anni critico de «La Stampa», intelligente lontano dalle nuove esperienze estetiche antifigurative del dopoguerra.

Tra le opere di commemorazione, sono apprezzabili la serie di otto oli dei «Trasmettitori» ('54), commissionata a Enrico Paulucci per la nascente televisione, e i successivi oli per «Dieci anni di televisione in Italia» ('64), che, pur dovuti anche ad artisti impegnati nell'astratto come Vedova, Vespignani, Dova, non si staccano dalla tradizione figurativa. Legate a un diverso orientamento estetico, sono invece, tanto per citare quello che sembra più innovativo, le dodici opere che costituiscono il «Calendario» di Ugo Nespolo ('85), intelligente e astuto manipolatore di tecniche e di stili, dai colori puri e festosi, e le due sculture di un solido dinamismo, «Pesce» ('65) e «Rilievo» ('67), di Mastroianni.

Non meno interessanti e varie sono le opere, spesso su carta, illustrative delle attività della Rai, e i bozzetti scenici di rappresentazioni teatrali e musicali radiofoniche, e dal '54 anche televisive, che recano, tra molte altre, le firme di Cagli, Campigli, Carrà, Casorati, De Chirico, Maccari, Martinelli, Pincherle, Scialoja, Spazzapan.

In conclusione la raccolta Rai comprende riassumendo, tutta la storia delle arti plastiche italiane dal figurativo all'astratto, tra gli anni '20 e i '60, e testimonia l'adeguamento dei grandi mezzi di comunicazione di massa radiofonico e televisivo al mutare dei gusti e anche delle infatuazioni. E in questo senso, se così si può dire, il grande monumento dell'artista Rai, dai molti volti talvolta contraddittori, ma sempre attento e presente nella vita sociale e artistica dell'Italia.

ARCHEOLOGIA: ANTEPRIMA

Da una nave che giace in fondo al mare

Domani a Grado si apre la prima, parziale esposizione dei reperti romani della «Julia Felix»



In alto, una Minerva rinvenuta nella nave; sotto, un'immagine dei lavori di recupero. (Foto Oliva)

GRADO - Al di là della scoperta in se stessa, già ricca di fascino, di storia, e di tanti reperti, uno dei momenti più belli è stato sicuramente il ritrovamento di quella che è stata definita «una dea venuta dal mare». Un piccolo stupendo busto bronzeo raffigurante la dea Minerva che fungeva da contrappeso a una stadera. Tenerlo in mano, subito dopo che uno dei sub l'aveva portato fuori dall'acqua - e il più delicatamente possibile, anche se si trattava di qualcosa di praticamente indistruttibile -, ha fatto venire la pelle d'oca (anche a chi scrive, che ha avuto la fortuna di essere fra i primi a godere del rinvenimento).

Ebbene, questo piccolo prezioso busto è uno dei reperti che da domani si potrà ammirare nella Sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica, all'ingresso principale della spiaggia di Grado. Alle 18, con l'intervento dell'ispettore centrale del ministero per i Beni culturali e ambientali, Maria Luisa Rinaldi Velocchia, viene inaugurata infatti la mostra «Julia Felix, il carico», esposizione di una parte dei reperti rinvenuti a bordo della nave romana trovata al largo di Grado, che la direttrice dei lavori di recupero Paola Lopreato ha battezzato appunto «Julia Felix».

E' la prima volta che

ciò avviene, anticipando di fatto quello che verrà messo in esposizione (scafo compreso) nel costruendo Museo nazionale di archeologia subacquea. L'iniziativa è dell'associazione «Graiansani de Palù», dell'Azienda di promozione turistica e del Comune, con la collaborazione della Soprintendenza, su concessione del ministero per i Beni culturali e ambientali. Curatore è Dario Gaddi, anche autore dei testi che accompagnano la mostra.

Si era dunque nel 1987 quando per la prima volta alcuni addetti della Soprintendenza, esattamente quelli del Museo di Aquileia, si buttavano sott'acqua

per iniziare la prima campagna di recupero. L'anno prima, infatti, alcuni sub di Marano Lagunare avevano avvistato lo scafo, segnalando la presenza.

Dai primi sopralluoghi (la «Julia Felix» giace tuttora sotto la sabbia, ben protetta da reti metalliche ancorate a piloni di cemento, al largo di Grado, a una profondità di circa quindici metri) si stabilì che la nave - probabilmente una «corbita» lunga sedici-diciasette metri e larga cinque metri, costruita a fasciame - portante ad assemblaggio a «mortase e tenoni» (sistema tipico dell'età greca e romana) - risalisse al terzo secolo dopo Cristo. Successivi studi approfonditi l'hanno fat-

ta invece risalire addirittura al 175 (circa) dopo Cristo.

La «Julia Felix» forse non è l'unica nave romana affondata da queste parti. Essendo certamente diretta ad Aquileia, anche con parecchio materiale vitreo (sono stati trovati idrie e molti frammenti), dove esistevano numerosi forni di cottura, può essere infatti che facesse parte di un convoglio affondato a causa di una fortissima tempesta.

Bisognerebbe ora - per maggiormente approfondire l'argomento - raccontare della laguna di Grado in età romana, e dei resti che vi si sono trovati, e soprattutto della storia delle rotte per

Aquileia. Dobbiamo però limitarci a descrivere unicamente il carico della «Julia Felix», quello che il pubblico potrà ammirare per la prima volta.

La parte principale è indubbiamente costituita dalle anfore. Ne sono state trovate di quattro tipi: africana I A (era originariamente adibita al trasporto di olio), Tripolitana I (olio), Riley 79 Er 2 dell'Egeo orientale (vino) e Dressel 19 di presunta origine spagnola.

Nel caso della «Julia Felix» i primi tre tipi di contenitori trasportavano salsa di pesce (qualcuno, probabilmente dato che sono state rinvenute delle lische, era ricolmo di pesce intero), mentre gli anforotti spagnoli

contenevano sabbia di origine vulcanica, quindi imbarcata nei porti del Tirreno e dell'Egeo, ricca di quarzo, e adatta alla fabbricazione del vetro. Ciò confermerebbe che la nave era diretta ad Aquileia. L'incognita che rimane tuttora è il porto di partenza della «Julia Felix» che, considerati i vari tipi di anfore, doveva essere comunque sede di un grande emporio.

In esposizione vi saranno anche un paio di brocche per l'acqua e il vino, alcuni piatti, il contrappeso di una stadera di cui abbiamo detto, oltre all'asta graduata di un'altra bilancia, vari contenitori in bronzo, una scatola di legno con gli ami per la pesca, uno scandaglio di piombo, un tripode in bronzo con zampe di leone e una splendida statuetta in bronzo di Nettuno.

E anche, sono state le ultime scoperte fatte in fondo alla stiva, ben ventisei pedine da gioco in pasta vitrea e un dado in osso, che potevano far parte di qualche gioco, come una sorta di dama, oppure essere utilizzate come «fiches».

In navigazione, si sa, bisognava anche allora far passare il tempo, anche se disgraziatamente, quasi in dirittura d'arrivo l'equipaggio ha dovuto più che altro pensare a salvarsi gettandosi in mare. Ma quasi certamente senza alcuna fortuna.

Antonio Boemo

**FESTIVAL
Per Rossini
un omaggio
ispirato
ai dadaisti**

PESARO - Tre modelli del «Maurinamento a Guatari» di Jean-Jacques Lebel («cantano») arie di Rossini, ruotando su se stesse. E' l'insolito omaggio che il poliedrico artista francese, cultore dei movimenti futuristi e dadaisti, dedica al musicista pesarese in «Rue Rossini», una mostra alla galleria di Franca Mancini a Pesaro fino al 15 settembre (nell'ambito del Rossini Opera Festival).

Lebel ha abbinato Rossini al filosofo Felix Guattari, soggetto-feticcio di una mostra al Bourg. Ma che cosa hanno in comune le tre sculture motorizzate - due in legno e una in gesso, da cui sporgono corna, cavi, turaccioli, martelli, spazzolini, pupazzetti e oggetti in metallo - con le melodie rossiniane? Forse poco, per lo spettatore comune. In realtà, Lebel e Rossini condividono il gusto del gioco del linguaggio. Il primo è vicino alle esperienze di John Cage, Yoko Ono, Duchamp, Man Ray e Julian Beck, il secondo pratico l'arte della creazione, ma anche dell'assemblaggio di personaggi, frasi e situazioni preesistenti, ricorrendo spesso ad autocitazioni.

PROSEGUONO LE POLEMICHE DOPO IL SUICIDIO DELL'ONOREVOLE CARMINE MENSORIO INDAGATO PER COLLUSIONE CON LA CAMORRA

Custodia cautelare, urgente la riforma

«A decidere deve essere un collegio di tre magistrati», propone il presidente della commissione Giustizia Giuliano Pisapia

ROMA — A decidere sulla custodia cautelare non sia un giudice unico ma un organo collegiale composto da tre magistrati: Giuliano Pisapia (Pro), presidente della commissione Giustizia della Camera, ribadisce dopo le polemiche sul suicidio dell'onorevole Carmine Mensorio, la sua indicazione per migliorare l'applicazione delle norme sulla custodia cautelare, modificate lo scorso anno dal Parlamento. Pisapia ha rivolto un appello a politici, magistrati e avvocati ad uscire dalla «spirale perversa» delle reciproche delegittimazioni evitando che «ogni rilievo anziché essere recepito in maniera costruttiva diventi elemento per una nuova polemica che danneggia tutti». Al procuratore Agostino Cordova, Pisapia ha replicato che l'abolizione della custodia cautelare «è un modo sbagliato di rispondere alle critiche». «I miei rilievi e la mia proposta - ha detto ancora - non partono da un caso singolo ma da una valutazione complessiva della situazione. Non c'è solo Mensorio, ci sono stati anche ultimamente suicidi in carcere di persone comuni». Per questo è necessario «fare proposte per andare avanti, non per tornare indietro».

A sostegno della sua tesi Pisapia ha osservato che un collegio di magistrati avrebbe maggiori capacità di «resistere alle pressioni» dei Pm, degli avvocati e dell'opinione pubblica con maggiori garanzie per tutti.

Pisapia ha sottolineato inoltre che nel momento in cui nel primo grado di giudizio vi sarà un solo giudice «sarebbe auspicabile» che almeno per quanto riguarda la privazione della libertà personale non sia una sola persona a decidere.

Il Parlamento potrebbe discutere l'argomento alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva. «Bisognerebbe valutare le priorità con la commissione Giustizia del Senato, non c'è solo questo tema» ha detto il presidente della commissione Giustizia ricordando che in aula si discuterà il ddl sulle pene alternative alla detenzione.

Necessario trovare una strategia per combattere i reati contro la pubblica amministrazione, afferma il deputato verde Pecoraro Scanio

ne (come gli arresti domiciliari o l'affidamento ai servizi sociali) per soggetti non pericolosi. «Già queste norme potrebbero contribuire a rendere il carcere meno drammatico» ha commentato ricordando che sono circa diciassette mila le persone che scontano pene detentive fino a tre anni. «La possibilità di sfoltire le carceri vorrebbe dire rendere più vivibile anche con un risparmio di denaro pubblico: un detenuto costa allo Stato tra le seicento e le ottocento mila lire al giorno».

E' a favore di una riforma della legge sulla custodia cautelare e propone alcune alternative «per un sempre più scrupoloso rispetto della legalità» anche l'ex Guardasigilli, nonché presidente onorario della Corte Costituzionale, Giovanni Conso, che attualmente presiede la Commissione al lavoro presso il ministero della Giustizia sui correttivi da apportare al codice di procedura penale: «E' fuori di dubbio - dice - che la disciplina della custodia cautelare, anche dopo la legge di un anno fa, sia da rivedere in modo più organico di quanto non sia avvenuto

ma della legge sulla custodia cautelare e propone alcune alternative «per un sempre più scrupoloso rispetto della legalità» anche l'ex Guardasigilli, nonché presidente onorario della Corte Costituzionale, Giovanni Conso, che attualmente presiede la Commissione al lavoro presso il ministero della Giustizia sui correttivi da apportare al codice di procedura penale: «E' fuori di dubbio - dice - che la disciplina della custodia cautelare, anche dopo la legge di un anno fa, sia da rivedere in modo più organico di quanto non sia avvenuto

in quella occasione, allorché la fretta e l'emotività hanno svolto un ruolo che ha impedito una ristrutturazione più completa».

E in questo senso due sono le ipotesi percorribili, secondo il professor Conso: «O l'introduzione di un organo collegiale, un vero e proprio Tribunale della libertà, che solo possa disporre la misura della custodia in carcere; oppure la previsione del cosiddetto contraddittorio anticipato, sul modello francese, che consenta all'arrestando di difendersi, con l'assistenza del suo difensore, prima dell'eventuale attuazione di qualsiasi misura».

«Nulla esclude - aggiunge - che entrambe le soluzioni possano magari combinarsi assieme». Ma, accanto a una scrupolosa verifica dell'effettiva esistenza di quelle gravi esigenze cautelari che la legge pone come condizione imprescindibile di qualunque limitazione della libertà personale, il professor Conso indica altri due aspetti non meno importanti. «Da un lato, una maggiore prudenza nel prendere a base di un provvedimento cautelare dichiarazioni accusatorie provenienti da collaboratori di giustizia o comunque da correi; dall'altro - aggiunge - non porre come condizione per la libertà una risposta di colpevolezza da parte dell'interrogato». E su questo punto, l'ex Guardasigilli ribadisce: «Nessun indagato, per legge, è obbligato a rispondere».

La sessione del Parlamento sulla Giustizia è un'importante proposta che può essere utile se Polo e Ulivo cominciano a discutere il modo per sconfinare i reati contro la pubblica amministrazione, anche per far uscire allo scoperto coloro che vogliono il colpo di spugna. Lo ha inteso il deputato Verde Alfonso Pecoraro Scanio in una dichiarazione nella quale ha ricordato che «di Camere, a quattro anni dall'inizio di mani pulite non hanno ancora trovato il tempo di affrontare un dibattito razionale e non emotivo su come costruire la nuova pubblica amministrazione».



UN DETENUTO HA SCELTO DI DIGIUNARE Allarme suicidi nelle celle La tendenza è in aumento

POTENZA — Un detenuto del carcere di Melfi - Rocco Russo, di 27 anni, di Tursi (Matera) - è arrivato al quinto giorno di sciopero della fame per protestare contro la misura della custodia cautelare in carcere, adottata nei suoi riguardi lo scorso 15 aprile e che - a suo parere - è «ingiusta e immotivata». La decisione di cominciare lo sciopero della fame - ha spiegato il suo avvocato - è stata presa da Russo dopo aver saputo che sia il Tribunale del riesame di Potenza, sia il Giudice Distrettuale Antimafia del capoluogo lucano

avevano rigettato le sue richieste di scarcerazione o modifica della misura cautelare. I suicidi in carcere, intanto, sono 20 volte più frequenti di quelli fuori e la tendenza è in aumento. Crescono anche i tentativi di suicidio, una realtà sommersa, a detta dei medici penitenziari, perché il più delle volte non segnalati. Dopo il caso di alcuni detenuti comuni, come quello delle Vallette, suicidatosi a due mesi dalla scarcerazione, il presidente dell'associazione medici penitenziari, Francesco Ceraudo, lancia l'allarme.

«Mentre la media dei suicidi in carcere si è sempre attestata sui 40-50 casi l'anno - afferma - solo negli ultimi tre mesi ne abbiamo registrati oltre 30 e l'estate (il periodo più nero per questo tipo di problema) non è finita». «La stasi processuale, il pensiero che tutti, fuori, vanno in vacanza, la maggiore sofferenza per lo stato di sovraffollamento delle carceri - prosegue - porta il detenuto a pensare al suicidio come unica via di fuga e quelli che l'amministrazione penitenziaria giudica atti fisiologici si trasformano in una sorta di epidemia».

LA MAGISTRATURA ROMANA INTERESSATA ALL'ATTIVITA' DI SEI AZIENDE

Sotto indagine i centri «tattoo»

Utilizzati da gente priva di professionalità, gli aghi possono provocare gravi malattie

Parte da Pordenone l'inchiesta sui tatuaggi

PORDENONE — Vicino alla sessantina, Antonio Lazzaro, capo della Procura presso la Pretura circondariale di Pordenone, diede avvio all'inchiesta sui presunti illeciti maturati all'interno dei centri specializzati nella realizzazione di tatuaggi oltre un anno fa. Anche nella Dextra Tagliamento furono messe sotto sequestro le strutture «a rischio», capitate poi sui tavoli dei magistrati di secondo e terzo grado per gli appelli - con epiloghi positivi - presentati mano a

mano dallo stuolo di legali nominati a tutela delle imprese. Ma il nome di Lazzaro non è noto alle cronache nazionali soltanto per i «tatuaggi»: sempre qualche mese fa portò avanti una vera e propria crociata contro i sexy shop che intanto sorvegliavano come funghi. Recentemente i giornali di tutta la penisola hanno scritto del capo della Procura per l'inchiesta su «pane all'etanolo», del Mulino Bianco e della San Carlo.

ma.bo.

ROMA — Possono trasmettere malattie, addirittura l'Aids, sono spesso praticati da gente priva di professionalità: il rischio tatuaggi, denunciato pubblicamente sabato dal deputato del Ccd, Mirella Scoca, si scopre oggetto di una magistratura non impreparata.

Già da sette mesi il pm romano Maria Bice Barborini indaga su centri estetici e tatuaggi incisi in maniera troppo «disinvoltata»: sei persone, tutte titolari di altrettanti centri «tattoo» della capitale sono accusati di esercizio abusivo della professione e violazione delle norme che regolano lo stoccaggio dei rifiuti tossici.

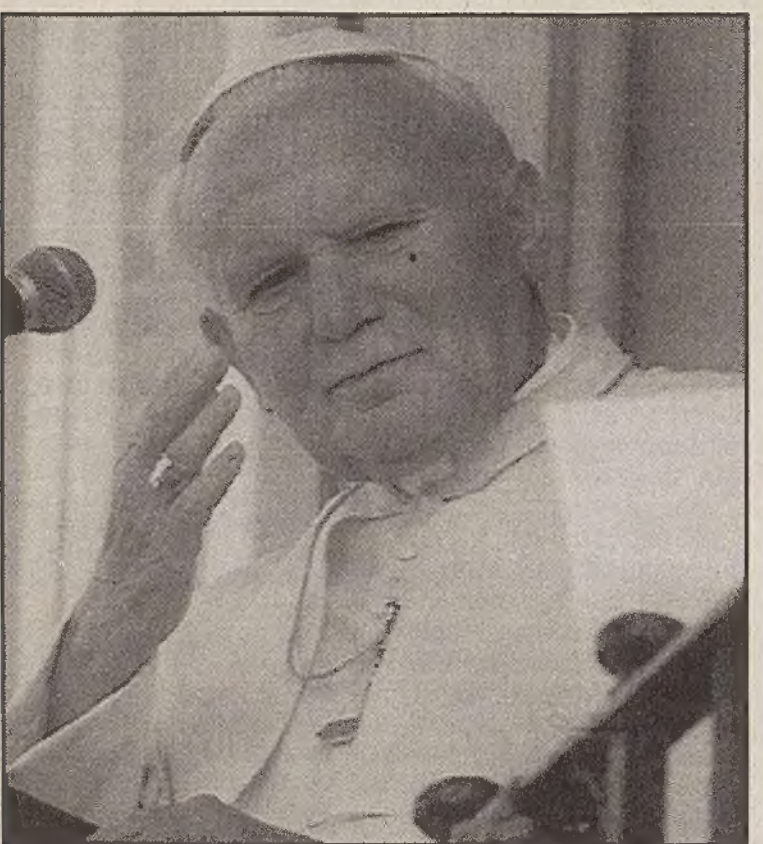
L'impulso all'inchiesta

sta del pm Barborini è arrivato da Pordenone, da dove per competenza alcune denunce sono state «girate» alla procura della capitale. L'indagine si incentra sulle modalità di incisione dei tatuaggi. I magistrati fanno notare che non esiste l'obbligo di richiedere un'autorizzazione, ma che lo stesso questi centri avrebbero più volte violato la legge: l'uso degli aghi viene infatti accumulato a quelle attività sanitarie per la quali comunque esiste l'obbligo di abilitazione (che tanti centri non possiedono); gli stessi aghi verrebbero gettati via nella spazzatura come rifiuti qualsiasi, mentre dovrebbero essere rinchiusi in appositi contenitori speciali.

Le indagini hanno provocato l'immediato sequestro dei sei centri «tattoo». In seguito alcuni dei titolari avrebbero ceduto l'attività e cambiato mestiere, riuscendo così a ottenere il dissequestro degli immobili.

La conferma dei sospetti degli inquirenti la forniscono due perizie già concluse. Allarmanti i risultati: chi cede alla tentazione del tatuaggio mette a serio rischio la propria salute. Quello che disegna e colora le forme più bizzarre può provocare infiammazioni, infezioni superficiali, ma anche la sifilide, il tetano, la rosolia e addirittura l'Aids. Non si tratta di mere ipotesi remote, bensì di rischi ad alta probabilità.

UN DISTURBO INTESTINALE «Allarme ingiustificato sulla salute del Papa», garantisce il Vaticano



ROMA — Ma come sta il Papa? Bene, bene, rispondono fonti accreditate vaticane per rassicurare l'opinione pubblica internazionale che continua ad essere preoccupata sullo stato di salute di Giovanni Paolo II. Poi, finalmente, sia pure in forma ufficiosa, qualcuno svela quel che è accaduto la scorsa settimana e soprattutto perché è sopravvenuto il malanno che sulle prime sembrava qualcosa di decisamente grave. Insomma, una parte del velo di mistero che ha avvolto per alcuni giorni il disturbo che ha colpito il Pontefice l'antivigilia di Ferragosto, è stato sollevato. Ed ecco quel che è venuto fuori: l'intestino di Karol Wojtyla, colpito quindici anni addietro da

una pallottola di Ali Agca, poi resecato da un'operazione chirurgica che gli ha asportato un tumore benigno di notevoli dimensioni, è diventato un poco «fragile», nel senso che periodicamente gli dà disturbi digestivi, come è accaduto lo scorso Natale prima, la vigilia della festività di San Giuseppe di quest'anno poi e infine la scorsa settimana. Per quanto riguarda quest'ultimo malanno, le fonti accreditate vaticane hanno definito come un «lieve malesse» che tuttavia gli ha procurato anche «un poco di febbre», combattuto subito con antibiotici che, a quanto pare, continuano ad essergli somministrati ancora per misurata prudenza.

CROLLO DELLE PRESENZE, MA SOPRATTUTTO DEI CONSUMI

Estate amara per il turismo

La rivalutazione della lira e la concorrenza estera fra i fattori che acuiscono la crisi

Ucciso da un motoscafo surfista veneto in Spagna

MADRID — Un surfista italiano è stato travolto e ucciso da un motoscafo mentre era in vacanza a Ibiza, nell'arcipelago spagnolo delle Baleari. L'uomo si chiamava Giorgio Bertagnon, aveva 56 anni ed era originario di Megliadino San Vitale, in provincia di Padova. La dinamica dell'incidente è oggetto di una inchiesta della magistratura e per il momento non se ne conoscono i particolari.

Autorizzato un casinò con una licenza del '35

MESSINA — Il Comune di Letojanni, un paese del Mezzogiorno confinato con Taormina, ha autorizzato il popolare ultranovantenne palermitano Domenico Guarnaschelli ad aprire un casinò nell'ex asilo comunale sulla base di una licenza ottenuta dallo stesso a Tripoli nel 1935. Guarnaschelli aveva gestito dal 1962 un casinò a Taormina fatto chiudere nel 1965.

Villeggiante in Liguria protesta contro le rane

SAVONA — Dopo alcune notti in bianco a causa dell'incessante gracchiare delle rane, una turista milanese in vacanza a Pietra Ligure ha deciso di chiedere l'intervento della polizia municipale. «Scusatemi - ha detto la donna al vice comandante della polizia municipale Mario Zerbini - ma bisogna proprio che prendiate dei provvedimenti».

Mangia il gelato e si tuffa Morto per la congestione

CAGLIARI — Un industriale milanese, Camillo Marchesi, di 57 anni, è morto nelle acque antistanti la spiaggia di Chia, a causa di un malore. Prima di immergersi, avrebbe mangiato un gelato. Forse una congestione è stata fatale all'imprenditore, che era responsabile di una fabbrica di materiale elettronico.

ROMA — Grande calo delle presenze e ancor più grande quello dei consumi: questo il bilancio della prima sezione di vacanze secondo un'indagine della Fipe - Confindustria, operata su un campione rappresentativo di stabilimenti balneari, bar, ristoranti e rifugi montani.

Le cause della crisi delle imprese di frontiera sono da ricercarsi nella disoccupazione e in una più generale crisi dei consumi riguardanti sia l'Italia che gli altri Paesi europei, storiche fonti di guadagno per l'azienda turistica italiana, nonché nella situazione meteorologica degli inizi di agosto, sicuramente poco favorevole.

Al mare flessioni di presenze tra il 7 per cento sul litorale veneto ed il 30 per cento su quello barese, per il quale si prevede un ulteriore calo dovuto all'allarme epatite A, e in montagna, dove la situazione è più grave, tra il 5 per cento del Trentino Alto Adige ed il 35 per cento della Lombardia. Le coste che si conservano affollate quanto i passati anni sono quelle del napoletano e della Toscana.

A conferma dei dati allarmanti di Confindustria ci sono i risultati dell'indagine dell'Assoturismo sulle strutture alberghiere: su 767 alberghi presi in esame, di cui gran parte al nord, il 45 per cento ha registrato fortissimi cali di presenze, con una media del 12 per cento, per il 38 per cento le presenze sono state le stesse e solo il 17 per cento ha avuto un aumento dei turisti. I peggiori risultati riguardano gli alberghi del nord-est, tradizionalmente vero e proprio motore del turismo nazionale, mentre quelli del centro-sud, dove prevale nettamente la clientela italiana, si sono mantenuti abbastanza stabili.

Calo di presenze del 3 per cento, inoltre, dei turisti stranieri, dovuto anche alla rivalutazione della lira e l'aggressiva concorrenza degli altri paesi del Mediterraneo. «Bisogna correre ai ripari - afferma Gaetano Orri - presidente nazionale di Assoturismo - per evitare che il 1997 vada ancora peggio».

LA POLVERINA CHE COPRE LE SCHEDE CONTERREBBE POLVERI DI METALLO PERICOLOSE

«Tossico il Gratta e vinci», la Procura indaga

ROMA — La polverina raschiata dal «Gratta e vinci» potrebbe fare male alla salute: per appurarla la Procura di Roma ha aperto un fascicolo dopo avere ricevuto un'informazione del nucleo centrale di Polizia tributaria della Guardia di finanza della capitale.

A lanciare l'allarme - tra l'ironico e la denuncia sociale - è stato il mensile satirico «L'eco della carogna», diretto dal vignettista Sergio Angeletti, in arte Angese, già fondatore de «Il Male». Stando alle indicazioni riportate dai periodi-

co, in base ai dati forniti dal Centro ricerche chimiche di Brescia - che avrebbe analizzato la polverina che milioni di italiani raschiano tutti i giorni - nella piccola scheda sarebbero contenuti piombo, ferro, zinco, rame ed alluminio. Metalli tritutati finemente che potrebbero essere assorbiti da pori, polmoni e papille.

Gli uomini della Guardia di finanza hanno immediatamente trasmesso alla procura di Roma un rapporto in cui, tra l'altro, c'è la relazione tecnica del Poligrafico dello Stato in cui si

esclude qualsivoglia pericolo per il cittadino. Il Pm Carlo Lasperanza, intanto, ha affidato una perizia chimica al Cid dei carabinieri affinché venga accertato se la polverina possa essere effettivamente tossica. Per il momento nel fascicolo aperto dalla Procura di Roma non è indicata alcuna ipotesi di reato, né vi sono indagini ma, qualora emergesse che il «Gratta e vinci» non è nocivo, i magistrati potrebbero anche contestare a chi ha diffuso la notizia il procurato allarme sociale o la diffamazione.

Ritorno delle tartarughe sulle rive di Lampedusa

LAMPEDUSA — Lieto evento per il mondo animale a Ferragosto: per la terza volta nel corso di questa estate una tartaruga è tornata a deporre le uova sulla famosa spiaggia dei Conigli nell'isola di Lampedusa. Una grossa femmina ha percorso un lungo tratto di spiaggia aggirando sdraio e ombrelloni, ha scavato un profondo nido a ridosso del costone di roccia ed vi ha deposto le uova. «La temperatura delle uova è di circa 28 gradi - ha spiegato Daniela Freggi, biologa del Wwf - Se le condizioni meteorologiche si manterranno stabili a fine ottobre dovrebbero nascere i piccoli».

Le variazioni percentuali 1995-1996 delle presenze negli stabilimenti balneari e nei rifugi alpini rilevate dalla Fipe Confindustria

LOCALITA'	PRESENZE
STABILIMENTI BALNEARI	
Riviera Ligure Ponente	-20%
Versilia	-10%
Litorale Laziale	-10%
Costa Napoletana	inv.
Costa Salernitana	-20%
Costa Barese	-30%
Costa Rimanese	-20%
Litorale Veneto	-7%
Litorale Friuli-Venezia Giulia	-20%
Sicilia orientale	-20%
Sardegna meridionale	-20%
RIFUGI ALPINI	
Valle d'Aosta	-15%
Cuneese	-25%
Lombardia	-35%
Trentino-Alto Adige	-5%
Veneto	-30%
Friuli-Venezia Giulia	-10%

ANCONA: NON RIESCE A RASSEGNAVERSI E SPARA ALL'EX MOGLIE DOPO AVERLA VISTA BALLARE A UNA FESTA

Gelosia fatale, 19 anni dopo

Attende che la donna rientri a casa e le scarica addosso le cartucce della sua Colt: poi va dai carabinieri

GLI ESPERTI: OFFESA ALL'ISTINTO MASCHILE

«La vendetta del possesso»

ROMA — La gelosia, in una coppia, è l'ultimo dei sentimenti a morire anche dopo una separazione definitiva e di anni. Lo affermano avvocati matrimonialisti di lunga esperienza come Mirella Scoca, ma anche le tante vicende che le donne raccontano al Telefono Rosa. Casi come quelli avvenuti nelle ultime ore, di uomini cioè che avrebbero ucciso per gelosia le ex mogli da cui erano separati da molti anni, non sono rari. «Più che di gelosia però», dice Mirella Scoca, «è meglio parlare di possesso ideale di una donna da parte dell'uomo, che si protrae ben oltre la fine di un rapporto e quando si manifesta a distanza di anni dalla separazione è sempre accompagnata da atti di persecuzione e minaccia. L'uomo infatti vede nei nuovi presunti o reali legami affettivi della moglie separata o divorziata un'offesa al suo istinto maschilista».

Giuliana Dal Pozzo, presidente del Telefono Rosa, racconta come le donne si illudano di trovare la pace con la separazione da un marito posses-

so e violento: mentre spesso proprio da qui iniziano le persecuzioni, i ricatti e le vendette. «L'uomo rifiutato», dice Dal Pozzo, «si sente offeso nel suo diritto al possesso oltre che nella sua virilità. La separazione per lui è un po' come franare, e quella che spaccia per gelosia è solo desiderio di far male e di vendicarsi».

I ricatti, le persecuzioni, le vendette, secondo gli esperti non hanno nulla a che fare con la gelosia né con l'amore. «E' piuttosto», spiega Mirella Scoca, «il bisogno di scaricare sugli altri l'insuccesso della propria vita. Si attribuisce all'ex coniuge la ragione del proprio fallimento e per questo spesso la persecuzione viene messa in atto anche da chi ha voluto la fine del rapporto».

L'avvocato Scoca suggerisce alle vittime della persecuzione un modo per difendersi: «Reagire subito con ferma determinazione per non dare all'ex coniuge geloso la sensazione che la sua azione persecutoria possa avere successo».

ANGONA — Uccise dopo anni di separazione da ex marito ancora gelosi di loro. E' la fine che hanno fatto due donne - l'una in provincia di Roma, l'altra in quella di Ancona - a poche ore di distanza l'una dall'altra.

Ivo Martarelli, un ex manovale sassanaduense di Falconara Marittima (Ancona), era sposato e separato dalla cinquantasettenne Laura Rossi da ben 19 anni. Ma non si era rassegnato a lasciare in pace la donna da cui aveva avuto due figli: più volte l'aveva cercata o seguita. Sembra che lei non avesse una nuova relazione stabile, ma lui era ugualmente possessivo.

A Castelferretti, l'altra sera, l'ha vista ballare a una festa all'aperto. Quando la donna, poco dopo l'una, è tornata verso casa insieme a un'amica, Martarelli - che aveva con sé una

Poco prima, in provincia di Roma,

un uomo aveva sparato a pallettoni

contro l'ex coniuge: non sopportava

che lei si fosse rifatta una vita

Colt regolarmente detenuta - l'ha avvicinata. Lei lo ha allontanato bruscamente. Lui, accettato dall'ira, le ha scaricato addosso l'intero caricatore.

Tre colpi, mortali, l'hanno raggiunti alla schiena e tre nella zona toracica. La donna è morta solo dopo diversi minuti: si è resa conto di quello che stava accadendo, come ha confermato l'autopsia. Due colpi hanno raggiunto la donna al cranio e uno al torace; gli altri tre l'hanno ferita al braccio sini-

stro, alzato in un estremo tentativo di difesa. L'ex manovale avrebbe sparato prima di fianco e poi in faccia alla vittima.

In stato semiconfessionale, l'uomo si è poi diretto con un ciclomotore davanti alla caserma dei carabinieri di Falconara, quasi a volersi costituire, e qui è stato arrestato. Ha spiegato confusamente le ragioni del suo gesto, manifestando vecchie gelosie risalenti addirittura a venti, trenta anni fa. Ora è rinchiuso nel carcere anconetano di Montacuto.

L'omicidio è avvenuto appena qualche ora dopo che un episodio analogo, come si diceva, si era verificato nei pressi di Castelgandolfo. Luigi Vittorio Verdini, 75 anni, separato - non legalmente - da dieci anni dalla cinquantottenne Eugenia Lorenzi, ha atteso l'altra sera nel cortile di casa il rientro della donna che viveva in un altro appartamento dello stesso immobile con Lucio Amato, 57 anni. Quando ha visto arrivare la coppia Verdini ha fatto fuoco con un fucile a pallettoni, uccidendo l'ex moglie e ferendo un'amica che li accompagnava. Arrestato, l'uomo ha detto che avrebbe voluto uccidere anche il convivente dell'ex moglie: non sopportava che lei si fosse rifatta una vita, che visse con un altro uomo proprio nello stesso stabile, «sotto i miei occhi».

Siracusa: era viva la neonata gettata dall'auto in corsa

SIRACUSA — La bimba trovata morta sabato sul ciglio di una strada in provincia di Siracusa sarebbe stata viva nel momento in cui è stata lanciata da un'auto in corsa. E' quanto emergerebbe dall'autopsia cominciata ieri, e che proseguirà anche nei prossimi giorni. La conferma definitiva di questa ipotesi arriverà comunque quando saranno completati tutti gli accertamenti, che si annunciano complessi. La piccola al momento del decesso avrebbe avuto tre o quattro giorni di vita, nel corso dei quali sarebbe stata nutrita, e non presentava malformazioni. Il corpicino aveva comunque ancora un lungo spezzone di cordone ombelicale. Intanto proseguono le indagini sul caso: numerose le persone finora interrogate.

Genova: partorita da poche ore Sul sagrato, chiusa in una borsa

GENOVA — Una neonata è stata abbandonata ieri pomeriggio sul sagrato della chiesa di San Giovanni Evangelista, in Piazza della Commenda, nel centro storico di Genova. La piccina è stata ritrovata dal parroco, che ha subito avvertito i carabinieri. Era chiusa in una borsa di plastica da cui spuntava solo un ciuffetto di capelli neri e piangeva disperatamente, succhiandosi la manina. La neonata è stata trasportata all'ospedale pediatrico, dove le sue condizioni sono state giudicate «discrete»: secondo le dichiarazioni dei sanitari che l'hanno soccorsa per primi, se non fosse stata ritrovata sarebbe presto morta per soffocamento. Pare che la bimba, di razza bianca, fosse nata da poche ore: il cordone ombelicale era infatti ancora intatto.

Vuole impiccarsi per amore A salvarlo è proprio la sua «ex»

FIRENZE — Ha salvato l'ex fidanzato trattenendolo la corda con cui l'uomo voleva impiccarsi a un albero di un giardino pubblico a Firenze. L'episodio è avvenuto l'altra notte alla Fortezza da Basso, dov'è intervenuta anche una pattuglia della Polizia che ha prestato all'uomo, poi ricoverato, i primi soccorsi. Il tentativo suicida si era dato appuntamento con l'ex fidanzata non lontano dalla Fortezza, per farsi restituire alcuni oggetti tra i quali anche la corda con cui poi ha cercato di impiccarsi. L'uomo avrebbe dato in escandescenze minacciando di togliersi la vita. Quando si è poi allontanato l'ex fidanzata l'ha seguito per precauzione. Arrivati ai giardini, l'uomo ha appeso la corda al ramo di un albero cercando di impiccarsi. La donna ha però impedito che restasse strangolato.

Anziana scivola sotto il bus Nessuno la vede: travolta

CAGLIARI — Assurda sciagura della strada a una fermata dell'Azienda Consorziale Trasporti a Selargius, nell'immediato hinterland cagliaritano. Un'anziana pensionata, scesa dall'autobus, è scivolata finendo sotto le ruote posteriori del mezzo senza che l'autista o qualche passante se ne accorgesse. Quando il mezzo è ripartito la donna, che stava cercando di rialzarsi, è stata travolta e uccisa. Elide Demontis, 72 anni, di Selargius, nella tarda serata dell'altro ieri stava rientrando nella sua abitazione in via Mannin, quando, scesa dall'autobus della linea «C» che collega Cagliari ad alcuni centri limitrofi, è scivolata finendo sotto le ruote posteriori senza poter richiamare l'attenzione di alcuno. E' stata aperta un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

Oculistica, fatturato in calo: la Usl licenzia il primario

RAGUSA — Licenziato il primario di oculistica dell'ospedale Maggiore di Modica. Lo ha deciso il direttore della Usl Antonio Cusumano nei confronti di Giovanni Licita. Motivo: l'improduttività del reparto. «Avevamo già contestato al primario - ha detto Licita - un calo di fatturato di oltre il 50% nel primo trimestre '96. A ciò va aggiunta l'assenza pressoché totale di patologie chirurgiche». Da qui il «collocamento a riposo».

SARDEGNA, SI DA' FUOCO UN VENTICINQUENNE IN PREDA ALLA DEPRESSIONE E SENZA I SOLDI PER CURARSI

«Non ho lavoro, ecco perché mi uccido»

Emigrato in Francia come pizzaiolo, il giovane era dovuto rientrare per la leva: non ha più trovato un'occupazione

UN BAMBINO DI SETTE ANNI

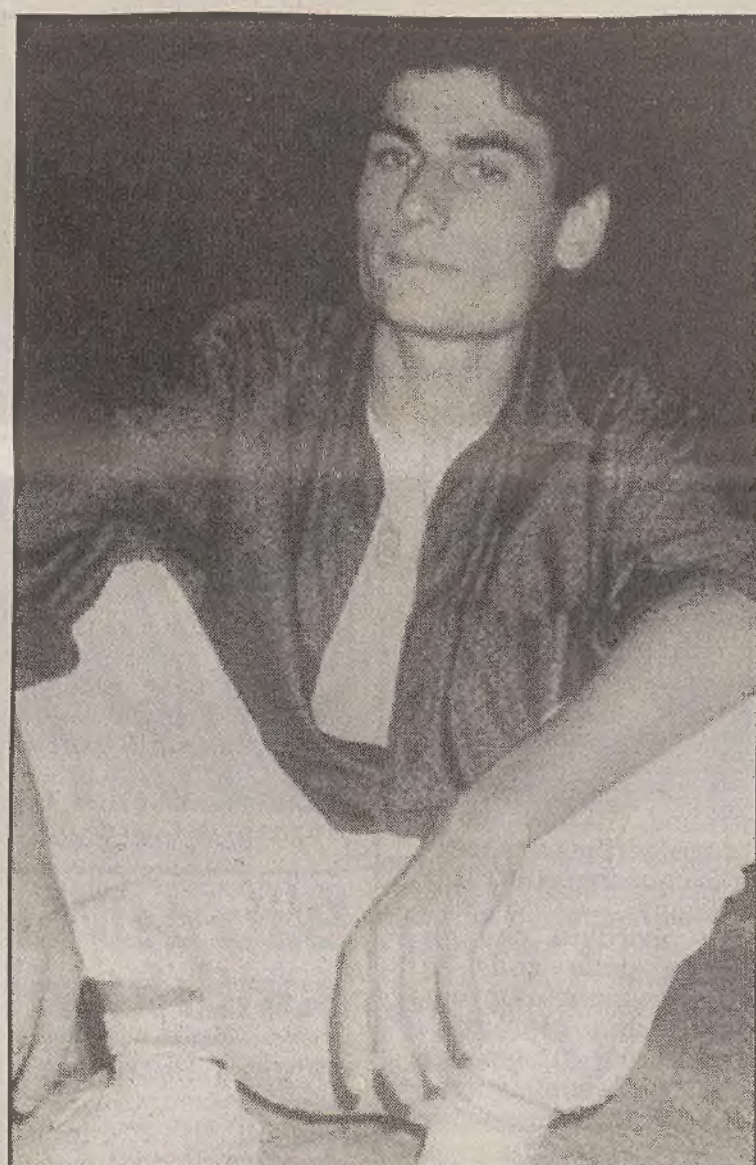
Rifiuta di mangiare Picchiato dal padre finisce in ospedale

GENOVA — Un bambino genovese di sette anni non ha voluto mangiare la pizanza e il padre lo ha picchiato a sangue facendolo finire in ospedale. Una denuncia è partita nei confronti del genitore: del caso si occuperà la procura presso la pretura del capoluogo ligure. Del fatto è stato informato anche il tribunale dei minori.

L'episodio è accaduto a Rivarolo, delegazione a ponente di Genova, allorché il piccolo Marco si è rifiutato di mangiare. A tavola in quel momento c'era solo il padre, perché la mamma si era assentata per andare a comperare alcuni generi alimentari.

Quando la donna è tornata ha trovato il figlio sanguinante e in lacrime. Lo ha preso in braccio e si è precipitata al vicino ospedale «Celesia» dove i medici gli hanno riscontrato un trauma cranico ed un taglio alla gengiva. Il bimbo è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Secondo quanto la madre di Marco ha raccontato ai vigili urbani, sarebbe stato il padre a picchiarlo: lo avrebbe appreso dallo stesso bambino al suo ritorno a casa: «Quando l'ho visto piangente e col sangue che gli usciva dalla bocca mi sono spaventata ed ho subito ricostruito quanto era accaduto».



Depresso e senza lavoro: Massimo Bandinu è morto tre giorni dopo essersi dato fuoco.

CAGLIARI — «Voglio morire perché sono disoccupato». Queste, secondo la testimonianza dei due pastori che per primi lo hanno soccorso mentre ardeva come una torcia, le ultime parole pronunciate da Massimo Bandinu prima di perdere conoscenza. Una esistenza rattristata dalla disoccupazione, quella del venticinquenne originario di Sanluri, un piccolo centro storico in provincia di Cagliari. Una disoccupazione che ha portato il giovane a soffrire di crisi depressive sempre più gravi. Al punto da indurlo a darsi la morte.

Bandinu è morto ieri mattina, nel reparto rianimazione dell'ospedale cagliaritano «San Michele». Aveva ustioni di primo, secondo e terzo grado sul 90% del corpo: i medici, che fino all'ultimo hanno tentato di alleviarli le sofferenze, ne avevano già disposto il trasferimento in un centro specializzato. Ma Bandinu non ce l'ha fatta.

Sabato sera il giovane è uscito di casa con il fucile da caccia del padre e una tanica di benzina. Arrivato sulla strada provinciale per Lunamatrona, ha cercato di sparar-

si: l'arma però si è inceppata. A quel punto ha scelto allora un altro sistema - atroce - per darsi la morte. Con la tanica è fuggito in aperta campagna e si è dato fuoco. La scena ha avuto per testimoni alcune persone, distanti circa un chilometro. Secondo i rilievi dei carabinieri Bandinu ha corso per circa 400 metri, finendo poi contro un ulivo che ha preso fuoco. Il giovane è caduto a terra, ma si è rialzato e ha ricominciato a correre a zig-zag. A questo punto lo hanno incontrato i due pastori che, sconvolti, hanno cercato di spegnere le fiamme: uno di loro ha riportato anche numerose ustioni alle mani. Quando l'ambulanza è arrivata, il ragazzo era già in condizioni disperate.

Massimo Bandinu - descritto come un ragazzo pieno di vita e di interesse - otto anni fa con un gruppo di amici era emigrato in Francia, dove aveva trovato lavoro in una pizzeria. Le cose andavano bene, tanto che assieme ai suoi compagni progettava di mettersi in proprio. Poi, la fine del sogno: la chiamata al servizio militare lo aveva costretto al rientro.

Finita la leva il ragazzo aveva cercato di attuare il vecchio progetto: aprire una piccola attività di ristorazione a Sanluri con i pochi soldi messi da parte.

Non gli è andata bene e sono iniziati i primi problemi psichici. L'impossibilità di trovare un lavoro ha peggiorato il suo stato di salute: crisi continue e farmaci in dosi sempre più forti. Senza un'occupazione la depressione aumentava, e in famiglia non c'erano soldi a sufficienza per comprare medicine.

I genitori e la sorella di Bandinu ora lamentano che i servizi sociali del Comune non avrebbero dato a Massimo l'aiuto necessario. «Non ce la facevo più a pagare le medicine - ha dichiarato il padre - E' una disperazione, mi dicevano in famiglia». I genitori del ragazzo, che viveva con loro, erano infatti entrambi pensionati e il loro reddito impediva a Massimo di avere gratis i farmaci. «Era un giovane bravo: ecco cosa ha dovuto fare per far capire a tutti che aveva bisogno di aiuto e voleva assistenza», ha commentato in lacrime la sorella minore.

†
E' mancato ai suoi cari

Claudio Postogna
di anni 59

Ne annunciano la dolorosa scomparsa la moglie LOREDANA, la figlia LUISA, la suocera EMILIA, il fratello BRUNO e i parenti tutti. Si ringraziano di cuore VITTORIO e DELGI con le rispettive famiglie e tutti gli amici che gli sono stati vicini.

Un ringraziamento ai medici e paramedici della II Medica dell'ospedale Maggiore, alla dottoressa PIERMONTESI e a ERICA. Il funerale seguirà mercoledì 21 agosto 1996, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Associazione di Banfield
Trieste, 20 agosto 1996

Sinceramente addolorati, partecipano GRAZIELLA, BRUNO e LUCIO.
Trieste, 20 agosto 1996

Partecipano affettuosamente DAVIDE e famiglia.
Trieste, 20 agosto 1996

Piangono

Claudio
LIDIA, RENATO; MARISSA, ATTILIO; VICE, MARIO; ADRIANA, PINO; LUCIA, BERTO; BATTICCHIA, SILVIO.
Trieste, 20 agosto 1996

†
Il 16 agosto, serenamente come ha vissuto, si è spenta la nostra amata

Anna Paulovich
in Tomadin

Ne danno il triste annuncio il marito ROMANO, la figlia MARIA con il marito ALESSANDRO, l'adorata nipote NIVEA con il marito ANDREA e i pronipoti DANIEL e MARCO, i parenti.

Un ringraziamento ai medici e al personale della V Medica dell'ospedale Maggiore.

Il funerale avrà luogo mercoledì 21 agosto, alle ore 11.20, alla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene
Trieste, 20 agosto 1996

Vi siamo affettuosamente vicini.
- Famiglia CARLI
Trieste, 20 agosto 1996

†
E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Antonia Oglio
ved. Guadagno (letta)

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO, la nuora MARISA, i nipoti PAOLO con SONIA, LOREDANA con PAOLO, il consuocero CIANO, parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle 9 in forma civile da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 20 agosto 1996

Nonna letta
non ti dimenticheremo mai: - PAOLO e LOREDANA
Muggia, 20 agosto 1996

La ricorderanno: - PATRIZIA e IVAN; PAOLA e ILARIO.
Muggia, 20 agosto 1996

Partecipano al dolore l'amica MODRA con ALESSANDRO.
Muggia, 20 agosto 1996

Partecipano TINO e RICCHETTA SCARLINO.
Trieste, 20 agosto 1996

Commosi partecipano al lutto MIRELLA e VITO.
Trieste, 20 agosto 1996

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari il

TENENTE COLONNELLO

Umberto Rollo

Ne danno il triste annuncio LANFRANCA, MARCO, la mamma LUCIA, il fratello ammiraglio FRANCESCO, la sorella MARIA e i nipoti DANIELA e SILVIA.

Le esequie si svolgeranno mercoledì 21 agosto, alle ore 9, nella Cappella di via Pietà.

Trieste-Lecce, 20 agosto 1996

Partecipano commossi PATRIZIA, SILVIA, CLAUDIA, ENRICO.
Trieste, 20 agosto 1996

FRANCESCO PRIOLIO partecipa al lutto della famiglia per la perdita di

Giuseppe Zahar
Trieste, 20 agosto 1996

†
"Mamma, tu non sei morta, morti sono i dimenticati"

Si è spenta serenamente

Bruna Perentin
ved. Corino

Ne danno il triste annuncio la figlia ADRIANA con il marito DINO PARMA, i nipoti CLAUDIA e ANDREA con ROBERTO e PAOLA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 21 agosto, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 agosto 1996

Si associano BRUNO e LIDIA.
Trieste, 20 agosto 1996

Partecipano rattristati al dolore della zia DANA per la scomparsa della cara

nonna Bruna
LUCIO e LIDIA, ALESSANDRO con ISABELLA e DARIA con GIANFRANCO.
Trieste, 20 agosto 1996

XIII ANNIVERSARIO
Enrico Simonetti
Con rimpianto.
ANITA, TIZIANA, MAURO
Trieste, 20 agosto 1996

Luciano Zamboni
i suoi cari lo ricordano con immutato affetto.
Trieste, 20 agosto 1996

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgina Bertocchi
ved. Voltolina

Ne danno il doloroso annuncio la figlia FIORELLA, il genero, i nipoti ROSY, ILARIO e PAOLO. I funerali seguiranno giovedì 22, ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 agosto 1996

Con dolore partecipano al lutto la sorella LIDIA unitamente al marito MARIO e nipoti.

Trieste, 20 agosto 1996

X ANNIVERSARIO
Giovanni Micoli
(Nini)

per te la pace, per noi il dolore di sempre.
La moglie e figli
Trieste, 20 agosto 1996

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa del

DOTTOR
Luciano Zamboni

è stato erroneamente omesso il genero RENATO.
Trieste, 20 agosto 1996

†
Si è spenta serenamente

Iolanda Stabile
ved. Umek

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO e FABIO, le nuore e i nipoti. Il funerale seguirà mercoledì 21 agosto, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 agosto 1996

Partecipano affettuosamente LUISA e famiglia.
Trieste, 20 agosto 1996

†
Il giorno 16 agosto ci ha lasciati la nostra cara

Anna Krainer
ved. Hvalic
insegnante

A tumulazione avvenuta, l'annuncio il fratello LUIGI e la sorella ROMA unitamente a familiari e parenti tutti.

Gorizia, 20 agosto 1996

Nella necrologia pubblicata domenica per

Silvana Kopitar
ved. Maddalena
è stato erroneamente omesso il genero RENATO.
Trieste, 20 agosto 1996

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Vittorio Tamaro

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIELLA, i figli BRUNO, ANDREA, MARINA con la nipote SIMONETTA, il fratello, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 21 agosto, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga alla chiesa di Villa Carsia.

Trieste, 20 agosto 1996

†
E' mancata ai suoi cari

Maria Sferco
Giugovaz

Lo annunciano i familiari e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi, 20 agosto, a Viduzia alle ore 17.

S. Lorenzo Umago, 20 agosto 1996

Flavio Klein
Mio caro

Flavio
in questo giorno sento più che mai la tua mancanza, ma il ricordo di te rimane costante nel mio cuore.

Tua mamma e famiglia
Trieste, 20 agosto 1996

†
E' mancata ai suoi cari

Marina Nikolich
ved. Felice

Lo annunciano il figlio BORIS, MARIO, LUISA con le rispettive famiglie, il cognato ROMANO con LUCY. Per desiderio dell'estinta le sue ceneri verranno inumate nel cimitero di Isola d'Orto, mercoledì, alle ore 13.

Muggia, 20 agosto 1996

Con profondo rimpianto i cugini VILMA, MARISA, MANLIO, DIOMIRA, MANUELA con LINO, SANDRA con DARIO, PAOLO, MARINA con DARIO si associano al dolore di LOREDANA, ESTER e ANNA per la scomparsa di

Giorgio Gaspard
Trieste, 20 agosto 1996

Partecipa la famiglia ODINALE.
Trieste, 20 agosto 1996

Accertazione necrologica
TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergestina, 11
LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30, 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

WINDSOR «PRIVATIZZATI»? Elisabetta Regina rivoluzionaria affronta il Duemila



**A Londra
si progetta
la riforma
del secolo**

LONDRA — Per garantire la sopravvivenza nel XXI secolo, la regina Elisabetta vuole modificare radicalmente il ruolo della corona nel Regno Unito, rinunciando a privilegi fiscali e cambiando le regole della successione al trono.

Le rivelazioni, fatte ieri dalla stampa britannica, hanno colto di sorpresa i sudditi di sua maestà che già nei giorni scorsi avevano visto il ruolo della corona messo in discussione dai laburisti. Questi, in apparenza destinati a vincere le elezioni della prossima primavera, sono decisi ad abolire la Camera dei lord, cioè il potere politico ereditario, mirando alla lunga a privare la monarchia di ogni potere costituzionale.

Una portavoce di Buckingham Palace ha confermato l'esistenza di un progetto di riforma, ma ha preferito non andare oltre sottolineando che un annuncio ci sarà al momento opportuno.

Stando al 'Sun', una commissione segreta della famiglia reale ha avallato la rinuncia al contributo dell'erario incassato ogni anno dalla corona e la modifica di altri quattro punti cardine dello stato della corona in quella che il 'Daily Mail' chiama la «rivoluzione di Elisabetta a 70 anni». Ovvero: riduzione della famiglia reale a monarchia, consorte, figli e nipoti diretti pretendenti al trono; uguale parità di diritto alla successione al trono per le femmine; taglio di ogni legame formale con la Chiesa Anglicana di cui il sovrano è oggi capo; fine del divieto ai reali di sposare dei cattolici.

L'idea della riforma si fonda sulla rinuncia al contributo dell'erario, sottolineano i commen-

tatori, che solleva i contribuenti da un non indifferente carico. In cambio Elisabetta chiede la restituzione alla corona, dopo tre secoli, dei beni del ducato di Lancaster dal cui reddito, pari a circa 150 miliardi di lire, l'erario ricava contributi pari a 22 miliardi di lire, destinati alle spese della famiglia reale.

Il vantaggio risulta evidente dalle cifre ma per dimostrare di non volere privilegi straordinari Elisabetta sarebbe disposta a pagare le tasse sul nuovo reddito trasformando la famiglia reale in una famiglia aristocratica dei tempi moderni.

Se per l'uomo della strada l'aspetto fiscale è quanto più conta, sotto il profilo costituzionale anche le altre riforme anticipano una svolta storica, soprattutto quella sulla rinuncia del monarca al titolo di capo della Chiesa anglicana e sull'abolizione del divieto ai reali di sposare dei cattolici. Finora la Chiesa anglicana non si è espressa in attesa di un annuncio formale di Buckingham Palace, mentre è facile immaginare che i cattolici, sebbene non abbiano ancora preso posizione, accoglieranno la riforma di buon grado.

La riforma, ha commentato David Starkey della London School of Economics, è «la maggiore privatizzazione mai fatta nel paese e riflette l'orientamento espresso a più riprese dal principe Carlo per garantire un futuro alla monarchia».

E' evidente comunque che la riforma è un atto ponderato per permettere alla corona di rinnovarsi con i tempi, capaci che, come crede Elisabetta, le ha consentito di sopravvivere fino adesso.

CLINTON DÀ IL VIA ALLA CAMPAGNA ELETTORALE

Che la festa cominci

Il megaparty di compleanno disturbato dal caso Whitewater

**James McDougal,
ex socio del Presidente,
ha deciso di collaborare
con gli inquirenti**

WASHINGTON — Con una sfolgorante festa per i 50 anni ed una appassionata difesa della moglie Hillary è partita la campagna elettorale di Bill Clinton, subito turbata dalle cattive notizie che arrivano dal fronte Whitewater, forse il più pericoloso per la rielezione del Presidente americano.

A Little Rock, infatti, nel giorno dell'attesa sentenza per i coniugi James e Susan McDougal, ex soci del Presidente nella fallimentare operazione immobiliare Whitewater, e per l'ex governatore dell'Arkansas Jim Tucker, un giudice ha deciso di rinviare a novembre la sentenza per James McDougal. Un chiaro segno che l'uomo d'affari, per anni il più stretto collaboratore dell'allora governatore Bill Clinton, ha deciso di collaborare con gli in-

renti e patteggiare la pena, che per le accuse di frode e associazione per delinquere potrebbe arrivare fino a 84 anni di carcere.

Non si sa, al momento, che tipo di collaborazione possa offrire McDougal, che durante il processo ha sempre negato ogni atto illecito da parte del Presidente e ha duramente attaccato il procuratore Kenneth Starr, responsabile della inchiesta sullo scandalo Whitewater, accusandolo di essere mosso solo

da motivazioni politiche. Già ieri fonti vicine a McDougal avevano indicato una sua disponibilità ad incontrare i collaboratori di Starr.

La notizia giunge nel giorno del cinquantesimo compleanno di Clinton, festeggiato domenica sera al Radio City Music Hall di New York in compagnia di stelle del calibro di Whoopi Goldberg, Jon Bon Jovi e Aretha Franklin. La festa, in collegamento video con oltre 80 riunioni di democratici in tut-

ta America, è stata un successo, nonostante la breve contestazione di alcuni oppositori alla riforma del 'welfare'. Nelle casse del partito democratico sono affluite in una sola serata sottoscrizioni per 10 milioni di dollari.

Intervistato dalla 'Cbs' prima del party in cui ha speso insieme alla figlia Chelsea 50 candeline su una torta a forma di bandiera americana, Bill Clinton ha detto di voler impostare la sua campagna elettorale all'insegna delle «idee e non degli insulti» e ha stigmatizzato i duri attacchi dei repubblicani alla moglie Hillary: «Chiunque conosca mia moglie ritiene che lei abbia classe, stile, attenzione ed amore - ha detto Clinton - nessuno l'aveva criticata in questo modo fino a quando non è diventata mia partner in questa grande avven-



Happy Birthday, Mr. President: 50 candeline su una torta d'eccezione.

tura». Durante la convention repubblicana l'ex Presidente George Bush aveva denigrato Hillary, sottolineando come invece sua moglie Barbara avesse «tenuto alto l'onore della Casa Bianca con classe, stile, attenzione ed amore».

E per sottolineare il carattere «costruttivo» della sua campagna elettorale, il Presidente e Hillary erano ieri nel paese di Fruitland, Tennessee, dove hanno preso parte ai lavori di ricostruzione di due chiese della locale comunità nera, distrutte da incendi razzisti.

A dare una mano c'erano anche il Vicepre-

sidente Al Gore e sua moglie Tipper, che ieri ha compiuto 48 anni, e che domenica sera al pari di Clinton ha festeggiato a suon di musica il compleanno. Ma essendo originaria del Tennessee, ha preferito Nashville e la musica country al rock degli anni '60 tanto caro al Presidente cinquantenne.

«ELIMINATI» I PASSEGGERI DI UN BUS ALGERINO NATI NELLA REGIONE DEL PRESIDENTE ZEROUAL

Sessanta massacrati dagli integralisti

La delirante vendetta rappresenta il più sanguinoso attacco islamico contro la popolazione algerina da cinque anni a questa parte

Braccio di ferro a Seul tra studenti e autorità

SEUL — Gli oltre mille studenti asserragliati da tre giorni nell'università di Yonsei hanno respinto sia il ramoscello d'olivo offerto dal governo sia le minacce delle forze dell'ordine: «Non ci arrenderemo e lotteremo fino alla fine», ha dichiarato Park Byung-un, il portavoce del movimento. Poco prima il premier Lee Soo-sung aveva promesso clemenza a coloro che si fossero arresi, affermando che avrebbe usato il «pugno di ferro» solo contro i leader della protesta. Si era trattato della prima apertura delle autorità dopo una settimana di scontri e migliaia di arresti (sono 2.300 finora gli studenti arrestati durante la lunga rivolta).

Ma gli studenti chiedono l'immunità per tutti e hanno respinto anche le minacce della polizia di «usare le maniere forti per mettere fine alla violenza studentesca... anche le armi da fuoco, se necessario». Le forze dell'ordine non hanno mai utilizzato le armi da fuoco contro una manifestazione di piazza dopo la sanguinosa repressione di una rivolta prodemocrazia nel 1980.

PARIGI — Ancora un massacro in Algeria, 63 persone uccise per una delirante «vendetta» dai fondamentalisti islamici che questa volta hanno colpito Batna (Algeria sud-occidentale), città natale del presidente Liamine Zeroual, eletto lo scorso novembre.

Dopo le rivelazioni del quotidiano algerino 'El Watan' sull'uccisione, giovedì scorso, ad Ain Oussera - gli 17 giovani «colpevoli» di non essere entrati in clandestinità in appoggio alla Jihad (Guerra santa), ieri il solito bene informato quotidiano arabo 'Al Hayat', stampato anche al Cairo, ha denunciato il nuovo attacco: gli integralisti islamici hanno colpito sabato, hanno compiuto un altro massacro, facendo strage anche di vecchi, donne e bambini.

Nonostante la smentita del governo algerino, che ha accusato 'Al Hayat' di collusione con il terrorismo, già alcune conferme, sia pure generiche, sono giunte per telefono da abitanti di Batna. Si tratta dell'episodio più grave in termini di perdite umane dall'inizio della crisi in Algeria, nel 1992.

L'11 gennaio di quell'anno, per impedire la vittoria del Fronte islamico di salvezza (Fis) nelle elezioni legislative, il governo e le forze armate annullarono le votazioni, misero fuori legge il Fis e affidarono il potere ad un Alto comitato di stato, formato da cinque membri.

Sono passati da allora quasi cinque anni di violenze che hanno causato 30-50.000 morti.

Attualmente sono in corso difficili trattative tra il presidente Zeroual e le forze politiche (escluso il Fis) in vista di una Conferenza di riconciliazione che dovrebbe portare, nel 1997, a nuove elezioni politiche.

In merito alla strage di sabato, 'Al Hayat' ha

raccontato che le vittime viaggiavano a bordo di due autobus, bloccati ad un «falso posto di blocco» sulla strada che collega Batna a Messila, da un centinaio di uomini armati con fucili da caccia, pugnali e accette.

Gli assaltatori hanno chiesto ai passeggeri di mostrare le proprie carte di identità, poi hanno sgozzato tutti quelli originari di Batna, la città natale del presidente algerino, senza risparmiare «donne, vecchi e bambini». Il giornale sottolinea che per la prima volta, nella sanguinosa guerra civile algerina, sono state uccise persone solo perché erano originarie di una determinata regione del paese. Ciò potrebbe, hanno detto «fonti algerine» a 'Al Hayat', «causare scontri fra i villaggi».

Va ricordato che gli abitanti della zona di Batna - regione montuosa dove hanno i loro rifugi numerosi integralisti - alle presidenziali avevano votato massicciamente per Zeroual.

Nella tragica cronologia della violenza in Algeria, prima di quest'ultimo massacro, era l'attentato del 30 gennaio 1995 contro il commissariato centrale di polizia di Algeri a detenere il primato delle vittime: 42, causate da una autobomba fatta esplodere da un commando suicida del Gruppo islamico armato (Gia).

L'ultima operazione dei fondamentalisti islamici prova comunque che la tecnica dei falsi posti di blocco - utilizzata ripetutamente in passato per bloccare individui o piccoli gruppi per verificare i documenti di persone sospettate di essere collaboratori del governo - viene ora sempre più utilizzata su vasta scala, come hanno dimostrato i 17 giovani fra i 17 e i 25 anni sgozzati giovedì, e le 63 persone massacrato sabato.



Il «piccolo re» Hussein di Giordania.

J'accuse di Re Hussein: l'Iraq fomenta la rivolta

AMMAN — Mentre nel paese regna una calma tesa, re Hussein di Giordania, in una intervista alla tv giordana, ha accusato apertamente l'Iraq di aver fomentato i disordini «per il pane». «Tra le persone che sono state arrestate ci sono molti elementi legati all'Iraq in una forma o nell'altra. Le indagini sono in corso ma credo che riveleranno l'implicazione dell'Iraq», ha detto il sovrano hashemita, senza fornire ulteriori dettagli. Fonti delle forze di sicurezza giordane rivelano che tra le circa 150 persone detenute nelle città meridionali di Karak, Tafila e Maan ci sono dieci esponenti del partito giordano filo-iracheno Baath. Un giornale locale ha riferito che durante le violente proteste contro l'aumento del prezzo del pane e delle farine, alcuni manifestanti gridavano slogan contro il primo ministro giordano Abdel Karim al-Kabarti e a favore del rais iracheno Saddam Hussein. Kabarti ha dichiarato ieri che esclude di dimettersi.

Blitz dell'Anp sui luoghi santi: fuori i giordani

GERUSALEMME — L'Autorità nazionale palestinese ha assunto con una decisione unilaterale il controllo di tutte le proprietà del Consiglio superiore islamico attorno a Gerusalemme. Terre, moschee e altri edifici finora amministrati dalla Giordania - da cui non è giunta finora alcuna risposta - ricadono tutte nel «territorio B», di cui è responsabile Israele. L'iniziativa dell'Anp rappresenta una dichiarazione di guerra aperta contro i giordani. Il ministro palestinese per gli affari religiosi, Hassan Tabbab, ha ordinato agli undici impiegati del Consiglio superiore islamico, appena rimossi dalla Giordania, di rimanere al loro posto, garantendo che sarà l'Anp a pagare il loro stipendio.



Arafat, leader Anp, visto da Lurie.



Una vecchia foto di Carlos, lo «sciacallo».

«Air France aiutò Carlos a portare armi a Vienna»

VIENNA — Sarebbero state trasportate dalla compagnia aerea Air France le armi usate dal terrorista internazionale «Carlos» e dal suo gruppo, per l'assalto perpetrato contro la sede dell'Opec a Vienna nel 1995: così afferma l'esperto britannico di terrorismo David Yallop, secondo il quale Carlos godette a lungo della connivenza di settori dello stato francese. «Carlos - ha detto Yallop in un'intervista a un'emittente viennese - poté introdurre tutto un arsenale di armi in Europa, da Damasco, Bagdad e Teheran, con l'aiuto e la consapevolezza della Air France». «Ora - secondo Yallop - ci sono due possibilità: o si verifica un "incidente" in carcere, oppure Carlos si produrrà in un'evasione spettacolare».

LE TRUPPE DI MOSCA VIOLANO LA TREGUA A GROZNY

I russi all'attacco

È uno scacco a Lebed, preso di mira ieri anche da Eltsin

MOSCA — Il precario cessate il fuoco ottenuto in Cecenia da Alexander Lebed è saltato per responsabilità dei russi, che ieri sera hanno attaccato le postazioni dei ribelli a Grozny ignorando le disposizioni impartite dall'ex generale dei paracadutisti, in contrasto aperto con le gerarchie militari di cui dovrebbe essere il responsabile come capo del consiglio di sicurezza.

La violazione della tregua è stata denunciata dai secessionisti ma non confermata da Mosca: «Il fatto che in città si registrino isolate sparatorie non significa che siano ripresi combattimenti su vasta scala», ha dichiarato un alto ufficiale. Ma in tarda serata il comandante delle truppe federali, Konstantine Pulikovskij, ha annunciato che lancerà tutte le sue forze all'attacco di Grozny giovedì mattina, quando ogni civile avrà lasciato la città.

Resta fissato per oggi un altro incontro tra i negoziatori, ma il conflitto rischia di riesplodere con la stessa violenza dei giorni scorsi a causa dello scontro in corso a Mosca tra Lebed e l'establishment politico-militare che si sente minacciato dalle iniziative del rappresentante di Boris Eltsin.

Proprio ieri il presidente ha intimato al suo plenipotenziario di «ristabilire l'ordine pubblico a Grozny» e di chi-



Caduti russi vengono riesumati per rimandarli in patria nel primo scambio di salme coi ceceni.

dere la crisi in una decina di giorni, una missione che appare impossibile. Con gli ordini emanati, Eltsin si è schierato con l'establishment che Lebed aveva attaccato frontalmente venerdì scorso chiedendo la destituzione del ministro dell'Interno Anatoli Kulikov, indicato come il principale responsabile dello scacco militare in Cecenia. La disposizione conferma nei rispettivi incarichi Lebed e Kulikov, che devono perciò lavorare assieme.

Il comando russo ieri mattina ha dichiarato di voler riprendere i raid aerei, Lebed gli ha intimato di non farlo perché inutili e capaci solo di far allargare il conflit-

to. La situazione paradossale è che ora i secessionisti fanno di tutto per sostenere Lebed, all'opposto i militari russi fanno del loro meglio per far saltare la tregua.

Ieri mattina il commando russo aveva intimato ai ribelli ceceni di togliere l'assedio «entro breve tempo» ai gruppi di militari russi tuttora circondati in alcuni quartieri di Grozny, se volevano evitare nuovi attacchi.

Nel pomeriggio era fallito l'incontro tra il vicecomandante delle truppe russe e quello dei secessionisti sulla commissione per il controllo del cessate il fuoco. All'ultimo momento i russi hanno aggiunto

una clausola, che prevede il ritiro dei ribelli da Grozny, che non era stata concordata con Lebed. Ma è del tutto evidente che i secessionisti non intendono abbandonare le posizioni conquistate senza contropartite.

Due giorni fa ha detto Shamil Basaiev, il comandante ceceno che ha riconquistato Grozny: «I russi possono strapparci la città, ma devono impiegare almeno un mese e prevenire la perdita di almeno 15.000 uomini». E' questa l'importanza strategica della capitale che Lebed dovrebbe riconquistare in una decina di giorni, secondo le disposizioni di Eltsin.

Lo scontro frontale cercato da Lebed con la conferenza stampa di venerdì scorso si spiega con il fatto che lui ha le mani legate se non gli viene data realmente «carta bianca» in Cecenia. Ma i vertici militari russi - servizi compresi - sono stati plasmati e ripulmati almeno cinque volte in relazione al conflitto nel Caucaso e si rendono conto che i poteri assoluti al plenipotenziario rappresentavano un pericolo per tutto l'establishment politico e militare che rifiuta la responsabilità della sconfitta in Cecenia e non è poi disposto a fare da «sgabello» alle sue ambizioni che puntano alla presidenza russa, visto che, con il presidente «a riposo», il dopo-Eltsin è già cominciato.

ASPRE CRITICHE DOPO L'ORRORE PER I CRIMINI DEL MOSTRO DI MARCINELLE

Il Belgio insorge contro la leggerezza del governo

BRUXELLES — Dopo l'emozione e l'orrore, le polemiche. Ora che i piccoli corpi di Julie e Melissa riposano nelle loro bare bianche (giovedì ci saranno i funerali), le critiche dell'opinione pubblica prendono di mira l'operato della magistratura e del governo, in particolare la libertà condizionata concessa al «mostro»: quel Marc Dutroux che, usufruendo dei benefici previsti dalla legge, nel '92 uscì dal carcere per uccidere ancora.

Ieri il tribunale di Neufchâteau, riunitosi ad Arlon per motivi di sicu-

rezza, ha confermato il mandato di arresto emesso nei confronti della moglie di Dutroux, Michelle Martin, già in carcere con l'accusa di complicità. Gli investigatori hanno invece deciso di mantenere per ora il silenzio stampa nella speranza di poter ottenere risultati positivi battendo la pista «calda» che potrebbe portarli sulle tracce delle due ragazze fiamminghe rapite la scorsa estate dalla banda di Dutroux. Ann e Eefje, questi i loro nomi, potrebbero infatti essere ancora vive.

Gli inquirenti, secondo indiscrezioni, starebbero

rivolgendo la loro attenzione verso i viaggi compiuti da Dutroux in un paese dell'est (si parla della Repubblica ceca). Un'ipotesi che sembra avvalorare le tesi del traffico internazionale di adolescenti.

L'attenzione della gente e dei media ora è concentrata sull'operato della magistratura, accusata di essersi mossa in ritardo e con poca efficacia. Poiché è stato aperto in giugno, periodo di vacanze, il dossier su Julie e Melissa è passato tra le mani di diversi magistrati e le prime testimonianze dirette sono state rac-

colte solo quattro giorni dopo la scomparsa delle bambine. E due perquisizioni nella casa-prigione di Dutroux a Sars-la-Busiere sono state condotte nell'agosto del '95 e nel dicembre dello stesso anno senza dare alcun risultato.

Ma è soprattutto la decisione presa nel '92 dall'allora ministro della giustizia Melchior Wathelet ad aver gettato nello sconcerto un'opinione pubblica generalmente fedele alle istituzioni. Wathelet diede infatti il via libera alla concessione della libertà condizionata a Dutroux nonostante il

parere negativo del procuratore generale di Mons.

Ieri sulla questione è intervenuto l'attuale guardasigilli, Stefaan De Clerck. Il ministro ha respinto le ipotesi di una revisione della legge sulla libertà condizionata, così come di una eventuale reintroduzione della pena di morte. Il ministro ha annunciato invece l'istituzione di un'apposita commissione che dovrà deliberare all'unanimità sulla concessione della libertà condizionata a un detenuto, per non lasciare al solo ministro la decisione finale, come avvenuto nel caso Dutroux.

ISOLA LUNGA, CINQUE TORINESI E UN PALERMITANO SORPRESI A TRAFUGARE REPERTI ARCHEOLOGICI

Anfore rubate, sei in carcere

Gli italiani sono stati colti sul fatto in mare, a sessanta metri di profondità, da un istruttore subacqueo

ZARA — Sei cittadini italiani, cinque di Torino e un palermitano, sono stati colti in flagrante da un istruttore di sommozzatori mentre stavano rubando dai fondali marini dell'Isola Lunga alcune anfore antiche.

L'episodio è accaduto venerdì pomeriggio ed ha avuto per protagonista Ludger Bruggenthies, responsabile della Scuola per sommozzatori di Bozava (località sull'Isola Lunga), il quale, assieme a un gruppo di suoi allievi, si era immerso nelle acque antistanti l'isolotto di Mezanj, poco distante dall'Isola Lunga.

Dopo pochi minuti ha intravisto sei persone che a circa sessanta metri di profondità stavano portando a galla delle anfore. Ad attenderli in superficie c'erano alcune imbarcazioni. L'istruttore ha prontamente avvertito le autorità marittime. Sul posto è stata in-

L'uomo, Ludger Bruggenthies,

ha avvertito la polizia, che è riuscita

a individuare la pensione dove

alloggiavano e li ha arrestati

viata una motovedetta della polizia. Gli agenti hanno constatato che nel tratto di mare indicato da Bruggenthies era ancorata un'imbarcazione.

Appena avvistata la motovedetta, la barca ha mollato gli ormeggi, dirigendosi in tutta fretta verso il porticciolo del parco nazionale di Telašćica, sempre sull'Isola Lunga. La polizia si è messa alle loro calcagna, senza però riuscire a raggiungerle. E l'inseguimento ha dovuto essere interrotto poco dopo causa il calare della sera.

Comunque la polizia ha proseguito nelle indagini anche sulla terraferma, cercando di trovare la località dove i «pescatori di anfore» potevano essersi fermati. È stata così individuata la pensione privata «Orlic», dove gli italiani si erano fermati per la notte. Muniti di un mandato di perquisizione gli agenti hanno fatto irruzione nelle loro stanze trovando numerosi resti di anfore antiche e soltanto un vaso intatto.

Sono scattate quindi le manette ai polsi dei

sei cittadini italiani (di cui non sono state fornite le generalità, si sa soltanto che hanno un'età compresa tra i 25 e i 54 anni). I sospettati sono stati portati a Zara, dove sono stati interrogati dal giudice del Tribunale circondariale e incarcerati. È probabile che vengano prossimamente rilasciati su cauzione in attesa del processo. Intanto la polizia prosegue nelle indagini per determinare la quantità dei materiali archeologici trafugati ed eventuali complici in loco, oltre a scoprire se vi siano altri «addeetti».

L'individuazione della banda di «ladri-sub» fa seguito alla scoperta il mese scorso di un traffico di pezzi archeologici in cui era coinvolto un cittadino tedesco, scoperto con un carico prezioso occultato in un furgoncino, al valico con la Slovenia alle spalle di Fiume.



Zara, il ponte che collega il centro alla città vecchia. (foto Venetti)

LA CERCANO ITALIANI E CROATI

Crocerista francese scomparsa in mare al largo dell'Istria

FIUME — A pochi giorni dal ritrovamento di una donna tedesca che era caduta in mare dal traghetto «Marko Polo» durante la navigazione ed era stata ritrovata sull'isola di Molat (tra Selve e Ulbo) — il caso risale alla fine di luglio — un nuovo incidente in mare ha allarmato le capitanerie di porto dell'Alto Adriatico, che sono impegnati nelle ricerche, scattate ieri mattina, di una naufraga in un tratto di mare tra la costa istriana e Venezia. L'appello è pervenuto ancora una volta dal Comando generale delle Capitanerie di porto italiane con sede a Roma (dal quale era stato pure lanciato l'appello per il ritrovamento del navigatore solitario italiano che, come scriviamo qui accanto, si è concluso felicemente) dopo l'allarme lanciato, sempre ieri mattina, dalla nave passeggeri «Costa Vittoria» attraccata a Venezia.

Ieri mattina, intorno alle 8, subito dopo l'arrivo, un passeggero francese ha denunciato la scomparsa della moglie, una cittadina francese, di 58 anni (secondo i dati forniti dal Comando generale delle Capitanerie di porto italiane). Subito hanno preso il via le ricerche, ma la donna non è stata trovata a bordo, per cui non è rimasta che l'ipotesi di un incidente. Probabilmente era caduta in mare durante la navigazione senza che nessuno se ne fosse accorto, forse causata da un malore improvviso. Dalle indagini è emersa l'ipotesi che l'incidente si sia verificato dopo le 3 del mattino quando la nave si trovava a circa 90 miglia da Venezia. A quell'ora infatti era stata vista per l'ultima volta dal marito.

La Capitaneria di porto di Fiume e i dipartimenti della penisola istriana sono stati allertati intorno alle 13 e hanno avviato le ricerche della naufraga francese assieme all'aeronautica militare e alla guardia costiera italiana.

ROVIGNO

Ritrovato sano e salvo il navigatore solitario

UMAGO — Si sono concluse a lieto fine le ricerche scattate la scorsa settimana, del cittadino italiano Guido Righi che a bordo dell'imbarcazione «Paba», immatricolata a Ravenna, era salpato dal porto dell'Emilia Romagna il 10 agosto scorso. Le autorità marittime istriane lo hanno ritrovato nel tratto di mare tra Rovigno e Umago in perfette condizioni di salute e all'oscuro delle ricerche volte a rintracciarlo. L'appello era, infatti, stato lanciato dal Comando generale delle Capitanerie di porto italiane (con sede a Roma, su richiesta dei parenti del Righi). Del navigatore solitario si erano perse tutte le tracce. Il comando generale era in possesso soltanto dell'informazione riguardante la rotta dell'imbarcazione.

Guido Righi, infatti, era salpato da Ravenna in direzione di Conero, un promontorio a Sud-Est di Ancona e invece come già detto è stato ritrovato nei pressi delle coste istriane. Chissà forse all'ultimo momento avrà deciso di cambiare rotta e di andare alla scoperta delle bellezze della penisola istriana. Grazie, quindi, alla collaborazione tra il comando generale delle Capitanerie di porto italiane e le autorità marittime croate è stata portata a termine l'opera di ricerca del navigatore solitario.

NUOVO EPISODIO DELLA «GUERRA DEL PESCE» TRA LUBIANA E ZAGABRIA NEL GOLFO DI PIRANO

Pescatore sloveno bloccato dai croati

Portato a Umago in manette, dopo una multa e il sequestro del pescato, ha potuto fare subito ritorno a casa

NUOVA DIRIGENZA

La Cimos chiede ancora tempo ai suoi creditori

CAPODISTRIA — Il nuovo cambio della guardia ai vertici dell'industria automobilistica Cimos International, non ha risolto minimamente i grossi problemi della maggior azienda del Capodistria, con reparti in Slovenia, e Croazia. Dopo l'insediamento di Franco Krasovec alla carica di nuovo presidente del consiglio di amministrazione, e del direttore finanziario Vlado Bukvic, è stato costituito anche un gruppo di esperti con il compito di stendere entro la fine di settembre un concreto programma di rilancio per i quattro reparti produttivi dell'azienda di Capodistria, Senosechia Pinguente e Rozzo.

Il ripristino della produzione dovrebbe venire assicurato principalmente con i mezzi finanziari assegnati dal Fondo per lo sviluppo della Slovenia, che attualmente detiene il pacchetto di maggioranza della nuova società per azioni. Ora però è necessario attendere le precise richieste di alcune centinaia di creditori. Stando a voci ancora officiose, l'ammontare delle pendenze finanziarie della Cimos, ammonterebbero a oltre un centinaio di milioni di marchi. La nuova dirigenza della fabbrica, si augura che i creditori attendano ancora

qualche mese, prima di riscuotere il loro denaro, in quanto la Cimos perdura lo stato in insolvibilità finanziaria.

«Cento milioni di marchi di debito da saldare porterebbero l'impresa all'immediato tracollo — sostengono i membri del nuovo consiglio di amministrazione — dopo tanti travagli del fallimento dell'azienda non gioverebbe certamente alla maggior parte di creditori, ai quali finora la Cimos ha sempre assicurato lavoro». Stando alle ultime valutazioni le richieste dei creditori dovrebbero essere note entro la fine del mese. Alla fine di agosto dovrebbe venire comunicato anche l'elenco del personale in esubero. Stando a notizie officiose, dovrebbero venir posti in cassa integrazione almeno 400 dipendenti.

L'altra importante novità riguarda la costituzione a Capodistria della nuova rappresentanza della Citroën. Si tratta della società francese Dpa, che in base al protocollo di intesa siglato in giugno a Parigi, con i dirigenti della Cimos, ha assunto in esclusiva la commercializzazione di tutte le vetture Citroën in Slovenia e Croazia; la prima mossa intrapresa dalla Dpa è stata quella di diminuire del 16 per cento i prezzi delle vetture Citroën.

COMIZIO A PORTOROSE

Il partito di Jansa dichiara guerra alla corruzione



PORTOROSE — Lotta a spada tratta a tutte le forme di arricchimento illecito da parte di funzionari pubblici, e in particolare dei parlamentari. Con questo slogan è stata inaugurata la campagna pre-elettorale del socialdemocratico di Janez Jansa (nella foto), uno dei principali fautori del processo di indipendenza della Slovenia. Negli ultimi giorni i massimi esponenti di questa formazione politica, impegnati anche in una dura battaglia referendaria per un rapido mutamento del sistema elettorale del paese, stanno dando fiato alle trombe annunciando radicali mutamenti legislativi, che dovrebbero impedire a coloro che ricoprono importanti cariche pubbliche di occuparsi contemporaneamente anche di altre attività economiche, a scopo di lucro. Nel corso di una conferenza stampa a Portorose alcuni esponenti di punta del partito Socialdemocratico hanno illustrato nei dettagli le riforme proposte.

«Proprio in questi giorni abbiamo presentato al parlamento alcuni emendamenti alla legge del '92, la quale proibisce ai funzionari pubblici di occuparsi di attività economiche private, poiché presenta gravi lacune — ha spiegato Vitodrag Pukl, segretario organizzativo del partito socialdemocratico —. Infatti essa non prevede alcuna sanzione per i suoi trasgressori. È paradossale: una normativa senza sanzioni non ha senso».

«Gli emendamenti da noi presentati se verranno approvati porranno fine a questa assurda situazione. Tra l'altro noi proponiamo che annualmente ogni funzionario e ogni deputato presenti un preciso rapporto sul suo stato patrimoniale — aggiunge Drago Sifar, presidente del Comitato di controllo dei socialdemocratici —. Ogni contribuente ha infatti il diritto di sapere l'esatto ammontare dei redditi delle persone che praticamente lui paga. Ovviamente sono previste le sanzioni. L'ultimo emendamento da noi proposto prevede infatti salate multe per i trasgressori, che si aggirano dai 500.000 fino ai 5 milioni di talleri (dai 6 milioni ai 60 milioni di lire)».

CAPODISTRIA — Pesca-
piroanese arrestato e
processato a Umago per
ché sorpreso in acque
territoriali croate. O slo-
vene. Dipende dalla fonte
d'informazione.

È ormai diventata una
consuetudine la «guerra
del pesce» fra Lubiana e
Zagabria, a causa della
mancata definizione del
confine marittimo nel
Golfo di Pirano. Una di-
sputa che si combatte,
per il momento, a suon
di comunicati stampa.
Per i giornali di Zaga-
bria, il pescatore sloveno
fermato sabato scorso da
gli agenti di Umago, si
trovava in acque croate.
Mentre per i mass media
di Lubiana, tutto è avve-
nuto in Slovenia.

A rafforzare la secon-
da tesi, ieri è arrivato un
comunicato dall'ammini-

strazione degli Affari in-
terni di Capodistria, nel
quale viene reso noto il
«punto barca»: 45 gradi,
51 minuti e 5 secondi di
latitudine per 13 gradi,
30 minuti e 0 secondi di
longitudine. «Dunque, in
acque sotto la giurisdiz-
zione slovena» è la peren-
toria conclusione.

Ma vediamo la dinami-
ca dei fatti. Venerdì scorso
nelle ore serali Andrej
Djonlaga, un pescatore
quarantenne di Portoro-
se, è uscito in mare a bor-
do della sua imbarcazione
immatricolata a Pira-
no con il numero 135. Il
pescatore ha calato le reti
a circa un miglio e
mezzo da Pirano, in dire-
zione Salvore. Il giorno
dopo, sabato, attorno alle
sei e trenta, Djonlaga è
ritornato sul posto, ma
subito dopo è stato bloc-
cato e ammanettato da

una pattuglia della poli-
zia marittima croata. Gli
agenti lo hanno condotto
davanti al giudice del tri-
bunale di Umago. Djonla-
ga si è difeso, dicendo di
non aver potuto determi-
nare la posizione in cui
si trovava, essendo or-
mai buio. Per questo mo-
tivo, pare che la multa
infittagli sia stata di ap-
pena 50 mila lire, più il
sequestro del pescato:
quattordici chili di so-
gliole e gattucci. Attorno
all'ora di pranzo, Djonla-
ga ha potuto lasciare il
porto croato e fare rientro
in patria a bordo della
sua imbarcazione.

A quanto riporta il «De-
lo» di Lubiana, l'ultimo
episodio del genere risa-
le al 1994, quando la
guardia costiera croata
apri addirittura il fuoco
contro un pescatore slo-
veno.

CAPODISTRIA, PANICO E UN INCIDENTE (PER FORTUNA LIEVE) SULLA BRETTA

Va contromano in autostrada

Il folle, che guida una «Renault 5» chiara, è attivamente ricercato dalla polizia

CAPODISTRIA — Una
sciagurata moda che im-
perversa in Germania è
arrivata anche in queste
terre: da alcuni giorni
sta seminando panico
nel Capodistriano il con-
ducente di una «automobile
fantasma». Si tratta-
rebbe di una «Renault 5»
dal colore chiaro, la quale
al calar del sole per-
corre a velocità elevata
alcuni tratti della prin-
cipale arteria autostradale
Capodistria-Ancarano.
Per creare «suspence»
l'automobilista della vet-
tura percorre questi trat-
ti stradali in senso con-
trario a quello previsto
dall'assetto logistico. Co-
sì in questi giorni pro-
prio all'ultimo momento
diversi automobilisti
esterefatti si sono visti
parare davanti alla pro-
pria vettura la «macchi-
na fantasma».

Ieri sera il conducente,
rimasto ancora sconosciuto,
con la sua corsa
insensata ha provocato
anche un primo incidente.
Nelle vicinanze di
Bertocchi, il guidatore di
una «Audi» immatricola-
ta a Maribor per evitare
uno scontro frontale con
lo spericolato conducente
della «Renault 5» è fi-
nito fuori strada. Fortu-
natamente l'incidente si è
concluso solo con una
grande paura, e nessun
ferimento degli occupan-
ti dell'«Audi», che però
ha subito ingenti danni
materiali.

La questura capodistria-
na ha lanciato un
appello agli automobilisti
che notassero il ripe-
tersi di simili episodi ad
avvertire immediatamente
le forze dell'ordine.

ERRORE L'uccisione di Sauro

Nazario Sauro non
venne fucilato, bensì
impiccato a Pola.
Scusandoci dell'erro-
re commesso nell'
articolo, pubblichiamo
qui con questa pagina
con il titolo
«Sauro, ignorato
dalla sua città», ag-
giungiamo che la
demolizione della
sua casa natale (de-
cisa per far posto a
strutture portuali)
fu evitata grazie ad
una campagna di
stampa condotta all'
epoca dal nostro
quotidiano.



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,79 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 291,00 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/82,80 = 1025,00 Lire/
CROAZIA	Kuna/4,30 = 1251,00 Lire/
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/76,20 = 943,00 Lire/
CROAZIA	Kuna/4,00 = 1164,00 Lire/

(*) Dati forniti dalla Soprintendenza Regionale al Capodistria

AL «TRIGLAV» Soggiorna e non paga

CAPODISTRIA — Dopo
la turista italiana
che ha soggiornato
in un albergo di Por-
torose senza pagare il
conto, un altro italia-
no, un 73 enne, è di-
legato senza lascia-
re traccia. L'anziano
ha trascorso alcuni
giorni all'albergo
«Triglav» di Capodistria. Secondo quan-
to comunica la que-
stura capodistria-
na, l'uomo sarebbe debi-
tore di circa mezzo
milione di lire.

DAL 22 AL 30 AGOSTO SI TERRA' A IDRIA IL TRADIZIONALE FESTIVAL DEDICATO ALL'IMPORTANTE PRODOTTO ARTIGIANALE

Le merlettaie festeggiano la loro scuola ultra centenaria

IDRIA — Per centinaia
d'anni Idria si sviluppò
e prosperò grazie alle
miniere di mercurio.
Nel corso dei secoli tec-
nici e operai vi giunse-
ro da varie località
d'Europa. Qualcuno di
essi fu costretto all'emigra-
zione e da un grup-
po di questi emigranti,
per lo più minatori, in
un posto sperduto degli
Stati Uniti d'America
venne fondata una pic-
cola città mineraria dal
nome «New Idria», di
cui oggi rimangono solo
alcune case in legno or-
mai abbandonate assie-

me alla miniera abban-
donata pure essa.
Mentre gli uomini la-
voravano in miniera le
loro donne arrotondava-
no lo stipendio lavorando
dei merletti che in
seguito sarebbero diven-
tati molto noti, specie
nelle più prossime città
di Gorizia, Trieste e Lu-
biana, come i merletti
d'Idria, le «idrijske ci-
pke».

Centoventi anni fa in
questa cittadina in mez-
zo ai monti delle Alpi
Giulie, che, sino alla
prima guerra mondiale
face parte della Carniola,

e solo successivamente,
con il territorio annesso
al Regno d'Italia, venne
aggregata alla
provincia di Gorizia,
venne fondata la scuola
per merlettaie. In quan-
to a realtà scolastica
Idria era nota anche
perché la venne aperta
nel secolo scorso la fa-
mosa «Idrijska realka»,
il primo liceo scientifico
in terra slovena.

In questi cento-
vent'anni migliaia sono
state le giovani della lo-
cale scuola per merlet-
taie. Una scuola anel-
lata venne fondata in

questo dopoguerra an-
che a Gorizia, in terri-
torio italiano, per man-
tenere anche qui questa
la tradizione.

Negli ultimi cin-
quant'anni era stata
una cooperativa sorta a
Idria a provvedere al-
l'esportazione dei pre-
ziosi merletti, cosa che
per l'Italia veniva fatta
da un noto commercian-
te goriziano. Nel mu-
seo, sito nel castello di
Idria, c'è anche una se-
zione dedicata all'arte
del merletto.

Da diversi anni or-
mai, nell'ultima dome-

nica di agosto, Idria ac-
coglie svariate migliaia
di turisti, che vi accor-
rono per vedere le mer-
lettaie al lavoro e per
acquistare questi fini
prodotti artigianali che
poi faranno bella mo-
stra nel salotto buono
delle abitazioni borghesi.

Quest'anno il festival
si svolgerà per la quin-
dicesima volta. Esso
avrà, per la concomitan-
za dei festeggiamenti
per il centenario della
nascita di Giovanni Veri,
un'importanza mag-
giore delle manifestazio-

ni precedenti. C'è an-
che il patrocinio del Pre-
sidente della repubbli-
ca Milan Kucan. Le po-
ste slovene hanno addi-
rittura messo in vendi-
ta una serie di franco-
bolli con illustrati vari
tipi di merletti.

Il festival si terrà dal
22 al 30 agosto. Tra le
varie manifestazioni an-
che un convegno di et-
nologi, provenienti da
varie parti d'Europa,
che discuteranno sul-
l'importanza del merlet-
to in varie zone del Vec-
chio Continente.

Marco Waltritsch



Al lavoro a Idria giovanissime apprendiste dell'arte del merletto.

RICHIESTA DI AN - IL CARROCCIO SI DIFENDE

«Sul caso Lega Nord intervenga il Consiglio»

TRIESTE — L'opposizione politica presente nel consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia scalpita. Di fronte alle ultime polemiche dichiarazioni in materia di secessione del segretario federale della Lega Nord, Umberto Bossi, secondo An non bisogna più perdere tempo. E per questo il capogruppo in consiglio regionale di An, Giancarlo Casula ieri ha preso carta e penna e ha scritto al presidente del consiglio regionale Giancarlo Cruder, e per conoscenza anche agli altri presidenti dei gruppi consiliari, chiedendo la convocazione del Consiglio regionale, possibilmente entro la prima settimana di settembre. «Caro presidente - si legge nella missiva inviata da Casula a Cruder - ti sarei grato se volessi convocare l'assemblea per un dibattito volto a chiarire definitivamente ed inequivocabilmente le posizioni che le forze politiche rappresentate in consiglio hanno intorno alle proposte di secessione formulate da Umberto Bossi. Ma Casula non chiede soltanto la convocazione della riunione del consiglio. «Ritengo altresì necessario che tale dibattito sia preceduto da una riunione congiunta dell'ufficio di presidenza con i presidenti dei gruppi al fine di elaborare una proposta unitaria sulla quale svolgere la seduta».

Secondo Casula è quanto mai necessario assumere in occasione della nascita della cosiddetta «Repubblica della Padania», «una corale e ufficiale dissociazione da tali propositi da parte del

consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia».

La palla passa ora a Cruder. Convocare l'assemblea su tali argomenti non fa certo il gioco della maggioranza (e forse nemmeno dell'opposizione). Ma come figura istituzionale Cruder non può certo far finta di nulla.

Intanto il parlamentare Rinaldo Bosco, commissario della Lega Nord in Friuli Venezia Giulia, è intervenuto ieri nel dibattito sulle iniziative leghiste. «Le nostre - ha precisato Bosco - non sono iniziative di una banda di squinternati, ma gli unici mezzi che i rappresentanti del maggior partito della Padania hanno a disposizione. E quella di Gnutti non è istigazione all'evazione fiscale - ha aggiunto Bosco - ma lotta politica. Una lotta in cui i partiti romani hanno inteso privare la Lega anche della parola, affidando il servizio pubblico radiotv agli uomini del regime».

Per Bosco quella contro la Lega «non deve essere una lotta alla delinquenza che si affronta con la magistratura ma una lotta politica alla quale si deve dare risposte politiche».

Bosco ha quindi affermato che «il 15 settembre sarà il giorno in cui si celebra l'inizio di un processo di indipendenza, sarà la manifestazione di un popolo che intende sottrarsi alle logiche della prima Repubblica e che non appartiene nemmeno all'attuale Costituzione che prevede un Paese fondato sul lavoro e non sull'assistenzialismo».

DIECI PRIMI CITTADINI DEI COMUNI LIMITROFI AD AVIANO SCRIVONO AL GOVERNO

Sindaci contro la Nato

Gli amministratori contestano l'ingrandimento della base Usaf e il raddoppio delle truppe



PORDENONE — Dieci sindaci dei Comuni del pordenonese più vicini alla base Usaf di Aviano, una delle principali basi aeree statunitensi in Italia, hanno espresso la loro ferma volontà di ostacolare, mettendo in opera «quanto in loro potere», l'ampliamento della struttura, «fino a quando il governo italiano non prenderà in considerazione, congiuntamente ai comuni interessati, gli interventi sul territorio necessari in rapporto al potenziamento dell'insediamento militare».

Lo hanno fatto con una lettera indirizzata al governo e, per conoscenza, alle autorità regionali e locali. La Base di Aviano, data in concessione dal governo italiano agli Usa nel 1956, potrebbe presto diventare la base statunitense e Nato più grande d'Europa, in seguito al previsto ridimensionamento di Ramstein, in Germania. La presenza dei militari nella zona potrebbe quindi passare dalle attuali 1700 a 3000 uni-

tà, come pure quello dei loro familiari, che porterebbero la base dalle attuali 4500-5000 presenze a 8500-9000, a fronte di una popolazione residente ad Aviano di 8250 persone. I sindaci temono l'acuirsi di problemi già gravi, come quelli del mercato delle locazioni, divenuto proibitivo per i residenti, della viabilità, appesantita dal traffico di mezzi militari, e sollecitano interventi straordinari per adeguare l'acquedotto e fognature.

Nella lettera, indirizzata alla presidenza del Consiglio e ai ministri degli Interni, della Difesa e degli Esteri, i dieci sindaci ricordano che la questione era già stata segnalata al governo nel novembre del 1995. In quell'occasione, il Comune di Aviano, insieme ad altri 15, aveva sottolineato l'impossibilità per i Comuni di far fronte con le proprie risorse alle necessità di una popolazione doppia rispetto all'attuale. Gli Stati Uniti investivano 500 miliardi per co-

struire all'interno della base scuole, un ospedale, un circolo ufficiali e strutture ricreative, ma nulla è previsto né da parte statunitense, né del governo italiano, per adeguare le strutture esterne alla base, in primo luogo case e infrastrutture. Ad una richiesta in questo senso, il governo ha risposto rimandando gli enti locali alla commissione paritetica regionale per le servitù militari, che però non ha competenza sui territori comunali. Un intervento di pianificazione territoriale per la realizzazione di mille nuovi alloggi è allo studio della Regione, ma questo, dicono i sindaci, non risolve il problema delle infrastrutture. Se il loro appello rimanesse inascoltato, i sindaci promettono battaglia: «mossi dall'obbligo di tutelare i diritti dei loro concittadini - si legge nella lettera - i sindaci ritengono indispensabile passare dalle rispettive richieste a forme più visibili di protesta e di rivendicazione».

LA LETTERA

«Ma una Rai friulana rappresenterebbe un diritto di molti»

Nel «Piccolo» del 13 agosto scorso, in un pezzo intitolato «Una Rai friulana. Ecco le ragioni per un secondo», Ennio Severino, già redattore di «Radio Trieste», ci dice perché noi friulani non possiamo rivendicare una radio autonoma per il Friuli.

Perché, egli sostiene, esiste già una struttura radiofonica e televisiva distaccata a Udine; perché analoga richiesta non viene avanzata in Emilia-Romagna, regione tanto più grande del Friuli-Venezia Giulia; infine perché solo 54 mila friulani su un milione hanno firmato la petizione della «Vita cattolica» a favore di tale richiesta.

Finalmente Severino si accorge che i friulani sono un milione. Quando parlava dai microfoni di «Radio Trieste» di norma egli li dimezzava e riduceva il Friuli alla sola provincia di Udine dimenticando, o non sapendolo proprio, che anche le province di Gorizia e di Pordenone sono Friuli, sia dal punto di vista geografico che storico e linguistico.

Quindi una prima buona ragione per una Rai friulana è che Severino, e gli altri giornalisti di «Radio Trieste» con lui, non hanno mai voluto e non vogliono proprio imparare la geografia e la storia del Friuli. E questa ragione potrebbe essere più che sufficiente.

Ma ce ne sono tante altre, mille volte dette e scritte; anche ultimamente, il 19 gennaio scorso a Villa Manin di Passariano, alla presenza della presidente della Rai Letizia Moratti, allorché il direttore della terza rete Vigorelli rinnovò la promessa, più volte fatta, dell'avvio delle trasmissioni dei notiziari in lingua friulana.

Lingua friulana che è un'altra buona ragione per riconoscere al popolo che la parla, il diritto di sentirsi alla radio e alla televisione. Paragonare quindi la situazione del Friuli-Venezia Giulia a quella dell'Emilia-Romagna è un nonsenso oltre che demagogia.

Che poi le 54 mila firme siano poche rispetto al milione dei friulani, può anche essere vero. Ma nessuno dei promotori dell'iniziativa s'era proposto una sottoscrizione totalitaria. Il diritto a veder riconosciuta alla propria lingua parità di condizioni rispetto a qualsiasi altra, come peraltro prevede la Costituzione della Repubblica italiana, non avrebbe bisogno di nessuna richiesta ma dovrebbe essere naturale ed automatico.

Altre battute ironiche di Severino non meritano commento. Non certo quella sulla regione «per una fortuna ancora unita» e men che meno quella sul parallelismo tra l'iniziativa friulana e quella dei consiglieri comunali triestini che vorrebbero cancellato a Trieste tutto ciò che in qualche modo ricorda il Friuli a cominciare dal nome «strada del Friuli».

Basta poco buon senso per rilevarne la differenza: i friulani chiedono la soddisfazione di un diritto, i triestini propongono un'operazione a dir poco offensiva. Se poi dovesse avere un seguito, suggeriamo agli ideatori della proposta di chiedere all'ufficio anagrafico di Trieste di cancellare tutti i cognomi che hanno a che fare con il Friuli, cominciando da Furlan.

Ci faremo delle belle risate.

Gianni Nazzi
Giancarlo Ricci
(Udine)

IN BREVE

Recuperato a Modena un prezioso dipinto rubato a Premariacco

FIRENZE — Hanno complessivamente un valore stimato in un miliardo e 130 dipinti, di epoche comprese tra il XVII e il XIX secolo, recuperati a Modena dai carabinieri del Nucleo tutela patrimonio artistico di Firenze, che hanno stroncato un vasto mercato di riciclaggio di opere d'arte rubate, attivo da anni in tutto il territorio nazionale. L'operazione è stata illustrata durante una conferenza stampa a Firenze: 22 le persone denunciate a vario titolo per reati di ricettazione e incauto acquisto. Punto di riferimento del traffico, un ex antiquario di Castelnuovo Emilia (Modena). I dipinti erano stati trafugati tra il 1974 e il 1995 in chiese, biblioteche ed abitazioni private, soprattutto nel nord Italia.

Tra le tele recuperate, il «Martirio di Santa Barbara», rubato nel 1989 nella chiesa dei santi Giuseppe e Rocco a Partanna (Trapani) e a cui i fedeli attribuiscono un particolare valore devozionale. Inoltre, tre dipinti trafugati da un castello di Rocca Grimalda (Alessandria), un «Sacrificio di Isacco» rubato nel '77 a Premariacco (Udine) e appartenente all'Ordine militare di Malta, una «Madonna con angeli» rubata nell'84 nella chiesa di S.Maria della Neve alla Torretta a Napoli. Le indagini sono partite in seguito alla segnalazione di un antiquario fiorentino con negozio in via Maggio, che aveva riconosciuto un dipinto da lui acquistato tra quelli compresi nel catalogo delle opere rubate.

Derubata della borsetta da un giovane in motorino

UDINE — Materiale edile per un valore di circa sette milioni di lire è stato rubato nella scorsa settimana nell'area delle prese dell'acquedotto a Reana del Roiale. A Udine, invece, una donna di 73 anni, Cesarina Giacometti, ha denunciato uno scippo ai carabinieri. L'anziana ha detto di essere stata avvicinata per strada alle 8.30 da un giovane in ciclomotore, che le ha strappato la borsetta contenente 15.000 lire.

Hashish e pasticche di ecstasy in una discoteca di Lignano

UDINE — In una discoteca di Lignano, i carabinieri in servizio di pattugliamento nella cittadina balneare hanno trovato quattro grammi di hashish, quattro pasticche di ecstasy, una bottiglia di sostanza per il taglio dell'eroina e anche quattro coltelli. Tutto il materiale era stato raccolto in una borsa e nascosto in uno stanzino del locale notturno. Ulteriori verifiche non hanno dato altri risultati.

Furti a ripetizione nei negozi Nel mirino materiale elettrico

UDINE — Claudia Milan, titolare del negozio «Elettrotroiana» di Latisana, ha denunciato ai carabinieri il furto di un furgone «Fiat Iveco» e di materiale elettrico per un valore complessivo di 70 milioni di lire. A Feletto Umberto, invece, Gianfranco Faleschini, impiegato della ditta «Studio 2 MB», ha denunciato il furto di lampadari e altro materiale per un valore di circa 15 milioni di lire.

SI TERRÀ VENERDÌ IN PROVINCIA DI PORDENONE IL 24.MO APPUNTAMENTO

Integralisti cattolici a convegno

PORDENONE — Si svolgerà venerdì prossimo, 23 agosto, a Madonna di Strada in provincia di Pordenone, l'annuale convegno degli «Amici di Instaurare», ovvero dei «cattolici intransigenti», come si definiscono, che si richiamano alle posizioni del periodico «Instaurare omnia in Christo», pubblicato oramai da 25 anni a Udine.

Il tema di analisi di questo 24.º convegno, sarà la storia italiana degli ultimi 50 anni

ed in particolare con riferimento al processo di secolarizzazione della nostra società favorito dalla cosiddetta «prima Repubblica».

Tale processo - secondo gli organizzatori del convegno - ha favorito l'espansione del secolarismo non soltanto in campo politico, ma anche religioso, teologico, etico e civile. «Per questo - è stato rilevato - i cattolici intransigenti, a 50 anni dall'instaurazione della Repubblica,

proporranno un ripensamento critico degli pseudo - principi che hanno ispirato l'azione anche dei cosiddetti cattolici democratici italiani nel secondo dopoguerra».

Al centro del convegno - è stato precisato dagli organizzatori - non ci saranno discussioni sulla forma istituzionale dello Stato. Quindi niente confronti su federalismo, presidenzialismo, secessione o Stato unitario. Gli organizzatori hanno dichiarato infatti di voler punta-

re sulle questioni di fondo. «La Repubblica - si legge nella presentazione dei lavori fatta da Instaurare - segna una radicalizzazione del processo d'immanenza già portato avanti dal risorgimento. Ciò che sorprende è che i cattolici italiani hanno dato nuovo impulso a questo processo, combattendo quindi dalla parte della rivoluzione, contro quei cattolici che 200 anni fa invece insorsero per la difesa di principi naturali e cristiani».

POLEMICA REPLICA DEL CONSORZIO AL PDS

L'aeroporto e Pordenone «Ecco i veri equilibri»

TRIESTE — Pordenone si sente dimenticata nella gestione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, ma il Consorzio nega qualsiasi responsabilità e anzi nel replicare chiarisce quale sia in realtà il ruolo dell'amministrazione della Destra Tagliamento all'interno dello scalo aeroportuale regionale.

«Nei giorni scorsi - si legge in una replica sottoscritta dal Consorzio dell'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia - il capogruppo del Pds in Provincia di Pordenone, Salvatore Bruscia lamentava la pochezza di ruolo dell'ente della Destra Ta-

gliamento nella gestione dell'aeroporto. Ma bisogna correggere alcune inesattezze».

«L'amministrazione provinciale - si legge ancora nel documento di replica al consigliere pidessino Bruscia - è socia del Consorzio per l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia dall'aprile del 1976 e non è stata quindi uno dei soci fondatori del Consorzio stesso, nato invece alla fine del 1956».

«Dal 1976 - prosegue la nota - l'amministrazione provinciale di Pordenone è rappresentata di diritto in seno al consiglio di amministrazione del consorzio aeroportua-

le; dal maggio 1994 il rappresentante designato dall'ente provinciale pordenonese ricopre la carica di vicepresidente. Inoltre del consiglio di amministrazione fa parte anche un altro consigliere eletto dall'assemblea dei soci proprio su proposta della provincia di Pordenone. In più - conclude la nota - un professionista di Pordenone è membro effettivo del collegio sindacale consortile, eletto dall'assemblea dei soci nel 1995».

Come dire insomma che la rappresentanza della Destra Tagliamento certo non manca.

UN UOMO DI 99 ANNI DERUBATO IN STRADA A GORIZIA

Centenario scippato

Due giovani lo hanno aggredito per strappargli la collanina d'oro

Corsi di formazione con fondi europei

TRIESTE — La giunta regionale ha approvato il piano di formazione professionale 1996-97 ed il programma di corsi cofinanziati dal fondo sociale europeo, obiettivi 3 e 4. Gli utenti interessati possono rivolgersi ai centri regionali di orientamento, negli orari di apertura al pubblico o, in altri orari, previo appuntamento telefonico. Questi i centri dove gli utenti possono accedere per informazioni: Centro regionale di orientamento di Gorizia, via Montesanto 17 - giovedì dalle 10 alle 12 tel. (0481) 386402; Pordenone, via Ospedale Vecchio 11 - lunedì dalle 14.30 alle 16.30 e giovedì dalle 10 alle 12 tel. (0434) 5291; Trieste, via Vidale 1 - lunedì dalle 15 alle 17 e giovedì dalle 10 alle 12 tel. (040) 3772329; Cervignano, via Dal Zotto 2 - lunedì dalle 15 alle 17 tel. (0431) 35296; Gemona, via Trasaghis 64/a - lunedì dalle 15 alle 17 e giovedì dalle 10 alle 12 tel. (0432) 970839; Udine, via Di Toppo 40 - lunedì dalle 15 alle 17 e giovedì dalle 10 alle 12, tel. (0432) 555111.

GORIZIA — Alla soglia dei 100 anni è stato scippato della catenina che portava in collo. Vittima dell'aggressione il pensionato Alessandro Mastandrea, che vive nella casa di riposo di via della Bona 15, gestita dalle suore della carità San Vincenzo de' Paoli.

L'uomo, che nonostante la veneranda età gode buona salute, stava passeggiando vicino alla casa di riposo quando è stato avvicinato da due giovani che gli hanno strappato la catenina d'oro che portava al collo.

E' stato un gesto fulmineo, i due giovani so-

no riusciti a scappare facendo perdere le tracce. Mastandrea è stato colto dal panico, ma si è ripreso subito ed ha raggiunto l'abitazione della figlia, che si trovava a poche decine di metri, in via Vittorio Veneto. Alla donna ha raccontato quanto accaduto dando anche delle sommarie indicazioni sui due giovani scippatori e su come erano vestiti.

La Questura di Gorizia, che ha raccolto la denuncia presentata dalla figlia di Alessandro Mastandrea, ha avviato le indagini per risalire agli autori dello scippo, che per il momento non hanno dato esito.

RESI NOTI DALLA DIREZIONE REGIONALE I VARI APPUNTAMENTI LEGATI ALLA BUROCRAZIA

Agosto, mese di scadenze per gli agricoltori

Trattamenti alle viti nella zona di Cormons

TRIESTE — Come informa la direzione regionale dell'agricoltura nel Cormonese è stata accertata una forte presenza di tignoletta di terza generazione.

Pertanto sono consigliati trattamenti entro oggi 20 agosto. I viticoltori possono ottenere informazioni adeguate

anche telefonando al numero 0481 - 386383, oppure chiamando il consorzio per la tutela della denominazione di origine controllata dei vini dell'Isonzo, a Cormons, telefono 0481 - 61630. Il servizio è realizzato con il contributo dell'amministrazione regionale.

TRIESTE — Le principali scadenze alle quali gli operatori agricoli debbono ottemperare entro il 31 agosto sono comunicate come di consueto dalla direzione regionale dell'agricoltura, anche in questo periodo festivo.

Scadono oggi 20 agosto i termini per la presentazione e il pagamento dei contributi Inps per i lavoratori dipendenti (utilizzando il modello 10/m), nonché per la denuncia cassa integrazione

guadagni e assistenza prevista per operatori a tempo indeterminato occupati nel luglio del 1996 presso le cooperative agricole e i loro consorzi.

Sempre il 20 agosto è l'ultimo giorno per il versamento dei contributi per il servizio sanitario nazionale e per la presentazione del relativo modello Dm 10/s, nonché per la registrazione e per il pagamento dell'imposta di registro sui contratti di locazione aventi decorrenza dal-

l'1 agosto, e per l'annotazione e per la liquidazione e gli eventuali versamenti Iva per i contribuenti mensili privi di conto fiscale.

Ecco infine le scadenze previste per sabato 31 agosto, che comunque slittano a lunedì 2 settembre: Iva: emissione e registrazione delle fatture mensili di cessione di beni reipilografici delle bolle di accompagnamento e registrazione delle fatture di acquisto datate al mese precedente.

FIGLIO DEL FARMACISTA DI CATTINARA IL RAGAZZO PERITO SULLA A4 - A TARDA NOTTE IDENTIFICATA LA GIOVANE RIMASTA CARBONIZZATA

Tragica morte fra le fiamme

Tragedia sulla autostrada A4, nel tratto tra Portogruaro e Latisana, all'altezza del ponte sul Tagliamento: in quel punto, a circa 500 metri dal casello di Latisana, in direzione di Trieste, poco dopo le 17 di ieri hanno perso la vita due ragazzi triestini. La Golf Gti condotta da Alessandro Ciacchi, 22 anni, di Basovizza, è letteralmente esplosa dopo essere stata tamponata da un autocarro della ditta «La Goriziana», guidato da un cittadino bolognese, Haris Hadzisehic, di 26 anni. Dopo il terribile impatto l'auto si è immediatamente incendiata. Nessuno scampo per Alessandro e per Micaela Fabi che è stata identificata solo a tarda ora dopo un'estenuante ricerca.

La dinamica dell'incidente è ancora incerta. Ma dalla prima ricostruzione effettuata dalla Polstrada di Cervignano, alla base di tutto ci sarebbe una tragica fatalità: la Golf si sarebbe fermata per un'avaria proprio sul ponte, dove la carreggiata si restringe e resta senza corsia d'emergenza. Il veicolo è rimasto intrappolato in mezzo alla strada: il Tir è sopraggiunto e ha travolto l'auto a tutta velocità. I due giovani, che stavano

rientrando dall'aeroporto di Tessera dopo aver accompagnato un'amica in partenza per l'Inghilterra, non hanno nemmeno avuto il tempo di uscire dall'abitacolo.

Dopo l'urto la vettura è stata avvolta dalle fiamme, mentre il Tir si è messo di traverso sulla carreggiata. I soccorritori hanno potuto fare poco: della vettura restava ormai solo un ammasso di lamiere incenerite con i due corpi irriconoscibili a bordo. Il rogo è stato spento dai vigili del fuoco di Cervignano e di Portogruaro.

Le ricerche per risalire ai nomi dei ragazzi sono state difficoltose: la Golf era stata immatricolata a Gorizia e la targa era stata danneggiata nell'incendio. Solo dopo un paziente lavoro di ricostruzione la Polstrada è riuscita a risalire al proprietario dell'auto, Alessandro Ciacchi appunto. E solo nella notte gli agenti di Trieste sono riusciti a risalire all'identità della giovane che sedeva al fianco di Alessandro.

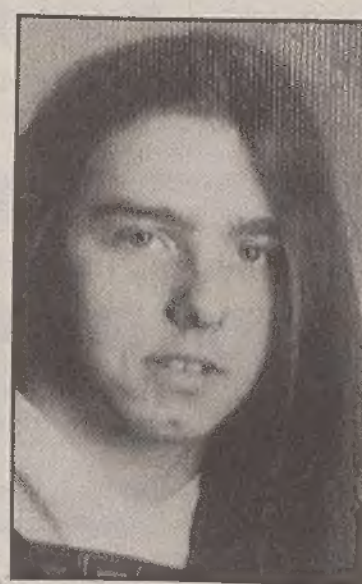
L'A4 è rimasta chiusa al traffico per un'ora e mezzo, con uscita obbligatoria a Portogruaro. Nonostante questo, la coda formatasi ha raggiunto la lunghezza di 8 chilometri.



La macchina incendiata dopo il tamponamento.

«Non è lui, non è lui. Finché non vedo le sue spoglie non posso credere che Alessandro sia morto». È disperato il dottor Adriano Ciacchi, farmacista dell'ospedale di Cattinara, padre del giovane morto carbonizzato nel tremendo schianto sul ponte sul Tagliamento. Il suo è un tentativo quasi assurdo di negare la realtà proprio perché il dolore della perdita di un figlio è il peggiore che un uomo possa avere. Pochi minuti prima aveva ricevuto la visita di un ispettore della polstrada. Il sottufficiale aveva suonato il campanello della villetta al civico 283 di Basovizza. Gli aveva chiesto se suo figlio era in viaggio e se la sua auto era una Golf. E aveva la conferma, con cautela, che aveva comunicato la terribile verità.

Non riesce neanche a parlare quel pover'uomo ancorato a una debolissima speranza. Dice:



Alessandro Ciacchi



Micaela Fabi

«Alessandro era andato con alcune amiche a Tessera. Doveva accompagnare una ragazza all'aeroporto perché partiva per Londra. Non so se sull'auto di Alessandro fossero in due o in tre...» Poi la voce si ferma. I singhiozzi gli impediscono di parlare. Prende fiato e continua: «Una di loro si chiama

chè spera, disperamente spera che il suo sia solo un tremendo incubo. Un sogno di quelli che si vogliono cancellare. Si sentono in lontananza i singhiozzi della sorella di Alessandro, Elisabetta e l'urlo di violenta disperazione della madre.

Micaela: ieri sera gli agenti della polizia stradale hanno seguito questa debole traccia per dare un nome all'altro corpo carbonizzato. Si chiamava Micaela Fabi, 22 anni, via Matteotti 30. Risalire a lei non è stato facile. Prima un indirizzo sbagliato, poi finalmente quello giusto. Franco Fabi, il padre di questa ragazza ha confermato nella notte che la figlia era andata a Tessera con Alessandro e un'amica di nome Lucia. Gli agenti hanno telefonato a Londra. E Lucia in lacrime ha raccontato che su quella maledetta Golf erano in tre: lei, Micaela e Alessandro.

IL GIUDICE FELICE CASSON PROSCIOLTO DAL GIP MORVAY PER UNA PRESUNTA FUGA DI NOTIZIE SULLE NUOVE INDAGINI

Dossier triestino su piazza Fontana

Servizio di

Claudio Emè

Le nuove indagini sulla strage di piazza Fontana; il ruolo dei fascisti veneti di "Ordine Nuovo"; il servizio segreto militare; due magistrati e un "pentito" dell'estrema destra che sta collaborando con gli inquirenti per incassare chi il 12 dicembre 1969 pose la bomba alla Banca dell'agricoltura di Milano. Furono dilaniate 16 persone e 105 subirono gravi ferite.

C'è tutto questo nell'inchiesta archiviata poche ore fa dal giudice per le indagini preliminari di Trieste Raffaele Morvay. Il magistrato ha proscioltto il sostituto procuratore di Venezia Felice Casson dall'accusa di aver rivelato segreti d'ufficio sulle nuove indagini sulla strage.

Casson è un giornalista erano finiti sotto inchiesta perché un magistrato di Milano, il giudice istruttore Guido Salvini si era fatto avanti con la Procura. Riteneva che il suo lavoro sulla strage di piazza Fontana, fosse stato oggettivamente ostacolato, compromesso e screditato da una fuga di notizie uscite da Venezia. In particolare dall'ufficio di Casson.

Oltre al Casson il Gip di Trieste ha proscioltto il giornalista Giorgio Cecchetti, autore dell'articolo che avrebbe, sempre secondo Salvini, compromesso le sue indagini. «Deve escludersi che qualsivoglia profilo di rilevanza penale sia individuabile nell'operato del dottor Felice Casson».

L'inchiesta sulla fuga di notizie si era aperta

Il magistrato veneziano

«accusato» dal collega Salvini

nel novembre del 1995 in totale silenzio. L'ha diretta un giovane magistrato, il dottor Giorgio Nicoli. Ha sentito testimoni, letto rapporti, esaminato fascicoli processuali in cui sono contenuti molti segreti della Repubblica. Un lavoro enorme ed estremamente delicato.

Dopo mesi di indagini il magistrato triestino è riuscito a dimostrare che la fuga di notizie, lamentata dal collega milanese, è dovuta a un esposto ascrivibile proprio a quegli ambienti dell'estrema destra veneta, nuovamente al centro delle indagini sulla strage di piazza Fontana. Chi sapeva del lavoro degli investigatori di Milano che si sono avvalsi anche dei "servizi", ha parlato con i giornalisti dopo aver presentato un esposto alla magistratura di Venezia. Eventuali altri pentiti sono stati così messi sull'avviso. In pratica, come ha dichiarato lo stesso giudice Salvini, è stata loro tappata la bocca per un certo periodo di tempo.

Ma procediamo con ordine. In primo luogo i personaggi della vicenda. Oltre ai nomi del giudice Felice Casson e del collega Guido Salvini nel fascicolo appena archiviato compaiono quelli

dell'allora ministro della difesa Cesare Previti, del generale Sergio Siracusa, al vertice del Sismi, del capitano Massimo Giraudo, ufficiale del Raggruppamento operativo speciale dei carabinieri di Milano, del "pentito" Martino Siciliano, già di "Ordine Nuovo", del dottor Carlo Maria Maggi, pure lui ordinovista e del suo legale l'avvocato bolognese Marcantonio Bezichieri.

L'uomo cardine della nuova inchiesta su piazza Fontana è Martino Siciliano. Con le sue rivelazioni ha consentito di riaprire l'inchiesta sulla strage. Ha svelato la struttura occulta di "Ordine Nuovo" in Veneto, una struttura, secondo l'accusa, direttamente collegata alle stragi.

Siciliano per la sua "collaborazione" ha percepito in Francia dal Sismi 50 milioni di lire. Per attivare il servizio segreto si era recato a Roma lo stesso giudice Salvini che si era incontrato col generale Sergio Siracusa, direttore del servizio segreto militare.

Inoltre il Sismi, che in questa operazione aveva affiancato al capitano Massimo Giraudo un suo agente, ha assicurato a Martino Siciliano una efficiente protezione. Scopo dichiarato quello di favorire la continuazione della collaborazione. Una procedura "atipica" ma mutuata dalle proficue indagini sulla mafia. Senza "pentiti" e senza la loro "gestione" le indagini non vanno avanti. Siano esse di malavita organizzata o di eversione politica.



Il sostituto procuratore Felice Casson e il giudice istruttore Guido Salvini.



Martino Siciliano, il primo pentito uscito dai covi di Ordine Nuovo

Martino Siciliano e Carlo Maria Maggi. Uno rappresenta il primo pentito nella storia di "Ordine Nuovo". Ha consentito con le sue rivelazioni la svolta nelle indagini su piazza Fontana. Oggi vive sotto protezione in un altro continente.

Il secondo, medico a Mestre, è stato "invitato" dai Ros dei carabinieri a collaborare col giudice Salvini, il magistrato con cui aveva già parlato Martino Siciliano.

Maggi ha rifiutato il ruolo di pentito. Ha detto di non sapere nulla sulle stragi. Come si legge nei verbali di intercettazione ambientale della Digos di Venezia ha parlato con Delfo Zorzi, l'ex dirigente di Ordine Nuovo, oggi cittadino giapponese che prestò pronta cassa 30 miliardi a Maurizio Gucci per salvarlo dal crac. Questi colloqui telefonici, secondo l'inchiesta che ha portato di recente quattro ordinovisti in carcere, hanno ispirato la presentazione di tre esposti. Al Ministro della Giustizia, al Procuratore generale di Venezia e alla Procura presso il Tribunale del capoluogo lagunare. Quest'ultimo documento,

in cui Maggi ha scritto delle "pressioni" di cui sarebbe stato vittima da parte dei Ros che agivano su mandato del giudice Salvini ha innescato una reazione a catena che ha rischiato di far naufragare le indagini sulla strage.

Il giudice Casson ha aperto un'inchiesta sull'operato del magistrato milanese e di un ufficiale dei carabinieri. Ipotesi di abuso d'ufficio. O in alternativa, con Maggi indagato, calunnia contro gli inquirenti. Una doppia verità. La seconda indagine si è però bloccata dopo l'audizione di alcuni testi, mentre è proseguita quella contro i due inquirenti milanesi. In più la vicenda Maggi è finita sui giornali. Come dicevamo l'inchiesta sulla strage di piazza Fontana ha rischiato di arenarsi per l'ennesima volta.

Carlo Maria Maggi, come Martino Siciliano, è stato negli anni Sessanta un attivista di Ordine Nuovo. Per aver tentato di ricostruire il partito fascista e per alcune storie di armi, ha anche scontato più di sei anni di carcere. È uscito in libertà il 23 aprile 1995.

GLI ATTENTATI DELL'AUTUNNO DEL 1969

Dalla scuola slovena alla strage di Milano

Dalla bomba alla scuola slovena di via Caravaggio, all'ordigno posto a Gorizia a due passi dal confine, alla strage di piazza Fontana. Fra i tre attentati, tutti risalenti al 1969, vi è un brevissimo lasso di tempo. Solo 70 giorni. La bomba trovata inesplosa a Trieste porta infatti la data del 4 ottobre. L'ordigno abbandonato a Gorizia risale al 6 novembre. La strage milanese con i suoi 16 morti è del 12 dicembre.

Su questi attentati Martino Siciliano, 47 anni, il primo tra i pentiti di Ordine Nuovo ha parlato col giudice istruttore di Milano Guido Salvini. Lo ha fatto a rischio della vita sua e della sua famiglia. Gli ex camerati non perdonano.

Siciliano fu escluso dal gruppo operativo che compì la strage di piazza Fontana. Partecipò invece agli attentati preparatori di Trieste e Gorizia in cui furono usati sei chili di gelignite. Più di quanta servì per confezionare la bomba per la banca dell'Agricoltura.

«Siciliano quel 12 dicembre seppa subito e c'api perfettamente ciò che era avvenuto» ha dichiarato di recente il magistrato che dirige la nuova inchiesta su piazza Fontana. «Fu testimone di molti avveni-

menti e diventò presto controllato dai suoi stessi camerati perché aveva una personalità che non garantiva quel genere di fanatismo voluto dagli altri».

Sulla bomba alla scuola slovena si è scritto molto. Fu trovata sul davanzale di una finestra dell'istituto. Inesplosa. L'innescò non aveva funzionato e i 5,7 chili di gelignite inseriti in una cassetta metallica verde non deflagarono.

Siciliano ha ammesso la sua partecipazione all'attentato e ha fatto anche i nomi dei complici e dei mandanti. Per questo attentato un altro militante di Ordine Nuovo fu condannato dalla Corte d'assise di Trieste. Ad Antonio Severi vennero inflitti in primo grado 5 anni di carcere e 3 di manicomio giudiziario. La Corte presieduta da Egone Gorsi gli riconobbe una minima partecipazione nell'episodio, concedendogli inoltre l'attenuante della semiinfermità mentale e dell'aver agito in concorso con almeno di cinque persone.

In pratica Severi avrebbe fornito solo l'orologio per la bomba. Gli sarebbe stato regalato da Franco Abrami, anche lui militante di estrema destra. Battendo con decisione questa pista gli inquirenti for-

se avrebbero potuto giungere alla verità 20 anni fa. Va detto che all'epoca una consistente parte dei nostri apparati di sicurezza non aveva alcun interesse a farlo. Oggi la situazione è del tutto mutata e senza l'intervento dei "Ros" prima e del "Sismi" poi, Siciliano non avrebbe mai collaborato con la magistratura.

Anche la bomba al cippo confinario di Gorizia fu confezionata usando una cassetta metallica di colore verde. Un contenitore portamunizioni costruito in America, in dotazione all'esercito italiano e ad altre truppe della Nato. «Dentro alcuni candelotti, il numero resterà imprecisato, i detonatori e i collegamenti con un orologio, grosso, simile a una sveglia» si legge sull'edizione di "Il Piccolo" del 7 novembre 1969. La bomba viene fatta brillare dagli artificieri in fretta e furia, anche se le autorità jugoslave si erano offerte di recuperarla con una sorta di robot-artificiere.

«Purtroppo l'avvenuta distruzione dell'ordigno ha tolto la possibilità di rilevare impronte e altri elementi utili alle indagini» scrisse qualche giorno più tardi un anonimo cronista c.e.



La Concessionaria TRIESTE vi presenta

Mondeo

in edizione limitata

con Doppio Airbag, Climatizzatore, ABS e Controllo Elettronico della Trazione

La Concessionaria TRIESTE
Via Caboto, 24

FINANZIAMENTI IN SEDE
ANCHE SENZA INTERESSI

Punto Ford
ROIANO
Via Giacinti, 2

CHI NON CHIUDE CHI CHIUDE INDISPENSABILE PER CHI RESTA

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ACCONCIATURE

- **CLAUDIO HAIR STYLE.** Via Muratti 4/E, tel. 772400 orario 10-19, sab. 8-14. Viale Ippodromo 2/2C, tel. 946820 orario 9-12.30/15-20, sab. 8.30-14.30.
- **NUOVA APERTURA ACCONCIATURE MASCHILI. LAURA DUBBINI** vi aspetta in via San Marco 51/C, tel. 662703.
- **NEW LOOK.** Via Tesa 25 - 391003. Merc. chiuso. Lun-mart. 8.30-12.30 / 15.30-19.30. Giov. ven./sab. 8.30-17.
- **ROYAL HAIR PARRUCHE.** V. Rismondo 16, 636310. LAVOR. ARTIGIANALE, PULITURA, RIPARAZIONE.

ALIMENTARI

- **EL BOTTEGON.** Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop. Consegne a domicilio. Associato Millionaire.
- **MERCATO DEL PROSCIUTTO.** Via Ginnastica 35, tel. 662400. Assortimento formaggi friulani. Associato Millionaire.

ANIMALI

- **NONSOLOANIMALI.** Via Udine 57/D ☎ 418996.
- **NONSOLOANIMALI.** Via del Ronchetto 24/B ☎ 382141.
- **NONSOLOANIMALI.** Via Fabio Severo 33 ☎ 660209.
- **SABIE PER GATTI PROFUMATE, LAVANDA, MENTA, ECC.**

AUTOLAVAGGIO

Autolavaggi SERVIZI NORD EST

Via Gambini 11 - Tel. 638068 V.F. Severo 100/a - Tel. 577956
Aperto tutti i giorni 8.30-12.30 / 15-19
Domenica 8.30-13

AUTO - MOTO

- **MELILLO MOTO-CICLI.** Via Torino 14 ☎ 304868. PIAGGIO-GILERA - Bici e moto BIANCHI LEGNANO.

**Concessionaria LANCIA
FERRUCCI**
VIA FLAVIA 55 ☎ 38.10.10
Assistenza ricambi nuovo e usato
ORARIO: 8-13 e 14.30-19 • Sabato mattina aperto

BOMBONIERE

- **MARINA.** Via Carpineto 16 è in ferie fino al 26 agosto tel. 822210.

COLLEZIONISMO

- **NONSOLOLIBRI.** ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, collezionismo in genere. Piazza Barbaican 1/A tel. e fax 631562.
- **LO SCRIGNO.** Compravendita antiquariato, collezionismo, oggettistica, curiosità. Piazza Cavana 1, tel. 303350.

CONCESSIONARIE

**CONCESSIONARIA SKODA
Autoagenzia CLAUDIO**
Tel. 370108 - Officina tel. 370096
Via della Geppa 8/12 - Trieste
— APERTI TUTTO AGOSTO —

ELETTRAUTO

- **BOLDRI ROBERTO.** Via D'Azeglio 20, tel. 767076. Montaggio antifurto, riparazione cruscotti digitali.

FOTOCOPIE

- **MAGIC DATA.** A colori o b/n. F. Severo 4/b, 361733.

FOTOGRAFIA

- **STUDIO MARCO.** Fototessere a domicilio. Corso Italia 29, tel. 639400.

IDRAULICA

- **TERMIDRAULICA.** Condizionamento, manutenzioni, pronto intervento 24 h su 24 h. Tel. e fax 44837. Tel. 0330/405842.

IMP. ELETTRICI - RIPARAZIONI

- **DITTA ZANON** di F. Fioriti. V. D'Azeglio 21a - tel. 7606500. Urgenze 0336-861953.

MAIZEN
RIPARAZIONI E IMPIANTI ELETTRICI
AUTORIZZATO ACEGA
preventivi gratuiti
Viale XX Settembre 56. Tel. 574647

IN ESTATE FIOCCANO... LE OCCASIONI

Una confezione di **4 STILO DURACELL** L. 4800 fino a esaurimento scorte
LAMPADINE A RISPARMIO ENERGETICO e tutti i materiali per il vostro impianto elettrico
AI MIGLIORI PREZZI... COME SEMPRE
MAIZEN materiali elettrici
TRIESTE - VIA GIULIA 5 - TEL. 635328
Lunedì pomeriggio APERTO

ISTITUTI DI BELLEZZA

- **ELITE CENTRO ESTETICA.** V. Rossetti 7/1, tel. 7600292 di Bruna Francesca. Aperto da lunedì a venerdì 9-19. (Servizio con appuntamento).

LIBRERIA

- **INTERNAZ. TRANSALPINA.** Via Torrebianca 27, tel. 662297. Guide-manuali-cartografia-letteratura, le migliori edizioni italiane/straniere!

MOBILI

- **O. KRAINER ARREDAMENTI** - Via Flavia 53.

**CENTRO ARREDAMENTI
LANZA**
Statale 202 - Bivio Prosecco - tel. 225498 - TRIESTE
APERTO TUTTO AGOSTO
Le Grandi Occasioni d'Estate

OTTICA

- **SILVANO BUFFA.** Via Settefontane 40. Tel. 392737.

OTTICA SVIZZERA
SERVOLA
Tel. 040/810397
LENTI A CONTATTO USA E GETTA LIQUIDI
ROLING POLICE
DOLCE GABANA
GUCCI
FENDI
VOGUE
POLO SPORT
RALPH LAUREN

PALESTRE

- **BODY LINE.** A Opicina, luglio e agosto. Novità corsi di acquagym in piscina e aerobica latina all'aperto. Tel. 214195. Ampio parcheggio.

PANIFICIO - PASTICCERIA

- **L'ANGOLO DEL PANE.** Via Settefontane 28, tel. 632117 - Piazza Puecher 5, tel. 7606407. Domenica 9-13.
- **LA COCCINELLA.** Viale D'Annunzio 27, tel. 636355. Aperto domenica.
- **GIUGOVAZ NINO.** Via Canova 30, ang. v. Placardi. Tel. 360678. 7.30-13.15 / 17.30-19.30.

PESCHERIE

**PESCHERIA
da "FABIO"**
il pesce a Trieste
VIA GENOVA 10 ☎ 362859

PIZZERIE

PIZZERIA "AL CANTINON"
AMPIO GIARDINO • Consegna a domicilio
AGOSTO SEMPRE APERTO
OPICINA - V. Prosecco 44 • Tel. 212067

PRONTO INTERVENTO CASA

• Vuotatura pozzi neri
• Dissotturazioni canali e condotte in genere con operatrici ad alta ed altissima pressione
Pertot LP
ecologia e servizi
PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24 ☎ 0337/543648

PULISECCO

- **PULISECCO MARIUCCIA.** Via Campanelle 108. Tel. 390861.

RISTORANTI

- **AL NUOVO ANTICO PAVONE.** Riva Grumula 2, tel. 303899. Pranzi e cene anche in terrazza. Chiuso domenica.
- **TRATTORIA TRIESTE MIA.** Piazza Benco 3. Tel. 631231. Cucina tipica triestina pesce e carne. Chiuso lunedì.
- **LA PARADA.** Sal. Zugnano 31 - tel. 280094. Giardino, musica, aperto fino a tardi.
- **TRATTORIA «IL FRASCO».** Via Vecellio 1b - tel. 364420. Cucina casalinga triestina. Provate il nostro carpaccio di struzzo. Chiuso domenica e dal 15 al 19.
- **AL COLLIO.** Ristorantino, via Timeus 8/b, tel. 633784. Specialità pasta fatta in casa. Chiuso lunedì.

SCUOLE

- **CIRCOLO CULTURA ITALO-AUSTRIACO** Piazza S. Antonio Nuovo 2, tel. 634738. Corsi di tedesco collettivi ed individuali.

TUTTOCASA

ATTENZIONE IL LADRO E' IN AGGUATO!!!
Serrature • Casseforti
Porte blindate
FERRAMENTA DAMIANI
Via S. Maurizio 14/B - Tel. 771942

ABBATTUTO UN MURO DI PROTEZIONE DEL CAMPO IN STRADA DI FIUME

La guerra delle bocce

Sono stati vandali o i vicini privati del panorama e di molti posti macchina?

Si è scoperto che la costruzione era stata fatta senza concessione

per cui ora la faccenda

è al vaglio dei vigili urbani

Una società di bocce che con il contributo del Comune riesce a costruirsi un campo coperto; un caseggiato che da un giorno all'altro si trova il panorama oscurato dal capannone; un innocuo muretto di protezione dello stesso campo misteriosamente abbattuto durante la notte: non è la trama di un romanzo di second'ordine, ma un fatto di ordinaria periferia realmente accaduto nei giorni scorsi in Strada di Fiume dove da un anno ha sede la società bocciola «Maddalena», duecento soci, almeno un centinaio quelli presenti ogni giorno sulle quattro piste tirate come tavoli da biliardo, vent'anni di storia alle spalle.

L'impianto, l'unico di queste dimensioni a Trieste, è stato eretto su un'area che il Comune ha ceduto alla società che a sua volta ha provveduto alla progettazione e alla realizzazione con piccoli contributi da parte dell'assessorato allo sport. A rendere particolarmente funzionale la struttura è la copertura del campo che consente l'utilizzo anche con il cattivo tempo.

In realtà non esistono pareti laterali, per cui d'inverno e con la bora, la permanenza sulle piste è praticamente impossibile, tanto più che la posizione dell'impianto, sulla verticale dell'ippodromo, è particolarmente esposta ai gelidi «refoli» che una volta all'interno creano vortici insopportabili.

Per ovviare all'inconveniente, l'Associazione, presieduta da Boris Giugovaz, ha chiesto e ottenuto dal Comune un ul-

teriore finanziamento, pari a quattro milioni, per «chiudere» con lastre di plexiglass il lato Est, quello maggiormente esposto alle intemperie. Con la stessa somma però quelli della «Maddalena» hanno scoperto che era possibile estendere la copertura anche al lato nord, passando però dal costoso plexiglass al più grezzo mattonne forato.

Detto fatto, venerdì scorso sono iniziati i lavori: in poche ore un muretto è stato eretto a due passi dalla strada. Sabato mattina, alla ripresa dei lavori, la sorpresa: del muretto non restava che la prima fila di mattoni, quella di base, gli altri, quelli «appoggiati» alla rete di recinzione, erano stati abbattuti. Chi è stato? Teppistelli in cerca di emozioni o dispetto dei «vicini»?

«Gli abitanti delle case qui sopra - spiega il presidente - in realtà avrebbero qualcosa da ridire: il capannone ha tolto non solo il panorama, ma anche numerosi posti macchina; chissà, forse quel muretto è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso...». Difficile sapere come siano andate effettivamente le cose, anche perché in passato non ci sono mai stati episodi simili. Intanto la faccenda è sul tavolo del responsabile dell'edilizia dei Vigili urbani. A rigor di norma quel muretto non ha nessuna concessione; il rischio ora è che debba essere abbattuto anche quello che sorge sul lato Nord: «E allora - conclude sconsolato Giugovaz - addio campionato di serie B».

Giovanni Longhi



Il muretto fatto a pezzi durante la notte in strada di Fiume. Era stato costruito a protezione del campo di bocce. (Foto Lasorte)

CCD La festa da stasera in molo pescheria

Si aprirà questa sera al molo pescheria la prima festa della vela organizzata dal Centro cristiano democratico di Trieste. La festa verrà aperta dal segretario provinciale Maurizio Marzi e dal capogruppo al Comune, Bruno Marini. Quindi il gruppo musicale «Lo Zodiaco» intratterrà i partecipanti con i maggiori successi musicali dagli anni Settanta a oggi. Nella festa che durerà 15 giorni, sino al 3 settembre, sono previsti anche dibattiti sugli argomenti più attuali.

A GRADO Gommone in avaria: triestino salvato

Avventura a lieto fine per un diportista rimasto bloccato nel proprio gommone con il motore in avaria che è stato salvato da una motod'acqua della protezione civile di Trieste al largo di Grado. Claudio Ciani, 50 anni, è stato raggiunto nel tardo pomeriggio dopo una ricerca durata qualche ora. L'uomo si trovava a bordo del proprio gommone ormai alla deriva nei pressi della Mulla di Muggia. All'operazione ha collaborato la Guardia costiera di Grado.

GOBESSI 'Ex consorzio di via Udine: necessario il restauro'

L'ex consorzio antitubercolare in via Udine, un altro pezzo della storia e del patrimonio architettonico della nostra città starebbe per scomparire definitivamente. Se lo chiede il consigliere comunale Massimo Gobessi che sull'argomento ha presentato un'interrogazione al sindaco. Gobessi ha domandato l'intervento del sindaco «affinché l'edificio in questione venga restaurato visto il suo alto valore storico e architettonico».

LA «TRANSALPINA» E' UNO DEI DIECI NEGOZI SPECIALIZZATI D'ITALIA

Il viaggio comincia in libreria

Si trovano mappamondi, carte nautiche e di montagna, dizionari e corsi di lingue

IACP Un corso di formazione riservato ai dipendenti

L'IACP triestino ha programmato nell'ambito delle iniziative di aggiornamento e qualificazione del personale, l'organizzazione di un corso di formazione in diritto amministrativo. A tenere il corso saranno l'avvocato Rita Depiero, già docente all'Università di Trieste alla facoltà di giurisprudenza e giudice amministrativo al Tar e il dottor Fulvio Rocco, anch'egli giudice del medesimo Tar del Veneto. Gli incontri previsti sono dodici e riguardano: l'agire della pubblica amministrazione, la validità e l'efficacia degli atti amministrativi, vizi e legittimità di merito, il procedimento amministrativo nelle fasi necessarie ed eventuali, la funzione consultiva, l'analisi della legge 241/90, la potestà discrezionale, i diritti soggettivi, l'impugnabilità, i procedimenti di secondo grado e i ricorsi gerarchici.

Se Eugenio Montale scriveva che il viaggio non è altro che lo sproporzionato costo pagato al piacere di tornare, ci sono milioni di persone che dedicano i loro giorni di ferie allo spostarsi da una parte all'altra del globo. Quest'armata Brancaleone in continuo movimento è divenuta col tempo sempre più esigente nello scegliere la meta dove staccare la spina del tran tran quotidiano. Nessuno ormai parte senza avere consultato guide, mappe o carte stradali, e una delle attività di chi sta per lasciare la sua città è quella di pianificare il viaggio a tavolino, consultando aggiornati baedeker, per decidere a quali emozioni andare incontro.

In quest'ottica assume grande importanza trovare una libreria che possa offrire la più vasta panoramica su quanto è disponibile in Italia e all'estero, sul vasto e seguitissimo argomento dei viaggi. Di negozi così, in Italia, ce ne sono pochi, una decina appena, si legge nel recente inserto di Panorama «Come vivere bene», una a Milano, una a Bologna, poi a Firenze. E nel Nord-Est? Ma naturalmente la «Transalpina» di via Torrebianca a Trieste.

A essere precisi la «Transalpina» è stata un po' la pericoratrice del genere, avendo aperto i battenti nel dicembre del '94, quando le librerie che trattavano esclusivamente di viaggi erano la metà di adesso. Passato un anno a farsi le ossa, a farsi conoscere e ad abi-



Guide in vendita alla libreria «Transalpina»

tuare la gente a uscire dal solito percorso obbligato in centro per infilarsi nel Borgo Teresiano, la «Transalpina» ha conquistato una sua nutrita schiera di clienti-viaggianti. «In maggioranza giovani - precisano i due titolari, Elena Storti e Alessandro Ambrosi - anche se, raccontano, c'è un'anziana signora un po' in là con gli anni che ogni an-

no si fa il suo bel viaggio e prima passa in libreria per fornirsi del necessario supporto cartaceo».

Ma come è nata l'idea di una libreria che si rivolge solo a una fetta di lettori? «Dalla passione per i viaggi», risponde Ambrosi, e dalla convinzione che anche nel vendere libri, come succede dappertutto, bisognasse puntare sulla specializza-

zione. Abbiamo perciò cercato di lavorare in profondità, offrendo non solo guide turistiche, ma libri che parlano di gastronomia, religione, folklore, musica, letteratura».

«Tutto quanto riguarda la cultura dei popoli gli fa eco Storti. Certo, è una scelta che presenta delle difficoltà: bisogna fare i conti con la grande distribuzione, che ti volta le spalle perché per loro sei troppo piccolo, e allora bisogna lavorare con i cataloghi o con il televideo, per tenersi agganciati».

Sugli scaffali della «Transalpina» c'è tutto quello che serve per farsi venire la voglia di viaggiare (o di scappare, le due cose non sono poi molto dissimili): mappamondi, planisferi plastificati (richiestissimi) carte nautiche, carte da montagna, dizionari tascabili, corsi di lingue (volete andare in Finlandia e avete paura di non farvi capire? con poco più di 50 mila lire il finnico base è assicurato).

Dalla vendita delle guide turistiche si può provare a sondare le mete dei triestini in vacanza, che quest'estate parlano soprattutto francese, spagnolo e, lingua della nostalgia, il portoghese. Ma ci sono anche richieste particolari, suggerite da motivi professionali, come l'Eritrea o l'Etiopia o i paesi dell'ex-Urss.

Non manca una nutrita scelta di cassette di musica new-age per struggersi ripensando al viaggio appena compiuto o per sognare il prossimo, che, ovviamente, sarà sempre il più bello.

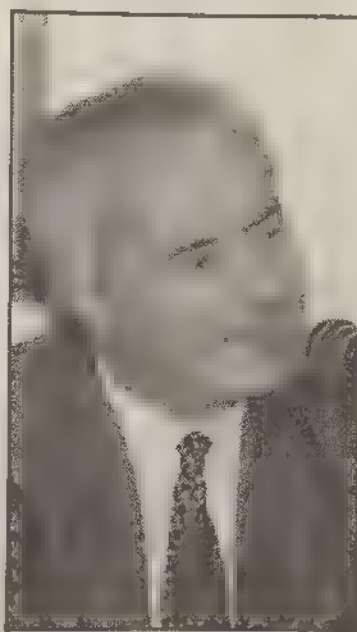
Paolo Marcolin

SUL DIBATTITO SULLE STRAGI NELLA STORIA INTERVIENE IL SEGRETARIO STELIO SPADARO

Foibe, il Pds «fa ammenda»

«La sinistra italiana ha rimosso a lungo la vicenda, con questo problema dobbiamo fare i conti»

La sinistra triestina recita il «mea culpa» e intende fare i conti una volta per tutte con le foibe, vicenda che la sinistra italiana ha rimosso a lungo. Sull'onda delle polemiche a proposito di un costituente museo delle stragi - polemiche amplificate soprattutto dalla pagina del «Corriere della Sera» - e dopo le discusse dichiarazioni di alcuni storici ed esponenti politici (Luciano Canfora e l'assessore romano Victor Magiar) che tendono a minimizzare il dramma delle foibe, il Pds triestino scende in campo e prende posizione. È lo fa nella persona del suo segretario provinciale, Stelio Spadaro, che ha redatto un documento di sapore programmatico in cui vengono ribaditi alcuni punti fermi e vengono individuate alcune linee «di intervento» appunto sulla questione delle foibe.



«Imbarazzi e reticenze non sono giustificabili»

Spadaro riconosce come le polemiche di questi giorni, quando alle Fosse Ardeatine si contrappongono le foibe e «si formulano giudizi e definizioni che molto spesso non fanno i conti con la realtà storica», dimostrano ancora una volta quanto «Trieste e la Venezia Giulia sembrano essere un'appendice remota di questo Paese, anche nell'approccio di qualificati storici e uomini di cultura di diverso orientamento culturale». Di qui la necessità di «una discussione rigorosa e completa sulle foibe, sottratta alla propaganda e alle schematizzazioni, fondata sul patrimonio documentale che è già a disposizione». Si aprano dunque tutti gli archivi, chiede il Pds, sia sulle foibe che sull'esodo dall'Istria. Fermo restando, puntualizza Spadaro, che alla luce di quanto noto si «possono comunque fare alcune osservazioni». Primo, dice Spadaro, «la tragedia delle foibe nella Venezia Giulia fu determinata da un insieme di azioni terroristiche-mili-

tari, in alcune zone a carattere sistematico, certamente come ritorsione alle efferatezze del regime fascista e nazista in quelle terre, ma anche al fine di eliminare quanti erano considerati oppositori all'annessione alla Jugoslavia e al regime che si stava instaurando». Secondo, «la tragedia delle foibe fu l'espressione di un nazionalismo virulento a cui l'ideologia totalitaria del comunismo diede allora copertura e legittimazione». Terzo, sostiene sempre il segretario del Pds, «le foibe vanno comprese come uno dei punti più acuti delle tragedie che l'Europa ha conosciuto in questo secolo, come effetto drammatico dell'intolleranza e della violenza che il nazionalismo può produrre».

Quanto basta, aggiunge ancora Spadaro, perché le foibe non vengano «liquidate sbrigativamente», essendo quelle stragi «un capitolo importante e delicato del Paese e della sua coscienza nazionale». «Se bene», si legge ancora nel documento del segretario della Quercia - che la sinistra italiana ha rimosso a lungo la vicenda delle foibe; ma ciò ha significato anche non fare i conti, da sinistra, con la storia di tutto il nostro Paese, con il fascismo e i caratteri del suo antisemitismo, in relazione alla formazione e al rafforzamento di una moderna coscienza nazionale: con questo problema la sinistra deve fare i conti». Di più, «rimuovere la vicenda delle foibe e affidarne la memoria ai nazionalisti italiani, ha significato e significa rimuovere la questione Trieste-Venezia Giulia nell'Italia repubblicana». E inoltre, rimarca Spadaro, «criticando, imbarazzi e reticenze del passato non sono giustificabili, e oggi sarebbe un grado che nella gerarchia italiana può corrispondere a quello di sergente maggiore».

LETTERA APERTA Marucci Vascon a Canfora e Magiar: «Fratelli, fermiamoci»

Mentre la sinistra triestina si interroga e si impegna a «rivedere» la questione foibe, altra reazione, più accorata, ha suscitato la polemica lanciata dal «Corsera». In una lettera aperta al consigliere comunale di Roma Victor Magiar, del gruppo ebraico pacifista (che aveva in sostanza liquidato le foibe come questione «di scarsa importanza») e al professor Luciano Canfora (che aveva parlato di «azioni militari») l'ex deputato forzista Marucci Vascon rivolge un presante appello a non liquidare le foibe come «cosa di poco conto. Per l'amor d'Iddio», scrive Marucci Vascon, «fermiamoci, fratelli!».

«Drammi di tanta portata e gravità - continua poi l'ex deputato - come quello che ha colpito il popolo istriano non devono avere colo-

re ma trovare, attraverso il raccoglimento che impegnò tutti, solo la trasparenza della luce: se così non avviene si mette a rischio il nostro essere pensanti: si può perdere la prerogativa, che ci siamo formati nella sequela di disgrazie italiane, del discernere il «limes» tra umanità e barbarie».

La lettera aperta prosegue per nove pagine fitte di emozioni e ricordi anche personali. Parlando apertamente di

menti, ho cantato con loro, nelle chiese, i salmi della nostra tradizione veneta; ho amato, sperato, vissuto come loro». «Quella «cosa poco seria» - prosegue nella sua lunga lettera Marucci Vascon - di cui non merita parlare (secondo il fondatore del gruppo ebraico pacifista Victor Magiar) contiene, come è sicuro, la strage di gente piccola, disarmata, innocente». L'ex deputato continua ricordando tutte le violenze e i soprusi patiti dagli istriani nell'immediato dopoguerra, dalle intimidazioni all'indottrinamento coatto fino alle vere e proprie esecuzioni. Rievoca nomi, personaggi, delitti celebri come l'omicidio di Norma Cossetto, e conclude la lettera con l'ennesimo invito ai «fratelli italiani»: «Ragioniamo, con il sentimento di uomini e non con il preconcetto delle talpe».

SOSPETTATI DI STRAGI A TRIESTE, FORSE SONO VIVI

Risputano nomi di SS

Simon Wiesenthal ha chiesto nuovamente all'Italia di processarli

Erwin Raderer di Dornbirn, Leopold Sperl di Vienna, Alfons Zolli di Innsbruck: sono tre sospettati delle «Ss» sospettati di aver compiuto stragi a Trieste tra il '43 e il '45.

Erano in servizio alla Polizia di sicurezza nazista che aveva sede in piazza Oberdan ed era impiegata soprattutto in operazioni antipartigiane e antiebraiche. Tutti e tre avevano un grado che nella gerarchia italiana può corrispondere a quello di sergente maggiore.

I nomi di Dornbirn, Sperl e Zolli compaiono, in relazione a crimini compiuti a Trieste, nella lista di criminali

nazisti che Simon Wiesenthal consegnò personalmente all'ambasciatore italiano a Vienna il 28 febbraio 1967. Negli ultimi mesi, dopo il caso Priebke, Wiesenthal ha più volte rilanciato all'Italia la richiesta di procedere contro quelle «Ss».

«L'Italia ha sempre avuto per questa vicenda un disinteresse inaudito», ha commentato recentemente Wiesenthal. Lo stesso disinteresse è stato tenuto dalle autorità austriache anche perché dopo la guerra alcuni di questi nazisti sono stati arruolati nei ranghi della polizia del Tirolo.

Galliano Fogar, stori-

co dell'Istituto per la storia del Movimento di liberazione del Friuli Venezia Giulia conferma la presenza di questi tre nomi nell'elenco delle «Ss» conservato all'Archivio federale dell'ex Germania Ovest, a Bonn. Tutti e tre sono indicati come operanti al Comando della polizia di sicurezza a Trieste. Leopold Sperl, in particolare, sarebbe stato in servizio anche a Pola.

La lista di Wiesenthal comprende complessivamente 66 nomi di «Ss» responsabili di eccidi compiuti anche a Milano, Verona, Torino, Firenze, Bolzano, Genova, Como, Treviso,

Padova, Trento, Aosta e Roma. Sono tirolesi, o comunque austriaci, che appartennero all'«Einsatzkommando», il comando operativo nazista attivo nel Nord Italia fino al '45. Il sottolenco di Trieste include anche altri due nomi, quelli di Franz Hopfgartner e di Rudolf Sperl dei quali però non c'è traccia nell'archivio di Bonn.

Secondo Wiesenthal molti di questi 66 sarebbero ancora vivi e risiederebbero in Austria o in Germania, se non addirittura in Italia. Oggi Erwin Raderer avrebbe 82 anni, Leopold Sperl 88 e Alfons Zolli 85. Silvio Maranzana

SORPRESE DALLA POLIZIA CON CACCIAVITI E GIOIELLI

Casa «visitata» da zingare

Ancora zingare all'assalto di appartamenti incustoditi nelle giornate d'agosto. L'altro pomeriggio la polizia ne ha bloccate due all'interno dello stabile di via Barbariga 9, a Roiano.

Una, nata a Zagabria e domiciliata al campo nomadi di San Stino di Livenza, di appena quattordici anni e mezzo, aveva con sé una bambina di due mesi che ha detto essere suo figlio.

L'altra, Mizza Graber, essa pure croata, di 22 anni, domiciliata a San Donà di Piave, era visibilmente incinta (stato confermato da una visita fatta effettuare al Burlo), ma sotto il vestito nascondeva anche due grossi cacciaviti e alcuni monili in oro pro-

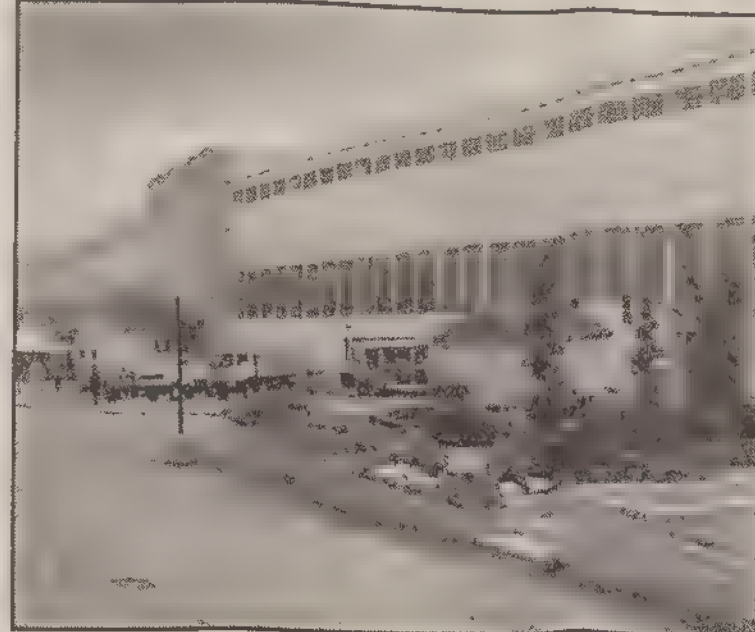
tabilmente rubati nella stessa casa. Date le loro condizioni, le due nomadi non sono state arrestate, ma indagate in stato di libertà.

L'allarme era stato dato Livio Zaleri il quale aveva sentito rumori sospetti sul pianerottolo. I poliziotti hanno appurato che erano state forzate le porte di due appartamenti: quello della famiglia Ferrante e uno che di solito è occupato da alcuni studenti. All'interno tutte le stanze si presentavano a soqquadro e gli armadi rovistati.

Data l'assenza degli inquilini non è stato possibile fare l'inventario degli oggetti asportati. I monili in oro, per un valore di quattro milioni, sono stati comunque recuperati dagli agenti.

LA FIERA AL LAVORO PER LA MANIFESTAZIONE CHE SI SVOLGERÀ A MONTEBELLO IN NOVEMBRE

A operatori di trenta paesi la «4 T» parlerà di turismo



La Fiera di Trieste si proietta verso le manifestazioni autunnali. Si parlerà così di turismo a novembre a Montebello. Sarà infatti in questo settore che si incentrerà quest'anno la manifestazione «4 T», nata nel 1993 allo scopo di promuovere un momento programmatico di incontro tra operatori e investitori del nostro Paese e quelli dei Paesi dell'Est Europa.

La «4 T» trova l'illustrazione della sua filosofia e dei suoi obiettivi nel nome stesso: Trieste Trade Technology Transfer. Pertanto, coniugare il concetto della «4 T» con il turismo significa programmare il turismo prendendo in considerazione tutto ciò che sta a monte di quell'atto finale costituito dal flusso di visitatori che percorre gli itinerari turistici.

La manifestazione, che avrà luogo nel comprensorio fieristico triestino dal 13 al 18 di novembre e che vedrà la partecipazione di operatori di circa 30 Paesi esteri, sarà una grande opportunità di incontri tra le realtà di Paesi diversi per costruire insieme le strutture e i servizi che rendano possibile la nascita e lo sviluppo del flusso turistico. Sarà altresì una opportunità per tutti coloro che hanno qualche cosa da offrire, dai capitali alle idee al know-how, per coloro che dispongono di interessanti

potenzialità ma necessitano di supporti finanziari e di tecnologie, ed infine per i tour operators per ottenere benefici immediati dalla negoziazione e dallo scambio di «pacchetti turistici».

La manifestazione - annuncia l'Ente fiera, lanciando per tempo l'iniziativa - si articolerà in quattro sezioni distinte: quella riservata agli operatori, che avranno anche a disposizione un «business centre» ove negoziare con i loro partners, l'area espositiva aperta ai visitatori, nei cui confronti le regioni presenti, italiane ed estere, potranno fare opera di divulgazione delle attrazioni turistiche, la sezione congressuale, ove qualificati esperti di batteranno i problemi comuni e cercheranno di proporre le soluzioni, ed infine le manifestazioni collaterali.

La «4 T» 1996 turistico sarà quindi l'occasione per Trieste per ribadire il proprio ruolo di polo per le relazioni tra le genti del Continente più importante al mondo dal punto di vista storico ed economico. Grazie alla grande esperienza quale città emporio, che le ha permesso nel passato di accogliere in transito genti provenienti da tutte le parti del mondo, Trieste potrà recitare un ruolo di primaria importanza in un momento storico così importante e significativo.

UTAT VIAGGI

LE PROSSIME PARTENZE DI SETTEMBRE

VIAGGI IN EUROPA

PRAGA LA CITTÀ D'ORO	01/9-07/9/96
PRAGA E LE PERLE BOEME	01/9-07/9/96
CAMARGUE E LINGUADOCA	01/9-07/9/96
SPAGNA E PORTOGALLO	01/9-15/9/96
PARIGI GRANDEUR	02/9-08/9/96
BUDAPEST	
LA PERLA DEL DANUBIO	03/9-08/9/96
I CASTELLI DELLA BAVIERA E MONACO	04/9-08/9/96
LONDON CLUB CON MUSICAL	07/9-13/9/96

VIAGGI IN ITALIA

SARDEGNA PITTORESCA	01/9-08/9/96
PUGLIA D'INCANTO	01/9-08/9/96
IL GARGANO E LE ISOLE TREMITI	04/9-08/9/96
ALLA SCOPERTA DELLA CIVILTÀ ETRUSCA	04/9-08/9/96
UMBRIA EASY	04/9-08/9/96
MAGNIFICA TOSCANA	04/9-08/9/96
WEEKEND A TAORMINA	05/9-09/9/96
TUTTO NAPOLI	06/9-10/9/96

PRENOTAZIONI PRESSO LE MIGLIORI AGENZIE DI VIAGGI

ITALNOVA

Abbigliamento donna

Taglie forti

Grandi saldi

Prezzi piccoli

Piazza Ospedale, 7

DIAMANTI

Collier

Solitari

Orecchini

Bracciali tennis

OROLINEA

Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371450

NOVITA'

L'AUTO SCOOTER PINGO 50 CC

ANCHE A TRIESTE SI GUIDA A 14 ANNI (senza patente)

Per informazioni Tel. Fax. 040/330828

Opel Corsa Climatic.

Imbattibile anche nel prezzo.

È ancora più bella: paraurti in tinta con la carrozzeria. Ha tutto di serie: servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, display multifunzionale, immobilizer e climatizzatore.

Ha uno stile unico fatto di grinta, comfort e sicurezza. E in più i Concessionari Opel offrono Opel Corsa Climatic a un prezzo eccezionale:

L. 18.900.000.*

*Prezzo chiavi in mano A.P.I.E.T. esclusa.

Nuova Opel Corsa Climatic Super equipaggiata, Super conveniente.

Panauto al **DINCONTI** **SERRI**

Strada della Rosandra, 2 Via Brunner, 14

OPEL

DUINO AURISINA / OGGI LA NOMINA DEI GARANTI

Terminal Snam, il Comune mette ai voti il referendum

C'è gran fermento intorno al progetto Snam, il problema è scottante, interessa da vicino Trieste e la sua provincia, dibattiti e discussioni si stanno susseguendo senza soluzione di continuità da mesi. Molte prese di posizione sono state rese note esplicitamente da più parti. Il punto di vista ufficiale del Comune di Duino-Aurisina, espresso in maniera chiara e netta in molteplici occasioni sia ufficiali che formali, trova ora la sua esternazione più concreta nella mozione presentata lunedì dai capigruppo.

Com'è ormai cosa nota, a Monfalcone domenica 29 settembre la popolazione sarà chiamata a esprimersi in un referendum popolare con un sì o un no alla centrale Snam. Per gli abitanti del Comune di Duino-Aurisina, ancora più



interessati dei primi alla questione, vista la vicinanza del Villaggio del Pescatore all'area individuata dove sorgerà

l'impianto, nella medesima giornata verrà indetto un referendum con lo stesso quesito. In tal senso infatti è stata

presentata una mozione da parte di tutti i capigruppo al Comune di Duino-Aurisina, mozione che impegna il sindaco a convocare il consiglio comunale inserendo la stessa all'ordine del giorno acciòché venga discussa e posta in votazione. Tale seduta verrà indetta con tutta probabilità per mercoledì 28 agosto. Oggi invece verrà presentata in giunta, secondo quanto previsto dal regolamento per i referendum, la delibera di nomina dei garanti, chiamata a valutare l'ammissibilità del quesito nel rispetto delle norme vigenti. Nel quadro degli incontri per la discussione e l'approfondimento della questione Snam, sempre oggi in Comune si terrà un incontro con il «comitato di Duino per il no» alla Snam al quale prenderà parte il sindaco Depangher.

g. st.



Riapre l'antica pescheria municipale

Riapre la pescheria di Muggia. Dopo la firma del nuovo contratto d'affitto stabilito in base a un'asta pubblica, tra breve saranno di nuovo pieni di pesce i banchi della pescheria comunale. La struttura a fianco del Mandracchio fa parte della storia di Muggia, ed erano molti i residenti in attesa della riapertura, dopo mesi di inattività. (Foto Sterle)

DIFFUSI GLI ELENCHI DELL'INPS

«Lista» degli agricoltori

L'Inps sta provvedendo, in questi giorni, alla affissione presso ogni albo comunale, dell'elenco nominativo - relativo al I trimestre 1996 - dei lavoratori agricoli subordinati a tempo determinato, residenti nel rispettivo Comune della Provincia di Trieste.

I lavoratori agricoli interessati sono invitati a prendere visio-

ne dei dati personali riportati sull'elenco. Nel caso in cui vengano riscontrate discordanze, rilevano all'Inps, occorre inviare, entro 30 giorni dalla pubblicazione del rispettivo elenco, una richiesta di rettifica al competente Ispettorato del lavoro.

La pubblicazione degli elenchi trimestrali, ricordano al-

l'Inps, è disposta dalla legge allo scopo di procedere, in seguito, alla formazione degli elenchi annuali dei lavoratori agricoli che hanno diritto all'accertamento dei contributi previdenziali. Gli uffici Inps - si legge in un comunicato diramato dall'Istituto di previdenza - sono a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

DOPO IL «DERAGLIAMENTO» DI VENERDI' SCORSO

Linea pronta, riparte il tram di Opicina

Riprende oggi le sue corse di linea il tram di Opicina, dopo il «deragliamento» di venerdì scorso.

I tecnici dell'Act hanno riparato il guasto sulla linea, che da oggi riprenderà a funzionare regolarmente.

L'incidente era avvenuto venerdì: poco dopo le 12 la vettura «402» stava scendendo verso città quando, all'altezza di Vetta Scorcio, la fune che ne frenava la corsa è uscita dalla propria sede, causando lo sbandamento della vettura e

l'improvvisa fermata. I passeggeri erano scesi ed erano tornati in città a bordo di un autobus messo a disposizione dall'Act. In un primo momento sembrava che il guasto potesse essere riparato in giornata, o al più tardi nella giornata di sabato.

Invece i lavori si sono protratti fino a ieri. Durante la forzata chiusura della funicolare un servizio di autobus ha sostituito le corse del tram, che oggi riprende il servizio secondo i consueti orari.



INTERRATE OLTRE MILLE PIANTE LUNGO IL RIO OSPO

«Fascia verde» alle Noghere

La barriera ecologica serve a mimetizzare i capannoni industriali



Gli alberelli alle Noghere «masconderanno» gli impianti industriali. (Foto Lasorte)

Completata nella valle delle Noghere l'opera di impianto della «Fascia verde» che affiancherà il Rio Osopo. Siepi, alberi e arbusti serviranno a mimetizzare i capannoni delle industrie che sorgeranno nell'area dell'Eziz e si svilupperanno lungo il tratto di ferrovia di prossima realizzazione.

Oltre mille piante sono state interrate nelle scorse settimane lungo la riva destra del Rio Osopo, nel tratto finale del corso d'acqua, fino a pochi metri dalla foce. L'opera si inserisce in quei lavori di recupero ambientale della valle delle Noghere, che da tempo vede impegnato l'Ente per la zona industriale di Trieste.

La spesa di 130 milioni, questa la cifra necessaria per l'operazione, fa parte dei numerosi miliardi spesi in questi ultimi anni per consentire futuri investimenti nella vallata. Le aziende che in-

tendessero insediarsi, potranno infatti avere a disposizione acqua, corrente elettrica, fognature e allacciamenti telefonici, il tutto compreso nel piano di sviluppo previsto dall'Eziz.

La prossima fase sarà costituita dai lavori per la realizzazione dell'ultimo tratto ferroviario, che raggiungerà le foci dell'Osopo. A metà settembre si terrà la gara di appalto per i lavori di posa in opera della strada ferrata, che correrà parallela all'ultimo tratto del Rio, così come la fascia verde di rispetto che si è inteso creare. La durata dei lavori, se l'iter burocratico dovesse venir rispettato, non supererà l'anno e mezzo. «Come sempre - ha aggiunto l'ingegner Gullini dell'Eziz - contiamo sulla collaborazione di tutti, perché non si continui a usare l'area per farne una discarica, come già avveniva negli anni passati».

Riccardo Coretti

OPICINA / DA GIOVEDÌ A DOMENICA TRA MUSICA E DIBATTITI

Slovenia e sport al festival dell'Unità

L'Unità di base del Pds di Opicina e Banne organizza nei giorni 22, 23, 24 e 25 di questo mese il Festival de «l'Unità» e del «Novo Delo» nella sede del Circolo culturale Tabor Prosvetni dom di Opicina. La manifestazione sarà aperta giovedì 22 con una tavola rotonda sul tema «L'entrata della Slovenia nell'Unione europea: prospettive e problemi per l'economia di confine».

«E questo - si legge in un comunicato del Pds - un tema di grande attualità per le ricadute che necessariamente si avranno a livello locale quando l'entrata della Slovenia nell'Unione europea sarà definitiva. Quali prospettive e quali problemi ci saranno in questa zona di confine, quali ricadute su un'economia già in crisi? Come si sta attrezzando la Regione e la città per parare gli aspetti negativi e valorizzare le potenzialità di quest'area?».

Per introdurre il discorso interverranno il vice-

presidente del consiglio regionale Milos Budin, il presidente della Confederazione sindacati '90 della Slovenia Boris Mazalin, il presidente dell'Associazione dialoghi europei nonché deputato del Parlamento europeo nell'ultima legislatura Giorgio Rossetti, il responsabile regionale della Cgil per i problemi internazionali Roberto Treu. È prevista inoltre la presenza del sindaco di Tarvisio Carlo Toniutti, che ha dovuto gestire la non facile situazione che si era venuta a creare in quell'area con l'entrata dell'Austria nell'Ue. Il Festival continuerà venerdì, sabato e domenica con i tradizionali chioschi enogastronomici e con ballo serale. Domenica mattina si terrà inoltre un incontro sul tema: «Lo sviluppo dello sport sloveno in Italia: difficoltà, linee guida, obiettivi». Il pomeriggio di domenica interverrà per un breve saluto il segretario del Pds di Trieste, Stelio Spadaro.

INTERVENTO

Muggia: «La sinistra deve riconoscere i propri errori»

Per circa quattro anni ho seguito molto da vicino Muggia, i suoi problemi, le sue virtù e difetti: quale responsabile della Cgil muggesana ho avuto modo d'intervenire in varie occasioni, in sedi e momenti diversi, sulle questioni che nel tempo si sono presentate. La mia è stata, per quattro anni, una presenza a tempo pieno per decisione della Giunta Biasutti verso Muggia, ma successivamente e particolarmente negli ultimi 4-5 anni le responsabilità della situazione muggesana non possono essere scaricate sulle spalle del crudele destino né tantomeno a quella, se si vuole, inevitabile rivoluzione della politica meglio conosciuta come «seconde repubbliche».

Le responsabilità ci sono, e se vogliamo essere chiari fino in fondo esse vanno distribuite, nelle debite proporzioni, a tutti. Ma c'è una responsabilità che accomuna paritariamente tutto il cosiddetto «quadro politico» nell'aver determinato quella che considero «l'emergenza Muggia». Tutte le forze politiche muggesane, e la sinistra in modo particolare si sono assunte la responsabilità di essere state protagoniste coscienti del decadimento culturale del confronto politico. E le segreterie provinciali hanno ancor maggiore responsabilità nel non aver impedito che ciò avvenisse in ossequio a quella che, personalmente ho sempre considerato un modo tutto muggesano di considerare l'autonomia.

Lungi da me escludere da questo giudizio il sindacato e, nel caso, la Cgil, ma i documenti e una puntuale ricostruzione giornalistica potrebbero testimoniare, a distanza di tempo, quanto puntuali (almeno dal 1988 in poi), coerenti e giuste fossero le critiche, le diagnosi e le proposte che avanzammo costantemente e insistentemente nel tempo. Ed è un arco di tempo anche più lungo se pensiamo a quella che fu considerata una rottura, o come meglio titolò il Piccolo «lo sciopero storico» contro la Giunta Bordon fino alla Conferenza economica di Muggia, dove le nostre proposte racchiuse in un «Progetto per l'area muggesana», furono considerate dall'allora sindaco Ulgicrai, proposte vecchie, fuori dal tempo e dal mercato.

Furtivamente con la logica del mercato fu venduta la parte più sana dell'acquedotto e stipulata la convenzione con l'Italgas, e sempre con quella logica si riesumò il mega Marina Muga. Con lo spirito del libero mercato si approvano progetti edilizi lungo la costa per Lazzaretto a dir poco «incomprensibili», e si ipotizzano ipermercati a Montedoro e insediamenti in calle Pance-ra.

Mentre oltre confine c'è la guerra qualcuno, a Muggia, pensa bene di riportare non solo il riacquisto dei beni abbandonati ma anche il risarcimento dei danni, e su questo argomento si organizza un convegno, a cui, naturalmente partecipa e interviene, con la sua benedizione il sindaco Ulgicrai.

A Muggia si è discusso molto di più sui parchimetri di piazza della Repubblica che non sui problemi giovanili o di come possa prefigurarsi un futuro per quest'area. A Muggia sono sorti comitati contro ma non per qualcosa di costruttivo. Nei vari interventi che spesso si leggono in questi giorni sulla stampa locale tutti ora citano i programmi e i contenuti che bisogna dare alla politica. Tutti chiedono una svolta radicale. Guarda caso, però, le persone sono sempre le stesse, con gli stessi contenuti. Le polemiche sempre le stesse e continuano a essere sempre quelle di basso livello culturale e limitate alle «ciacole de piazza», alla logica del campanilismo. Se veramente si vuole percorrere strade nuove, Muggia ha bisogno di capire che i suoi irrisolvibili problemi altro non sono che il frutto di errori, di manie di grandezza, di logiche di mercato ingestibili, di assenza di un minimo di programmazione e di dover riacquistare un ruolo politico e contrattuale nello scenario provinciale e regionale.

Fintanto che non ci sarà il coraggio di ammettere gli errori e di spiegare ai muggesani le cose «non chiare» difficilmente la politica dello struzzo potrà essere vincente. Nella mia esperienza muggesana sono più volte intervenuto e ho detto quello che pensavo senza mezzi termini. Molto spesso questo ha creato qualche fastidio nel palazzo comunale e nelle sedi della sinistra, anche a Trieste.

In questi ultimi anni si è un po' perso il senso di cosa significhi stare a sinistra. Nella confusione e, soprattutto dalla indefinizione delle posizioni e dalla ottusità delle posizioni di parte, purtroppo ne ha tratto vantaggio il centrodestra e la Lega secessionista. Non c'è altra spiegazione e motivazione ai risultati delle ultime elezioni. C'è il serio pericolo che queste forze conquistino il Comune, e questo non è solo un problema di Muggia se consideriamo che alle elezioni di questo Comune si dovrebbero abbinare le elezioni alla Provincia di Trieste. Se c'è una sinistra, o un centrosinistra, un'area progressista che a Muggia intende opporsi al pericolo di una affermazione di una cultura di destra che niente ha a che vedere con la storia e le tradizioni muggesane, gli uomini e le donne che compongono questa formazione devono riscoprire l'orgoglio di rappresentare la stragrande maggioranza dei muggesani che intendono difendere le tradizioni e le vocazioni di queste terre che sono quelle di pace, di convivenza, d'internazionalismo e antifascismo. La sinistra, quella che ha governato in tutti questi anni, deve avere la capacità e il coraggio di ammettere i propri errori, deve impegnarsi a porre rimedio ad atti amministrativi e scelte che hanno penalizzato Muggia.

Deve far questo non come una dimostrazione di debolezza ma al contrario, di forza, di capacità di rinnovarsi, riacquistando i valori perduti per rincorrere i miraggi del rampantismo.

Per governare Muggia non servono gli «uomini di partito», ma chi può rappresentare le forze vere della realtà territoriale, da quelle sociali a quelle economiche, da quelle culturali a quelle imprenditoriali. Sia cioè in grado di dialogare con queste realtà e farle dialogare per costruire un progetto unitario.

Stare con la gente significa anche mettere il cittadino nelle condizioni di avere dal Comune, dalla struttura comunale, risposte in tempo reale, uffici funzionanti, servizi accettabili, soluzioni ai problemi che esso pone, e se il Comune non è in grado di risolverli, deve essere in grado di indirizzarlo. Stare con la gente significa dimostrare sempre e chiaramente che quanto il cittadino paga non va sprecato. Se il sindaco sarà o meno un muggesano doc, come più di qualcuno reclama, a questo punto, con questi presupposti, penso, abbia poca importanza.

Giuliano Mauri

ESTATE SICURA

ELETTRICITÀ DESCO
di Desco Diego

Strada di Guardafella, 52 Tel. 040578949

IMPIANTI - MANUTENZIONI
elettriche - civili - industriali e
cabine M.T. - termoidrauliche -
frigo - condizionamento

CONDIZIONI E MANUTENZIONI CALDAIE
OLTRE 300 KW - CENTRO ASSISTENZA DIRETTA
CONDIZIONATORI VASIAN

GRUPPO SAMANTHA sas

RESTAURI
CHIAVI IN MANO

FORNITURA
e POSA IN OPERA
di PORTE BLINDATE
OIKOS

PORTE D'ARREDO

SERRAMENTI
in ALLUMINIO
LEGNO e P.V.C.

PREVENTIVI GRATUITI

PER URGENZE
0368/30221 79
0330/477478
VIA VASARI 80
Tel. 360814

ELETTRICISTA AUTORIZZATO

Ambrosino Luciano

Esegue impianti,
riparazioni,
adeguamenti,
installazioni del salvavita

7600313
Per urgenze
Tel. 0368/930614

ACQUARIO

INSEGNE LUMINOSE
COSTRUZIONE RIPARAZIONE ASSISTENZA
SERIGRAFIA - CARTELLONISTICA - STRISCIONI
SIAMO APERTI TUTTO AGOSTO!
Z.I. NOGHIERE Via Caduti Lavoro, 3 - MUGGIA
Tel. 231080 r.a. Fax 231531

VALENTI Gomme

V. VALERIO 148 - TRIESTE - TEL. 040/567215

CONTINUANO LE ECCEZIONALI
OFFERTE SU TUTTI I NOSTRI PNEUMATICI
Agosto aperto
AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO

Franco Zaro



Felice Ierssi

ORE DELLA CITTA'

Luci e suoni
a Miramare

Stasera, al Castello di Miramare, per la rassegna «Luci e suoni», il primo spettacolo vedrà la Sfinge del Castello di Miramare narrare la storia dell'Operetta viennese in: «Una favola viennese a Miramare» e il secondo farà rivivere la storia di Massimiliano d'Austria e di Carlotta del Belgio in: «Il sogno imperiale di Miramare». Il primo spettacolo inizierà alle 21, e il secondo alle 22.15. Servizio di bus n. 36, da piazza Oberdan.

Musei
di sera

Oggi, al Civico museo Sartorio, largo Papa Giovanni XXIII 1: Musei di sera - Visite guidate e spettacoli. Visite: Tiepolo. Disegni dalla collezione Sartorio a cura di Marzia Vidulli Torlo: ore 20.15; 21.15; 22.15; Ottocento a Trieste. Tesori di una società a cura di Lorenza Resciniti: ore 20.30; 21.30; 22.30; La biblioteca della famiglia Sartorio a cura di Claudia Morgan: ore 20.45; 21.45; 22.45. Spettacolo: C. Vignini, C. Giangaspero, G. Chianetti Lieder di Mendelssohn, Canciones Espanolas di F. G. Lorca ore 20.30; 21.30; 22.30.

Rotary Club
Trieste Nord

La conviviale odierna è annullata in occasione delle ferie estive. Il prossimo appuntamento è previsto per giovedì 29 agosto, in interclub con il R.C. Trieste.



IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Donna sorvegliata mezza conquistata.

Inquinamento

n.p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati
meteo

Temperatura minima gradi 19; temperatura massima gradi 27,3; umidità 41 per cento; pressione in millibar 1018,9 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da Est con velocità di 19,1 km/h con raffiche di 20,9 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 24,2.

Le
maree

Oggi alta all'1.08 con cm 16 e alle 13.40 con cm 36 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.57 con cm 28 e alle 20.29 con cm 23 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 2.08 con cm 6 e prima bassa alle 7.33 con cm 18.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

IL PICCOLO



— In memoria della cara Caterina Vascotto ved. Menis (28/7) dalla fam. Mocchi Osanna 100.000 pro Astad.
— In memoria di Dario Gergolet nel 47° anniv. (15/8) dalla moglie 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Vittorio Monticco nel V anniv. (16/8) dalla moglie Maria, dai figli Alberto, Morena ed Antonella 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Marcello e Carla Morgutti nel 44° (3/8) e 11° anniv. (31/8) dal figlio Giorgio 30.000 pro Soc.S. Vincenzo de'Paoli (pane per i poveri).
— In memoria del padre nell'anniv. (17/8) dalla figlia 50.000 pro Chiesa B.V.



Piccoli diportisti al raduno per la Idrovia veneta

L'Assonatica provinciale per rilanciare la percorribilità dell'Idrovia veneta nel tratto Trieste-Venezia ha affidato al Club del gommone l'organizzazione di un raduno aperto a tutti i piccoli diportisti (gommoni e imbarcazioni a motore con altezza non superiore ai 2 metri) che si è svolto nelle giornate del 14 e 15 scorsi. Il primo gruppo è partito il 14 alla volta di Venezia dove ha «agganciato» le imbarcazioni di appuntamento in Adriatico, partecipando alla festa finale della manifestazione. Il secondo gruppo è partito dal bacino di San Giusto il giorno di Ferragosto e per vie interne si è diretto a Marano Lagunare, dove si è incontrato con il primo gruppo partito contemporaneamente da Venezia. Nella foto i gommoni al via nel bacino di San Giusto

Recitazione
e dizione

Inizio del nuovo anno accademico per l'Istituto d'Arte Drammatica con il «Seminario sulla recitazione», che avrà luogo dal 2/9 al 15/9 e terminerà con una performance al teatro dei Fabbri. Contemporaneamente avrà inizio il primo corso dell'anno 96/97 di dizione. Informazione alla segreteria dell'Idad via del Coroneo 3, IV piano (ascensore) dalle 16 alle 20, tranne il sabato. Tel. 370775.

Il viaggio
in Sardegna

Le dune più alte d'Italia, i fenicotteri rosa, i nuraghi, i cavalli selvatici, i mosaici romani, le rovine e templi antichi e spiagge da sogno. Per tutti coloro che amano viaggiare al di fuori dei classici circuiti turistici stiamo organizzando per il mese di settembre un itinerario diverso della Sardegna. Per maggiori informazioni contattare il club «Scira» (tel. 814464).

Corsi
150 ore

Alla scuola media statale «Giuseppe Caprin» sono aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti per il conseguimento del diploma di licenza media in un anno. I corsi possono essere frequentati da: lavoratori, giovani che abbiano compiuto 16 anni, casalinghe, disoccupati e pensionati. I corsi pomeridiani sono tenuti con orari differenziati allo scopo di venire incontro alle varie esigenze. Per le domande di iscrizione ed ogni altra informazione rivolgersi alla segreteria della scuola, salita di Zugnano 5 (telefono 827219).

Arti
marziali

La società Asi San Graal Trieste arti marziali informa che i corsi promozionali di karate avranno inizio in settembre. Gli interessati possono rivolgersi alla sede della Central Gym, di via Rismondo 6 o telefonare al 637707.

Yoga
integrata

Lo Yoga integrato propone corsi di Tao Yoga e Shiatu, seminari di qigong, astrologia e mass. thailandese. Per informazioni tel. 365568 - 369453, via Stuparich 18.

Festa
campestre

Venerdì, sabato e domenica la parrocchia di S. Caterina di via dei Mille 18 organizza la tradizionale festa campestre nel proprio campo sportivo. Ingresso libero.

Alcolisti
Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in: via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì-martedì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18.

Sport
per tutti

Dal 23 al 25 agosto a Bohinj, in Slovenia, e dal 30 agosto al 1 settembre sull'Isola dei Frati, in Istria (Croazia), ultimi due appuntamenti estivi promossi dall'organizzazione dello sport per tutti nell'area della Comunità dell'Alpe Adria. Le iniziative sono aperte a tutti: associazioni, società sportive, singoli sportivi e amanti della natura, che vogliono trascorrere una vacanza immersi in un ambiente incontaminato, con a disposizione istruttori e attrezzature per arrampicata, canoa, orienteering, tennis, mountain bike, tiro con l'arco e naturalmente partecipare all'immane torneo di Green Volley (pallavolo sull'erba). Informazioni Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 639382; fax 362776).

Circolo

Verde-Azzurro

Il circolo Verde-Azzurro della Legambiente di Trieste organizza il campo vacanze «Ursus» a Fusine dal 7 al 14 settembre. Per informazioni telefonare al 364746.

Gruppo azione
umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

PICCOLO ALBO

Smarrita gatta tigrata grigio-occiola con collare nero e pendaglio rosso, in zona «nuovo parcheggio» del cimitero. A chi fornirà notizie utili al ritrovamento, laura ricompensa. Tel. 814220.

Farmacie
di turno

dal 19 agosto
al 24 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.00 e 16.00-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13.00 alle 16.00: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via L. Stock 9 - Roiano, tel. 414304; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718; solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via L. Stock 9 - Roiano; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718; solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.



Fabiana «modella per l'arte» 1996

Fabiana Casagrande, (al centro) una graziosa commessa venticinquenne di Trieste è stata designata «modella per l'arte 1996» nel corso di un gala nella discoteca «Villa il Trovatore» di Cervignano. Durante la serata si è svolta una selezione della manifestazione «La modella per l'arte», premio André Maurice, giunta alla 20.a edizione che vede protagonisti autorevoli pittori italiani che realizzano un quadro sul tema la donna del nostro tempo ispirati da modelle che rappresentano la donna d'oggi.

«CLUB DEI VENTI ALL'ORA»

Auto d'epoca, confronto
fra le firme più prestigiose

Anche quest'anno il «Club dei venti all'ora» rinnova il suo tradizionale appuntamento per gli appassionati di auto storiche organizzando a Trieste un originale confronto a distanza tra tre importanti firme della carrozzeria italiana, che hanno fatto scuola e «tendenza» Touring Superleggera, Pininfarina e Zagato.

Nel mese di settembre (per la precisione i giorni 14 e 15) sfileranno nei pressi del Castello di Miramare i venti capolavori della Touring Superleggera, mentre l'anno prossimo toccherà ai modelli più famosi di Pininfarina e nel 1998 a quelli di Zagato, che chiuderà la trilogia.

La presenza di tutte le tre importanti case è comunque assicurata fin dall'edizione di quest'anno: per la Touring Superleggera interverrà infatti - in veste di «autore» - Carlo Felice Bianchi Anderloni, mentre Pininfarina e Zagato presenzieranno alla manifestazione di apertura nell'insolita e stimolante

Il tradizionale
appuntamento
in settembre
a Miramare

te veste di «critici d'arte».

Gli organizzatori della manifestazione hanno infatti organizzato una tavola rotonda che, ripercorrendo l'evoluzione stilistica della Touring, evidenzieranno i temi, le caratteristiche costruttive e gli obiettivi che hanno fatto la storia di questa importante casa. Particolarmente interessante appare la formula del confronto-dibattito tra la milanese Touring Superleggera e quelli che furono - fin dagli esordi - i suoi principali antagonisti: Pininfarina e Zagato. Con il primo la Touring si confrontò soprattutto sul piano dell'eleganza delle linee, mentre con il secondo

«concorrente», Zagato, gareggiò sul piano della leggerezza e della sportività delle vetture ideate.

La manifestazione, organizzata dal «Club dei venti all'ora» di Trieste (con il contributo della Camera di commercio, dell'Azienda di promozione turistica e della Casa di Risparmio di Trieste), si articolerà in due momenti: quello pubblico, con il tradizionale concorso di restauro e di conservazione, al cui vincitore andrà il trofeo messo in palio dall'Automoto club storico italiano (Asi), mentre al successivo momento «culturale» di cui si è già accennato, con il confronto tra le tre case antagoniste degli anni passati, parteciperà anche l'Associazione italiana storici dell'automobile (Aisa) e il Registro storico Touring Superleggera.

L'appuntamento per gli appassionati di tutta l'Italia è dunque a settembre. Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi al «Club dei venti all'ora» (fax 365767).

INIZIATIVA DELL'ART GALLERY 2

Pittura itinerante in un mondo senza confini

L'attività dell'Art Gallery 2, associazione culturale per le arti visive, continua nell'anno in corso con una mostra itinerante di pittura a tema libero intitolata «Un mondo senza confini» e riservata ad artisti italiani e di Alpe Adria di qualsiasi tendenza artistica.

La manifestazione sarà inaugurata il giorno 8 settembre alle ore 11 nelle sale del Bastione fiorito del Castello di San Giusto e proseguirà sino al 22 settembre. La mostra continuerà quin-

di al Kultur Dom di Gorizia nel mese di ottobre, e nelle sale del palazzo Veneziano di Malborghetto per tutto il mese di dicembre e gennaio.

Quanti ne fossero interessati potranno consegnare un'opera presso il Bastione fiorito del Castello di San Giusto di Trieste, piazza Cattedrale n.3, nei giorni 27, 28, 29 agosto dalle 16 alle 18.30, unitamente a una foto dell'opera. Per informazioni rivolgersi ai seguenti numeri: 327513, oppure 0338 / 60005559

RdR, gran festa con falò
per le settimane giocate

Festa di chiusura domani, dalle 11, al soggiorno di Punta Sottile di Muggia, delle settimane giocate organizzate dall'Opera figli del popolo di don Marzari nel mese di agosto.

Il programma prevede alle 11 una messa celebrata da don Alessandro, parroco della chiesa di Roiano. Nel pomeriggio, dalle 16,

gran falò per l'assegnazione del trofeo del mare; cerimonia della promessa delle aspiranti guardie della RdR; scenette, canzoni e costumi le Regioni d'Italia, a cura delle singole comitive. Al termine, premiazione della migliore comitiva e consegna del Bortolo. A conclusione della giornata ammaina-bandiera

ELARGIZIONI

delle grazie (mensa poveri), 50.000 pro Soc.S. Vincenzo de'Paoli (chiesa B.V. delle Grazie).
— In memoria del prof. Alessandro Cucagna nel IX anniv. (17/8) dalla famiglia 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Annamaria Gorella in Benevoli (17/8) dal fratello Luciano Gorella e cognata Ever 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
— In memoria di Natalia Skarlovaj ved. Andreattini (17/8) dalla figlia Lidia 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Allegretto del I anniv. (18/8) dalla moglie Elda, dai figli Bruno e Gerardo e dalla cognata Gina 250.000 pro Ass.donatori di sangue.

— In memoria di Carj Beniger nel XVIII anniv. (18/8) da Pina 50.000 pro Astad.
— In memoria di Sergio Cetti nell'anniv. (18/8) dalla moglie Silvana e dalla figlia Sonia 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Cutazzo nel X anniv. dalla moglie Silvia 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (ricerca leucemia).
— In memoria di Antonio Cali e Gianfranco Gembri nel XXIX e LI anniv. (20/8) da Lidia 100.000 pro F.do Gianfranco Gembri.
— In memoria di Gianni Casti ved. Agostini dagli amici Unitalis: Marcucci, Parovel, Allegranti, Bern-

nard, Catania, Codan, Fragiaco, Garantito, Monticcolo, Pellarini, Ruzzier e Vlach 150.000, da Bianca Segalla 20.000, da Mirta Suppani 20.000 pro Unitalis.
— In memoria del cav. Giorgio Malle per il compleanno (20/8) dalla moglie 100.000 pro Ist. tecnico Nautico (borsa di studio Vidali, Cont. Malle).
— In memoria di Anna Pol-sach ved. Siraco nel trigesimo (20/8) dalle sorelle di Croce rossa 300.000 pro Cri (attività volontarie).
— In memoria della cara Caterina Sossich per il compleanno (20/8) dalla figlia Giorgia Sossich 100.000 pro Aism.
— In memoria di Gino Tarentino nel XV anniv.

(20/8) da Fiorella e Paolo Vidmar 50.000 pro Avo, 50.000 pro Comunità ebraica (Alyn).
— In memoria di Vincenzo Zossi per il compleanno (20/8) dalla moglie Giuseppe 50.000 pro Fratelli Montuazza (pane per i poveri).
— In memoria di Emma Belli nel XIV anniv. dalla figlia Paola 50.000 pro Cav.
— In memoria di Luciano Belli nel XVII anniv. dalla figlia Paola 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Lina Stefani nel trigesimo da Mirella 50.000 pro Santuario di Barbana (Grado).
— In memoria di Lidia Trencia nel XIV anniv. da Bruna Brill 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.



GRADO — Con «Il cielo capovolto» arriva nell'isola del sole Roberto Vecchioni. L'appuntamento è per questa sera al «parco delle Rose» con inizio alle 21.30 (prevendita biglietti all'ufficio informazioni). Vecchioni si presenterà assieme a Fabrizio Lamberti (pianoforte), Fabio Maggioni (basso), Gilberto Martellieri (tastiere), Fabio Moretti (chitarra) ed Eugenio Mori (batteria).

Siamo dunque arrivati a quello che doveva essere l'ultimo spettacolo di musica leggera della stagione estiva gradevole (il 29 di agosto vi sarà invece l'esibizione straordinaria di Romina e Al Bano). Roberto

CONCERTO STASERA A GRADO

Il «Cielo capovolto» di Roberto Vecchioni

Vecchioni non ha certamente bisogno di tante presentazioni anche perché proprio recentemente si è fatto nuovamente notare come scrittore (già nel 1983 aveva pubblicato un libro di poesie, racconti e testi intitolato «Il Grande Sogno»), un'attività che deriva sicuramente anche dall'insegnamento che

continua ad espletare (lettere antiche, greco e latino), con la presentazione di una raccolta di racconti intitolata «Viaggi del tempo immobile». A Grado sarà presente come cantante, come cantautore e come autore.

Milanese, nato da genitori napoletani, Vecchioni, dopo essersi lau-

reato in lettere antiche alla Cattolica di Milano ed aver intrapreso l'insegnamento, ha iniziato negli anni Sessanta ad essere autore di canzoni per cantanti affermati come Mina, la Vano, ni, la Zanicchi e la Cinquetti. Solo nel 1971 ha iniziato a interpretare i suoi brani e solo nel 1973 ha debuttato a

Sanremo. Il successo lo ottiene però solamente nel 1977 con la mitica «Samaritana». «Nelle sue canzoni parla d'amore e di cose perdute o ritrovate, di occasioni non colte, di effetti vicini e lontani; la sua dimensione più precisa è il sogno, il ricordo. La scelta è quella di un linguaggio ironico, spesso autobiografico e spiccatamente favolistico che attinge da miti e trame storiche rese attuali, come parabole».

Nell'arco della sua carriera ha composto ben 21 album vendendo oltre 3 milioni di copie. E continua a scrivere puntando soprattutto sulla qualità.

Antonio Boemo

SET NELLA LOCALITÀ BALNEARE Lignano, da oggi le riprese del «Beautiful» austriaco

LIGNANO — La località balneare friulana è stata scelta da un produttore austriaco per fare da sottofondo al Beautiful della Mitteleuropa, una telenovela dal titolo «Kaiser muelen Blues» con tutti gli ingredienti classici della soap opera, che in Austria e in Germania sta spopolando con oltre duemila puntate, in programma alla televisione ogni domenica. La parte girata a Ligna-

no (le riprese inizieranno oggi e si protrarranno fino al 24 agosto) racconterà la vacanza balneare di una giovane famiglia teutonica. Le scene saranno ambientate al Grand Hotel Marini, al bagno Lignano e sull'arenile vicino allo Sbarco dei pirati. Ci sarà posto anche per gli attori nostrani: la produzione ha infatti ingaggiato una trentina di comparse con esperienza cinematografica

FINO AL PRIMO SETTEMBRE A JESOLO IL FESTIVAL LATINO - AMERICANO

«Salsodromo», ritmi calienti e merengue

SELEZIONE AL MACHIAVELLI DI TRIESTE

Fusti nostrani in passerella per la fascia di «bellissimo»

TRIESTE — Selezione al Machiavelli di Trieste per il concorso «Il più bello d'Italia». Al termine delle due passerelle in abito e boxer ha avuto la meglio, votatissimo dalla giuria rigorosamente femminile, il tarvisiano Gabriele Carrer, mentre la fascia di «Bellissimo» è andata a Rudi Duserò di San Michele al Tagliamento (Venezia). Gli altri titoli sono andati ad Alessandro Rossi di Majano (Udine), «l'uomo ideale»; e al veneziano Mauro Nube, «il talento». Tutti e quattro gli eletti sono stati convocati per la finale regionale, in programma sabato 7 settembre alla discoteca «Paradise» di Monreale Valcellina (Pordenone). In una Trieste nota per la bellezza femminile, nessun ragazzo triestino ha conquistato una fascia e con essa il diritto alle finali regionali. Per i triestini però ci sono altre occasioni per rifarsi: per conoscere le prossime date della bellezza maschile è sufficiente telefonare allo 0335/264269.



VENEZIA — Tante giornate a ritmi «calienti» in un vero e proprio «villaggio», in cui la consueta atmosfera di ospitalità, divertimento e allegria ben si concilia con la riscoperta di tradizioni e culture attraverso mostre, esposizioni, stand con prodotti di artigianato, ristoranti tipici e tanta, tanta musica. Tutto questo è il «Festival latino americano», in programma fino a domenica 1.º settembre a Jesolo nell'area di fronte ad «Aqualandia», con il patrocinio concesso dall'Amministrazione comunale.

Unica prevista nel Veneto, conclusiva del «tour» iniziato nel giugno scorso, la tappa jesoletana del festival (apertura dalle 19 in poi) proporrà tutte le sere l'esibizione di una diversa formazione musicale (compresi tre concerti speciali), mentre un «Salsodromo» soddisferà la voglia di ballo con salsa, merengue e quant'altro si richiami alla tradizione. Il biglietto d'ingresso costerà 10 mila lire per sera e 20 mila lire in occasione delle tre serate nelle quali sono previsti i concerti speciali. I bambini di età inferiore ai dieci anni e i portatori di handicap potranno invece accedere gratuitamente. Riduzioni sono infine previste per militari, associazioni e comitive.



Come ha spiegato Juan José Fabiani, vera e propria «anima» della manifestazione nonché responsabile della società organizzatrice, «il Festival latino americano»

rappresenta un'importante vetrina del mondo latino-americano in Italia nonché un punto di riferimento per numerose attività e iniziative di diverso genere che vo-

giono avvicinarsi alla realtà dell'America Latina o cercano in essa una fonte per nuove proposte. Si tratta dunque — ha concluso Fabiani — del frutto di anni di lavoro e ricerca durante i quali è stata mantenuta una politica coerente nelle scelte facendo tesoro di quello che è ormai diventato un patrimonio del festival, quell'atmosfera di genuinità, originalità e spontaneità che lo contraddistinguono».

Oltre al palco centrale per i concerti, al «Salsodromo» per il ballo e ai sei ristoranti tipici (messicano, argentino...) per una cucina alternativa, l'area del festival sarà arricchita da numerosi stand, nei quali, ad esempio, l'arte di fare artigianato dal vivo cercherà di far comprendere ai visitatori una tradizione d'arte e di cultura popolare attraverso cui vengono tramandate le radici stesse dei diversi popoli latino-americani. Spazi saranno quindi dedicati alle novità editoriali, alle attrattive turistiche dell'America Latina, a mostre d'arte e a una collettiva d'arte contemporanea, «La luce del passato».

Infine, il festival proporrà un «Omaggio a Ernesto «Che Guevara», con filmati, documentari — anche inediti —, foto, testi letterari, stampe e quadri».

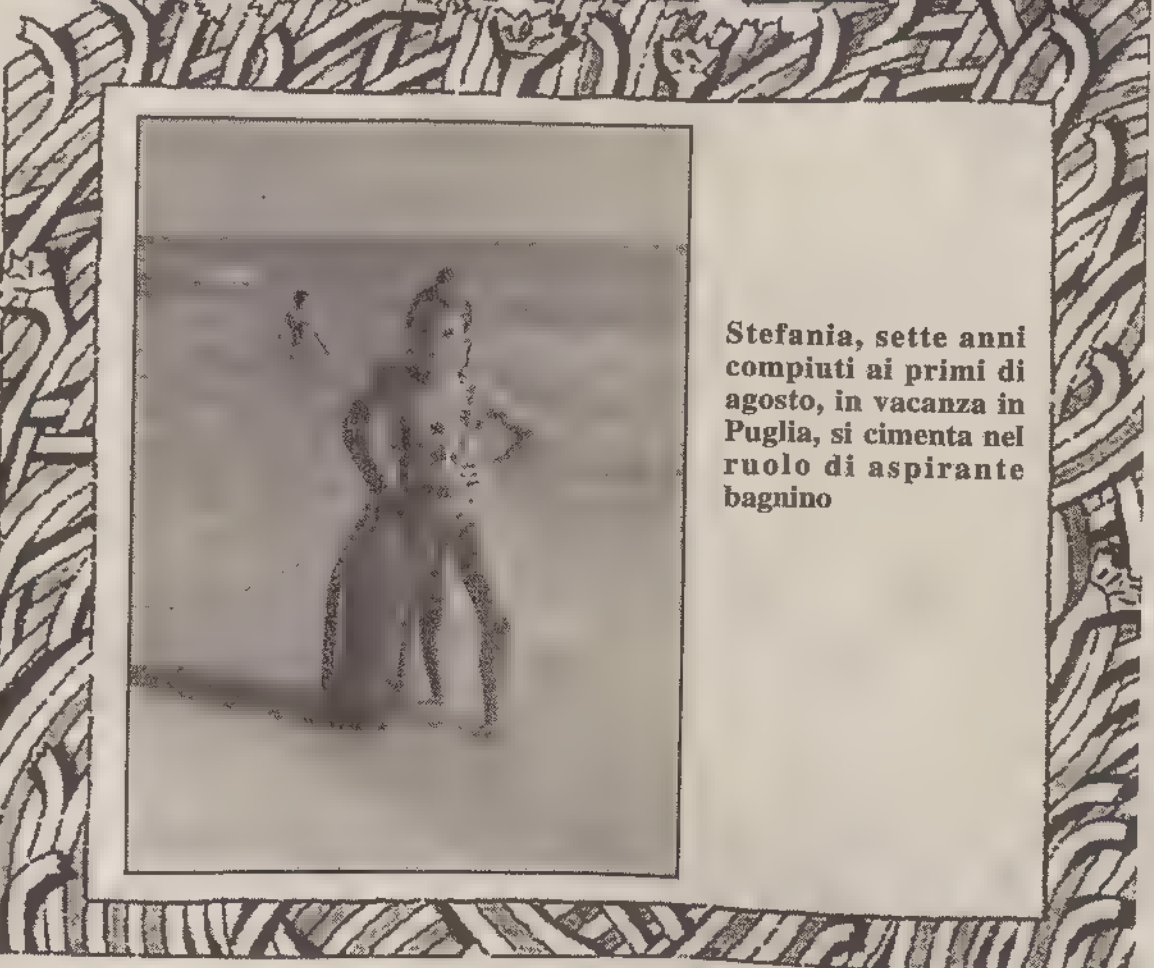
I PROVINI A GORIZIA

Attori e attrici cercansi per il film sulla storia di Biljana Pavlovic

GORIZIA — Un angolo di Cinecittà in via Vittorio Veneto a Gorizia. Il primo piano della palazzina centrale dell'ex Opp si trasformerà infatti in set televisivo per ospitare le riprese degli interni di una miniserie da proporre alla Rai, «Dov'è Biljana?»: racconterà la storia di Biljana Pavlovic, una ragazza serba giunta in Italia in cerca di lavoro, il cui corpo è stato trovato sepolto nel campo di Gianfranco Stevanin, l'agricoltore veronese sospettato di aver massacrato almeno cinque donne. Gianni Lepre, il regista triestino che da anni collabora con «Chi l'ha visto?» (trasmissione per la quale ha curato oltre cento servizi seguendo tra gli altri proprio i fatti relativi al caso Stevanin) ha deciso di far nascere questo suo nuovo lavoro interamente a Gorizia e nell'Isonzo, a parte qualche puntata oltre confine tra Slovenia e Croazia, fino in Serbia. Un film che sia interamente goriziano, quindi, con attori e comparse goriziani: Lepre cerca infatti i protagonisti, i coprotagonisti oltre a tutti gli attori necessari per la realizzazione del lavoro. E i provini inizieranno oggi nella sede di via Vittorio Veneto 174, dalle 15 alle 20, per poi proseguire per tutta la settimana: aspiranti attori e attrici, dunque, possono farsi avanti. Non solo: la produzione sta infatti cercando anche collaboratori che vogliono partecipare al progetto «fuori scena»: tutti gli interessati oltre a presentarsi in via Vittorio Veneto a iniziare da oggi possono anche telefonare alla «Kairos» allo 0481-592721 o allo 0368-314277 (fax numero 0481-592620).

Le riprese del lavoro inizieranno a settembre per la realizzazione di una «puntata pilota»: nella fiction si immagina che Blazanka, la sorella di Biljana, parta dalla Serbia alla volta dell'Italia alla ricerca della congiunta scomparsa

FOTOGRAFA LE TUE VACANZE



Stefania, sette anni compiuti ai primi di agosto, in vacanza in Puglia, si cimenta nel ruolo di aspirante bagnino

ALPI GIULIE: SOGGIORNO DI STUDIO ORGANIZZATO DAL WWF

A lezione nella Val Resia

L'iniziativa vuole contribuire alla valorizzazione dell'area naturale

UDINE — Il parco naturale delle Prealpi Giulie, recentemente istituito dalla Regione, ospiterà nei prossimi giorni una prima importante iniziativa che favorirà una maggiore conoscenza dell'area protetta contribuendo alla sua valorizzazione. Un soggiorno di studio sulle tematiche ambientali, organizzato dalla sezione Friuli Collinare del Wwf, è in programma in Val Resia dal 24 agosto al 1.º settembre, al fine di rendere fruibili a un più vasto pubblico luoghi e strutture di particolare interesse naturalistico e storico.

La Val Resia possiede un patrimonio naturale incontaminato ed è se-

Il programma prevede interventi di esperti sulla geologia, la fauna e la flora; visite guidate e seminari sulla lingua e la cultura resiana

de di una minoranza etnica che ha avuto origine dalla più antica infiltrazione slava avvenuta in Friuli. Terrazzi glaciali, boschi di faggi e conifere, cime impervie costituiscono i tratti salienti di un ambiente di grande suggestione, arricchito da un patrimonio storico-linguistico miracolosamente con-

servatosi nel tempo. Si tratta dunque del contesto ideale per l'approfondimento delle modalità di gestione e conservazione delle risorse naturali e culturali di un territorio.

Il programma, definito in collaborazione con l'Ufficio di coordinamento del parco e con il Circolo culturale resia-

no, prevede interventi di tecnici ed esperti sulla geologia, la fauna e la flora; visite guidate ai borghi e alle emergenze storiche della Val Resia e del parco. Verranno proposti seminari sulla lingua, la musica, le danze che caratterizzano la cultura resiana.

Il corso vedrà la partecipazione di operatori di aree protette, insegnanti, studenti provenienti da ogni parte d'Italia. Possono prendervi parte anche i residenti in regione. Sede logistica sarà Prato di Resia. Richieste e informazioni vanno rivolte alla sezione Friuli Collinare del Wwf che ha sede a Buia (tel. 0432/961860, nel pomeriggio).



Tre grandi mostre dell'estate palmarina

UDINE — Stampe antiche, Salvador Dalí e Tina Modotti per tre grandi rassegne che caratterizzano l'estate culturale palmarina. Gli angoli più suggestivi della seicentesca fortezza veneta accolgono le tre mostre, di livello internazionale, che hanno consentito a Palmanova di diventare il centro culturale principe della Bassa friulana.

Alla polveriera napoleonica di bastione Foscarini, fino al 31 agosto è in cartello la mostra di stampe antiche organizzata dall'esperto Giampaolo Buzzanca e dal Civi-

co museo storico della città. In esposizione oltre diecimila stampe dei più importanti maestri del '600 e del '700. Giunta alla ventesima edizione, la rassegna si presenta rinnovata rispetto agli anni passati e oltre alle stampe è arricchita da parecchi libri, molti dei quali provenienti dalla biblioteca di Casa Savoia a Cascais, da acquefatti e disegni antichi, nonché manifesti, editti e curiosità. Di spicco le opere del Canaletto, Albrecht Dürer, Harmensz Rembrandt, Tiepolo, Giovan Battista Piranesi. In-

numerevoli sono le stampe popolari realizzate dalla calcografia dei Remondini a Bassano nel XVIII secolo, tutte colorate a mano. L'intera gamma delle opere esposte è garantita d'autenticità dallo stesso Museo civico.

Nella sede espositiva principe di Palmanova, l'ex caserma napoleonica Montesanto, è allestita invece la mostra dedicata a Salvador Dalí, realizzata dall'Associazione ambrosiana per l'arte di Milano e sostenuta dalla Jacuzzi Europe. La mostra presenta la più si-

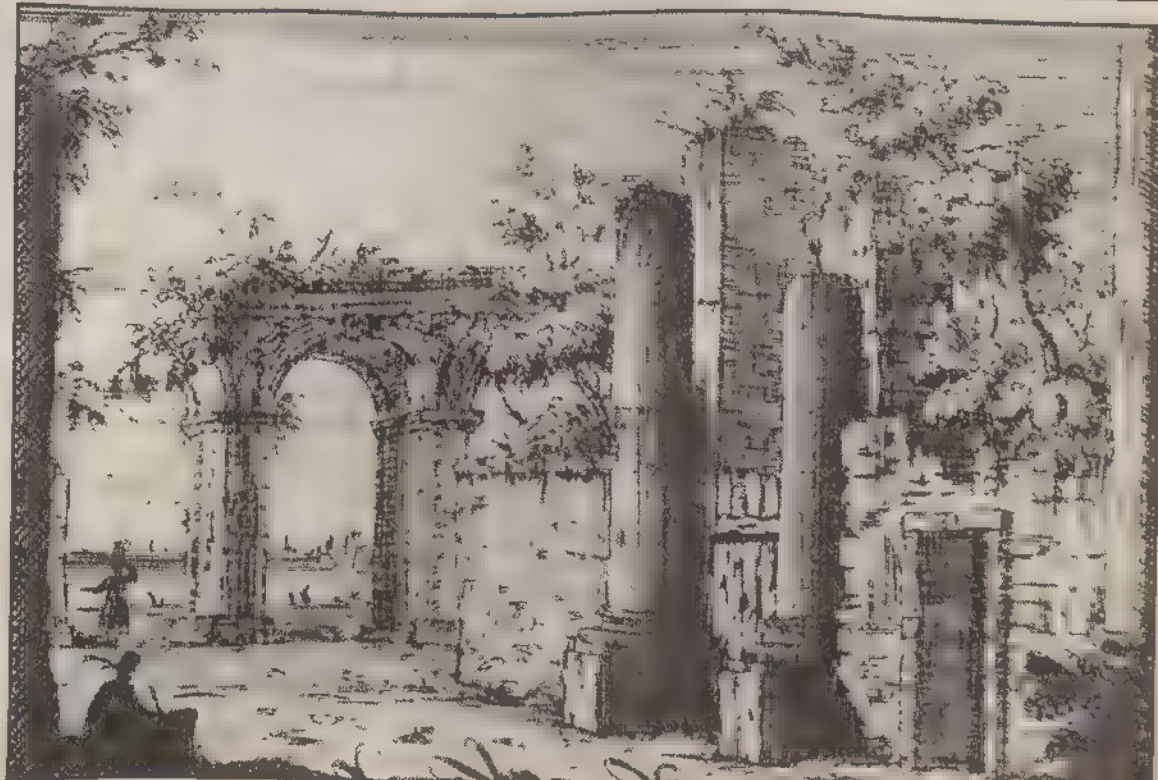
gnificativa produzione scultorea dell'artista spagnolo con le opere di maggiori dimensioni che mettono in luce il suo genio surrealista. Ricordiamo tra le sculture più significative «Alice nel Paese delle meraviglie», «L'unicorno», «San Giorgio e il drago», «La luna e l'angelo». Un settore è dedicato al Dalí illustratore di opere letterarie, dove si possono ammirare le tavole della Bibbia, incisioni dall'altare spessoro artistico, «Le dodici tribù d'Israele», particolare lavoro a punta secca, e le 25 splendide

litografie dedicate all'opera del marchese De Sade.

Ultima, ma non certo per importanza, l'antologica dell'artista friulana Tina Modotti, organizzata dall'omonimo comitato udinese e allestita sul seicentesco dongione di porta Udine. È un omaggio alla fotografa tanto amata quanto discussa nel centenario della sua nascita. La rassegna, intitolata «Tina Modotti, arte vita libertà», offre una carrellata della ricca produzione dell'artista in 250 immagini, numerosi documenti inedi-

ti e varie pubblicazioni che mettono in risalto la vita e il lavoro della Modotti. Le tre grandi mostre si possono visitare giornalmente, escluso il mercoledì per la Modotti e Dalí. Le stampe antiche sono accessibili al pubblico dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 ogni giorno, compresi i festivi. Gli orari per le altre due rassegne sono dalle 17 alle 23 nei giorni feriali e prolungati anche nelle mattine di sabato e domenica. Nella foto una stampa antica in mostra a Palmanova.

a. m.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, tel./fax 0432/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/798299; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0431/798299, fax 0481/798299; **PORDENONE:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57777-1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/253267; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/23353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/668555, fax 011/6504094.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 700 feriali, festivo e feriali lire 1100; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1700 feriali, festivo e feriali 2500; numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo e feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione, non si risponde comunemente dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste.

Impiego e lavoro richieste

AUTISTA carrellista ventisettenne con patente D cerca lavoro. Tel. 273208. (D00)
BANCARIO esodante cessione ramo azienda esaminerebbe congrue proposte lavoro ambito amministrativo contabile anche part-time. Scrivere a Cassetta n. 13/E. Published 34100 Trieste.
SIG.RA 48enne offresi assistenza anziani giornaliera quindicinale oppure pulizie industriali. Telefonare ore pasti ai seguenti numeri 0481-711356 oppure 040-637336. (A9470)

Impiego e lavoro offerte

AZIENDA 72 sedi nazionali ricerca per inserimento immediato personale 21-45enne varie mansioni zone Ts-Go-Monfalcone. Base 2.250.000 + scatti livello. 049/9360056.
GIOVANE pratico vendita banco con supporti informatici preferibile provenienza settore termotecnico conoscenza sloveno croato società commerciale cerca. Manoscrittura a Cassetta n. 3/E. Published 34100 Trieste. (A9868)

ISTITUTO privato ricerca personale automunito per lavoro distribuzione fisso mensile L. 3.000.000 telefonare al 634303. (A8983)

Rappresentanti

PIAZZISTI cercansi per introdurre un apparecchio di gioco negli esercizi pubblici anche fuori Trieste. Per informazioni rivolgersi allo 040/299136. (A9248)

Mobile e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388.

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

FIAT Uno 60S anno 1989 ottimo stato vendo prezzo occasione. Telefonare 040/761070. (A9471)

Capitali - Aziende

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo 0422/423994/424186.

STUDIO BENGO

FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

DROGHERIA ampia licenza registratore cassa bilancia vendo prezzo occasione telefono 040/761070. (A9471)

Case-ville-terreni

acquisti

APPARTAMENTO una/due camere cucina bagno. Cerchiamo urgentemente definizione immediata. Equipe 040/764666. (A8972)

URGENTE! Cerchiamo in acquisto zona Rozzoli soggiorno, due camere, cucina, bagno. Pagamento contanti. 040/636126 Cuzzot. (A9564)

Case-ville-terreni

vendite

CASSETTA semicentrale tranquilla ristrutturata cucina soggiorno due stanze bagno corile L. 230.000.000 Atticoimm. 766984. (A9483)

CENTRO appartamento mansardato silenzioso particolarmente rifinito con sopralcucina saloncino due stanze bagno arredato. L. 140.000.000 Atticoimm. 766984. (A9483)

FIERA nel verde buone condizioni cucina soggiorno matrimoniale bagno L. 100.000.000. Atticoimm. 766984. (A00)

GARIBOLDI adiacenze in buone condizioni saloncino cucina due camere cameretta bagno gabinetto ripostiglio poggiolo verandato semipiano L. 190.000.000. Vip immobiliare 040-631754 orario 8-13.30. (A00)

GEOM. SBISA: locale Montebello mq 344 240.000.000. Stabilimento uffici abitazione terreno 2000 mq vista golfo. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISA: Padovan moderno 108 mq occasione 158.000.000. Petrarca mq 77 120.000.000. Università mq 72 155.000.000. Filzi prestigioso 160 mq 360.000.000. Barcola strepitoso 220 mq. Aurisina villa nuova 490.000.000. 040/942494. (A00)

GIULIA adiacenze moderno ottime condizioni cucinino soggiorno camera cameretta cantina giardino condominiale 115.000.000 Vip immobiliare 040-631754 orario 8-13.30. (A00)

GORIZIA piazza Municipio prestigiosi uffici appartamenti 1-2-3-4 camere soggiorno cucina servizi cantina garage da Lit. 150.000.000 dilazionati, vendita diretta Construtta Valdagadige 0481-31693. (B00)

GORIZIA zona Duomo appartamenti nuovi 2-3-4 camere soggiorno cucina servizi cantina garage, uffici, villette con giardino privato. Pagamento dilazionato, vendita diretta Valdagadige 0481-31693. (B00)

GRADISCA appartamenti 2-3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino appartamento composto da camera cucina abitabile bagno totalmente arredato. 040/368566. (A099)

RABINO 040/368566 150.000.000 adiacenze Settefontane appartamento composto da soggiorno due camere cucina abitabile bagno terrazzo. (A099)

RABINO 040/368566 36.000.000 via Industria libero appartamento composto da camera cucina abitabile bagno totalmente arredato. (A099)

RABINO 040/368566 43.500.000 adiacenze Marina libero in stabile di 50 anni soggiorno cucina camera matrimoniale servizio. (A099)

RABINO 040/368566 50.000.000 adiacenze Pam libero perfetto appartamento ammobiliato composto da camera matrimoniale cucina abitabile bagno. (A099)

RABINO 040/368566 55.000.000 via dello Scoglio libera casetta su 2 livelli con tetto rifatto composta da soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno. (A099)

RABINO 040/368566 63.000.000 San Giacomo in stabile d'epoca appartamento con progetto approvato per la ristrutturazione composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno. (A099)

RABINO 040/368566 64.500.000 viale D'Annunzio libero in stabile decoroso appartamento composto da camera matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo riscaldamento centrale. (A099)

RABINO 040/368566 65.000.000 adiacenze piazza Garibaldi libero appartamento composto da cucina abitabile camera matrimoniale camerino bagno. (A099)

RABINO 040/368566 72.000.000 Roiano via Giacinti libero in stabile di 50 anni composto camera matrimoniale cucina abitabile servizio ripostiglio. (A099)

RABINO 040/368566 83.000.000 adiacenze piazza Garibaldi libero in stabile nuovissimo primo ingresso camera cucina abitabile bagno cantina riscaldamento autonomo. (A099)

RABINO 040/368566 139.000.000 via Castiglioni libero in stabile trentennale terzo e ultimo piano perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo cantina posto macchina. (A099)

RABINO 040/368566 129.000.000 adiacenze Fiviera libero appartamento da ristrutturare ultimo piano in stabile d'epoca totale 130 mq interni. (A099)

RABINO 040/368566 135.000.000 adiacenze piazza Fortis libero da ristrutturare in decoroso stabile piano alto soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno. (A099)

RABINO 040/368566 140.000.000 via Ronchetto libero in stabile recente con ascensore perfetto soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggiolo. (A099)

RABINO 040/368566 150.000.000 adiacenze Fiera libero recente terzo piano con ascensore perfetto soggiorno angolo cottura 2 camere bagno poggiolo soffitta giardino condominiale. (A099)

RABINO 040/368566 150.000.000 adiacenze Settefontane appartamento composto da soggiorno due camere cucina abitabile bagno terrazzo. (A099)

RABINO 040/368566 36.000.000 via Industria libero appartamento composto da camera cucina abitabile bagno totalmente arredato. (A099)

RABINO 040/368566 43.500.000 adiacenze Marina libero in stabile di 50 anni soggiorno cucina camera matrimoniale servizio. (A099)

RABINO 040/368566 50.000.000 adiacenze Pam libero perfetto appartamento ammobiliato composto da camera matrimoniale cucina abitabile bagno. (A099)

RABINO 040/368566 55.000.000 via dello Scoglio libera casetta su 2 livelli con tetto rifatto composta da soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno. (A099)

RABINO 040/368566 63.000.000 San Giacomo in stabile d'epoca appartamento con progetto approvato per la ristrutturazione composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno. (A099)

RABINO 040/368566 64.500.000 viale D'Annunzio libero in stabile decoroso appartamento composto da camera matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo riscaldamento centrale. (A099)

RABINO 040/368566 65.000.000 adiacenze piazza Garibaldi libero appartamento composto da cucina abitabile camera matrimoniale camerino bagno. (A099)

RABINO 040/368566 72.000.000 Roiano via Giacinti libero in stabile di 50 anni composto camera matrimoniale cucina abitabile servizio ripostiglio. (A099)

RABINO 040/368566 83.000.000 adiacenze piazza Garibaldi libero in stabile nuovissimo primo ingresso camera cucina abitabile bagno cantina riscaldamento autonomo. (A099)

RABINO 040/368566 139.000.000 via Castiglioni libero in stabile trentennale terzo e ultimo piano perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo cantina posto macchina. (A099)

RABINO 040/368566 150.000.000 adiacenze Viale D'Annunzio appartamento piano alto luminoso cucina abitabile camera bagno balcone. (A099)

RITTMAYER-GHIBERTI bel palazzo d'epoca il piano ascensore 5 stanze cucina servizi 175.000.000. Tel. 766676 ufficio. (A00)

ROIANO ristrutturato recente nel verde cucinotto soggiorno due stanze ripostiglio bagno terrazzo abitabile L. 170.000.000. Atticoimm. 766984. (A9483)

SAN PASQUALE adiacenze vista mare recente signorile salone cucina camera cameretta doppi servizi ripostiglio terrazzo poggiolo box auto 315.000.000. Vip immobiliare 040-634112 orario 8-13.30. (A00)

TERRENO Opicina circa 1000 mq edificabile villa privata. Tel. 040/211195 18-21. (A9431)

VERGERIO-GHIRLANDAIO recente piano alto ascensore 2 stanze cucina soleggiatissimo poggiolo 110.000.000. Tel. 766676 ufficio. (A00)

50.000.000 Università, appartamento nuovo, camera, cucina, bagno, mobili nuovi compresi. Equipe, 0330/239777. (A8972)

96.000.000 via S. Michele appartamento con riscaldamento autonomo composto da soggiorno due camere cucina abitabile bagno. (A099)

GRADO: ultime settimane agosto, affittati appartamenti vicinissimi spiaggia, 480.000 - 690.000. 0431/80112. (A9482)

MONOLOCALE primingresso consegna giugno '97 Bagni di Lusnizza (Malborghetto) soggiorno, angolo cottura, bagno, stanza letto sopralcattedra, particolari rifiniture legno. 82.000.000 vende Silvana (Immobiliare). Tel. 0432/297119. (A9290)

CUCCIOLI yorkshire toy pointer bulldog inglesi shitzu tricolore bassotti pelo lungo dachshacke dalmata labrador gialli pastori tedeschi gattini persiani e siamesi. 040/829128 0337/535262. (A9019)

Matrimoniali

FAMILIA Nova 25.esimo! Capostipite organizzazioni matrimoniali, impostazione cattolica. 02/6694300, 6693207, 6690329.

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA

BOLOGNA - ROMA MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

DA TRIESTE CENTRALE

4.09 D Venezia S.L.
5.41 IR Venezia S.L.
6.02 IC (I) Milano C.le
6.51 R (*) Portogruaro
7.17 E Venezia S.L.
8.04 IC (I) Roma T.ni
9.01 IR Venezia S.L.
11.01 IR Venezia S.L.
12.04 IC (I) Napoli C.le
12.39 R (*) Portogruaro
13.00 D Venezia S.L.
14.01 IR Venezia S.L.
14.08 R (*) Portogruaro
14.55 IC (I) Sestri Lev.
15.17 D (*) Venezia S.L.
16.01 IR Venezia S.L.
17.17 E Venezia S.L.
17.29 R Venezia S.L.
18.01 IR Venezia S.L.
19.01 E Lecce
19.31 R (*) Portogruaro
20.04 IR Venezia S.L.
20.32 E Genova
22.20 E Roma T.ni

ARRIVI

6.44 R (*) Udine
7.29 R (*) Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.25 R (*) Udine
8.32 D (*) Tarvisio/Udine
8.39 R (*) Udine
9.20 R (*) Sacile/Udine
9.53 IR Venezia/Udine
10.34 D (*) Venezia/Udine
11.41 R (*) Udine
12.29 IR Venezia/Udine
13.41 R (*) Udine
13.43 D (*) Udine
14.29 IR Venezia/Udine
15.05 R (*) Udine
15.43 RD (*) Udine
16.29 IR Venezia/Udine
17.41 R (*) Udine
17.43 D (*) Udine
18.23 R (*) Udine
18.29 IR Venezia/Udine
19.21 R (*) Udine
19.44 D (*) Udine
20.23 R Udine
20.29 IR Venezia/Udine
21.44 D (*) Udine
22.29 IR Venezia/Udine
00.48 IR Venezia/Udine
(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA

LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

DA TRIESTE CENTRALE

0.15 E Budapest
9.08 E Zagabria
12.16 E Budapest
18.16 IC Zagabria

ARRIVI

6.52 E Budapest
11.04 IC Zagabria
17.01 E Budapest
20.09 E Zagabria

A TRIESTE CENTRALE

(*) Servizio periodico.
(I) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI

1.14 IC (I) Milano C.le
1.50 IR Venezia S.L.
6.30 R (*) Portogruaro
7.02 D Portogruaro
7.43 D (*) Portogruaro
7.58 E Roma
8.45 E Genova
9.13 R (*) Portogruaro
10.05 E Lecce
10.55 IR Venezia S.L.
11.55 E Venezia S.L.
13.55 IR Venezia S.L.
14.55 IR Venezia S.L.
15.31 R (*) Portogruaro
15.48 IC (I) Napoli
16.23 D Venezia S.L.
16.56 IC (I) Zurigo
17.55 IR Venezia S.L.
18.48 R (*) Venezia S.L.
18.55 D (*) Venezia S.L.
19.11 R (*) Venezia S.L.
19.55 IR Venezia S.L.
20.44 D (*) Venezia S.L.
20.55 IR Venezia S.L.
21.24 IC (I) Milano C.le
22.03 IC (I) Roma T.ni
23.00 R Venezia S.L.
23.55 E Venezia S.L.
(*) Servizio periodico.
(I) Treno con pagamento di supplemento.

L'USATO

Fino a

DELLE CONCESSIONARIE FIAT

vi offre l'occasione dell'estate.

10 MILIONI

A INTERESSI ZERO

PER LE VETTURE DISPONIBILI IN CONCESSIONARIA, DI CILINDRATA SUPERIORE AI 1200 CC.*

* Immatricolate non prima del 1/1/92

FIAT

Sistema Usato Sicuro

Esempio di finanziamento a tasso 0%. Importo da finanziare: L. 10.000.000. Numero rate: 20. Importo rata mensile: L. 500.000. Scadenza prima rata: 35 gg. Spesa pratica: L. 250.000. T.A.N.: 0% - T.A.E.G.: 2,9%. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso valida fino al 31/8/96 salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

CALCIO

IL PARMA HA PRESENTATO IL BOMBER ARGENTINO CRESPO

Un Bati-gol clonato

Rinforzata anche la difesa con l'arrivo del laterale destro brasiliano Ze' Maria



INCONTRO CON PAGNOZZI Il commissario tenta di ricucire lo strappo tra Nizzola e Abete

ROMA - Tre ore e mezzo di discussione e pochi passi avanti. Il commissario straordinario della federazione, Raffaele Pagnozzi, ha incontrato ieri mattina i presidenti delle tre leghe, Nizzola, Abete e Giulivi. «E' stata una panoramica generale», ha detto al termine Pagnozzi.

Definizione quanto mai appropriata. Si è parlato di azzeramento delle candidature alla successione di Matarrese, di rinnovo delle cariche in scadenza (vertici arbitrali e giustizia sportiva), del contratto di Sacchi, della pubblicazione dei calendari di A e B, di ripresa della trattativa con il Governo, di un gruppo di lavoro per «pilottare la rinascita del sistema, di coinvolgimento dell'Aic, E di riforma del calcio, contributi e dimensioni del settore professionistico in testa. Pagnozzi non è entrato nel merito. Sa che il suo è un mandato esplorativo, di commissario a termine. E perciò vuole cercare la strada per ricom-

porre i pezzi. Visto il blocco delle 90 società di C, non può essere quella di un accordo sulle candidature, ma di un punto di incontro sui programmi.

Il commissario ha chiarito che le indicazioni dei candidati vanno rifatte. Che le richieste di sgravi fiscali e di nuove leggi sono improponibili, se prima la Lega di A e B non completerà la pubblicazione dei calendari. E che ad una nuova assemblea si andrà, entro 4 mesi, solo con la certezza di un accordo pieno sul futuro del calcio.

«E' stato solo un primo incontro», ha detto alla fine Pagnozzi. «Ne serviranno altri. Dobbiamo individuare il quadro dei contenuti su cui ritrovare l'intesa. Ho convocato qui i presidenti delle tre leghe, non dei candidati. Assicuro che non abbiamo preso in considerazione ipotesi elettorali. Ho 4 mesi di tempo per portare la Federazione a nuove elezioni».

PARMA - Del tridente di Ancelotti dovrebbe rappresentare la punta più affilata e potente: è l'argentino Hernan Crespo, 21 anni, fresco vincitore alle Olimpiadi della medaglia d'argento e del titolo di capocannoniere con 6 gol, atteso dai tifosi gialloblù per colmare un vuoto, quello del cosiddetto centravanti di sfondamento, che la fantasia e le bizzie dei vari Asprilla e Stoichkov non erano stati in grado di surrogare. Il giovane attaccante è stato presentato ieri mattina al Tardini insieme a un altro reduce dalle Olimpiadi, il ventitreenne terzino brasiliano Ze' Maria, promesso in un primo tempo al Perugia e poi rimasto, per sua scelta, in gialloblù.

«So che il Parma aspettava da tempo un centravanti con determinate caratteristiche», ha spiegato Crespo. «Io sono quel tipo di giocatore, anche se sono consapevole che in Italia dovrò dimostrare dal campo. Sensi come un incrocio tra Balbo e Batistuta, paragono a Valdano dal commissario tecnico argentino Passarella, il neo-acquisto del Parma ringrazia dei complimenti ma mette le mani avanti: «Stiamo parlando di grandissimi attaccanti. Io ho solo 21 anni, devo ancora imparare molto. A chi mi ispirò? Non ho un vero e proprio modello, anche



Ze' Maria e il bomber Crespo del Parma.

se sono molti gli attaccanti che apprezzo. Io mi definisco una prima punta, ma di movimento, e la mia aspirazione è quella di diventare un attaccante completo.

L'idolo di Crespo, tuttavia, esiste ed è uruguayano: «Enzo Francescoli», afferma - lo ammiravo da bambino e ho avuto la fortuna di giocare insieme nel River Plate. Perché lui e non Maradona? Perché di Diego posso solo dire che come calciatore non ha uguali, però non lo conosco personalmente. Francescoli inve-

ce io conosco e lo stimolo sia dentro che fuori dal campo». «Finora», ha proseguito Crespo, «a Parma da tre giorni ho avuto una buona impressione dei compagni e dell'ambiente. Certamente sentirò il cambio di vita dal mio paese all'Italia, ma cercherò di ambientarmi il più in fretta possibile».

Crespo ha poi ammesso di aver avuto contatti con la Juventus nel '94, durante una tournée argentina dei bianconeri, che poi non si sono concretizzati. Presto sarà raggiunto a Parma dai genitori anche perché per

un pò di tempo non dovrà tornare in patria: Passarella, infatti, non lo ha convocato per Argentina-Paraguay del 1 settembre. «E' stato lui a spiegarmi - ha detto Crespo - che non valeva la pena farmi fare un lungo viaggio per poi mandarmi in panchina e farmi giocare magari solo dieci minuti».

A Ze' Maria, cresciuto nel Portuguesa e passato pochi mesi fa al Flamengo, con cui ha vinto il campionato Carioca, e successivamente al Palmeiras, è toccato spiegare il perché del mancato trasferimento al Perugia: «Sono lusingato che la società umbra fosse interessata a me - ha detto il terzino brasiliano - ma io volevo lasciare il Brasile solo per una squadra di vertice, quale è appunto il Parma. Giocando qui, sono sicuro che dal Brasile continuerò a essere seguito con la massima attenzione». E quando gli è stato fatto notare che nel Parma sarà più difficile vincere la concorrenza per un posto in squadra, ha risposto: «E' un motivo in più per dimostrare il mio valore».

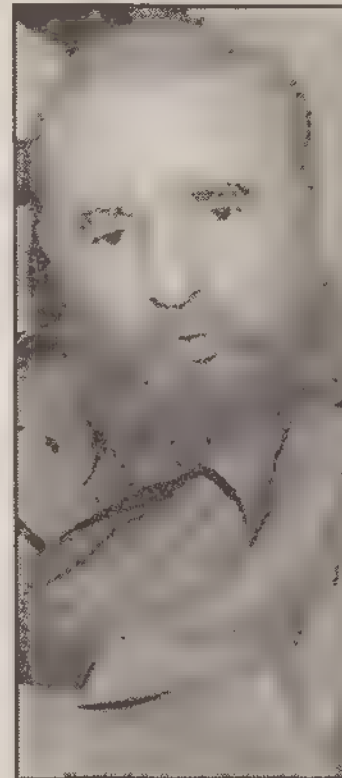
Qui ci sono altri giocatori nel mio ruolo, dunque dovrò impegnarmi sempre a fondo per poter essere utilizzato. Le mie caratteristiche? Sono un laterale destro, mi preoccupo soprattutto di difendere ma all'occorrenza posso anche appoggiare il gioco».

UN ITALIANO ALLENA A CUBA

Campari, città amato ma senza portafoglio

SAN JOSE' DE COSTA RICA - Non ci sono solo Giovanni Trapattoni e Fabio Capello, ma anche Giovanni Campari. Ai nomi degli allenatori italiani che sono già o potrebbero trasferirsi all'estero (vedi Nevio Scala) bisogna infatti aggiungere quello del 68enne ct di Cuba, ufficiale giudiziario in pensione iscritto a una sezione del Pds di Reggio Emilia e amico di Fidel Castro, che dal 1991 gli ha affidato la guida tecnica della nazionale caraibica, incarico che Campari svolge a titolo gratuito.

Campari conosce bene anche un altro intimo del leader maximo Fidel: Diego Armando Maradona, che si sta adoperando per il calcio cubano fin dal 1987. Adesso, mentre il 'Trap' sorride in Baviera grazie alle reti di 'Rizzigol' e Capello è alle prese con le prime critiche dell'esigenti stampa madrilena, Campari deve invece risolvere problemi sconosciuti ai club miliardari: riuscire a giocare in casa le partite interne, in questo caso quelle delle eliminatorie dei Mondiali di Francia '98. Per Cuba non è un problema di poco conto. Secondo quanto dice lo stesso Campari, a Cuba il calcio stava letteralmente morendo, ci



Fidel Castro

ha salvato l'intervento della Fifa». Solo grazie a un prestito della federazione mondiale del calcio di Cuba, anch'esso messo in difficoltà dall'embargo come tante altre attività economiche, è riuscito ad andare avanti e ora sogna un posto tra le 32 elette della rassegna iridata. Ma adesso la Fifa vuole i soldi indietro. Così i dirigenti della federazione cubana e il ct Campari si sono presto fatti i conti, e hanno concluso che alla loro nazionale conve-

niva giocare sempre fuori casa. Il perché è presto detto: a L'Avana e negli altri impianti dell'isola, per permettere a tutti di poter godere dello spettacolo sportivo, il biglietto d'ingresso costa solo un peso. Se si calcola che per fare un dollaro americano ci vogliono 21 pesos, ne viene fuori che per incassare circa 1600 lire, cioè un dollaro, ci vogliono 21 spettatori.

Il rischio di entrate modestissime, nonostante eventuali piene, era concreto, e con esso quello di non poter restituire il prestito alla Fifa. Così è stato deciso che Cuba giocherà in trasferta anche gli incontri casalinghi, e sono già state scelte le prime sedi: Città del Messico e poi la Colombia, in una sede ancora da stabilire. Da Cuba però si sono levate molte proteste, suscitate dal fortissimo orgoglio nazionale. Così adesso, da San José dove Cuba ha disputato un'amichevole contro la squadra locale del Saprissa, Campari lancia un appello. «Ci devono aiutare», dice - dandoci la possibilità di giocare in casa, come tutte le altre nazionali del mondo. Già ci è successo di non poter fare le eliminatorie di Usa '94 perché non avevamo soldi».

AL LAVORO LA SQUADRA DEL DUBAI

Culla per arabi e africani il verde ritiro di Magnano

SQUALIFICA Pizzicato dalla tivvù

FRANCOFORTE - La Federcalcio tedesca ha preso un'altra decisione disciplinare significativa dopo aver preso in esame le riprese televisive.

Il difensore brasiliano Junior Baiano, del Werder Brema, è stato squalificato per dieci giornate per aver sferrato un pugno al collo di un avversario, che è stato centrato durante una partita di Coppa di Germania. Il fatto non era stato notato dall'arbitro, che quindi non lo aveva menzionato nel suo rapporto, ma i filmati della tv hanno evidenziato il colpo senza scampo per l'ex stopper del Flamengo. Così il giudice sportivo della federazione lo ha squalificato. La posizione di Junior Baiano era già «sub iudice» in attesa della decisione, e il giocatore era stato costretto a saltare la prima giornata della Bundesliga. Ora dovrà quindi scontare altri nove turni di «stop».

MAGNANO IN RIVIERA - Prati a perdita d'occhio, calma assoluta, buone strutture, ottima cucina. Il Green club, prestigioso hotel costruito prima dei Mondiali italiani per ospitare una delle nazionali che partecipavano al girone eliminatorio uditense (ci andò la Spagna), ha tutte queste caratteristiche. E queste qualità lo stanno facendo diventare un autentico crocevia di tantissime squadre che trascorrono in Italia il loro periodo di preparazione precampionato, squadre che, solitamente, vengono da paesi esteri anche molto lontani.

Negli ultimi mesi, infatti, hanno stazionato da quelle parti molte squadre africane e arabe (tanto per citarne una, la nazionale dell'Oman ha svolto proprio sul campo del Green la prima preparazione alle qualificazioni mondiali), le quali hanno fatto da cassa di risonanza consigliando il prestigioso hotel a numerose altre formazioni.

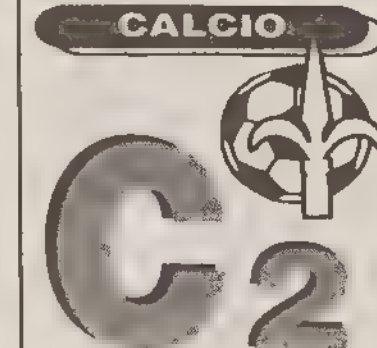
Solo dagli Emirati Arabi sono giunte le tre squadre principali: l'ultima di queste è l'Al Ahli di Dubai, che sta passando proprio in questi giorni il proprio ritiro estivo, alla scuola del «miglior calcio» (almeno così sostiene il coach della compagine, l'egiziano Mohammed Abou Elezz) del mondo: quello italia-

no. Il loro è un pallone dell'altro mondo, è un calcio figlio della sola passione; «Non ci sono professionisti negli Emirati» sentenzia Elezz parlando di ragazzi e giovani figli di una società talmente ricca da non sentire l'esigenza dell'attività calcistica professionale.

«Ma fra qualche anno ci sarà anche da noi il campionato professionistico», continua Elezz - mi pare sia un'esigenza giusta se si vuole far crescere ulteriormente il movimento calcistico degli Emirati. Il talento non manca, i risultati nemmeno: in 26 anni di campionato di calcio abbiamo portato due formazioni nazionali alle finali del Mondiale. La nazionale A venne alla kermesse italiana del 1990, quella juniores andò ai Mondiali portoghesi del '91. Il vero problema è che questi ragazzi hanno tutto, sono ricchi e non vogliono accettare i contratti professionistici offerti da molte squadre anche europee».

«Qui ci troviamo bene», conclude - perché ci sono le strutture adeguate, la calma assoluta e la possibilità di vedere all'opera i migliori giocatori del mondo. Peccato che siano solo stranieri. Dall'82 in poi non si è visto più, Baggio a parte, un vero talento italiano. Dove sono finiti?». Chi lo sa.

Francesco Facchini



TRIESTINA / MOSCA RESTA E POTREBBE RISOLVERE MOLTI PROBLEMI

Un bomber in casa

La società non ha ancora deciso se ingaggiare il gabonese Aubame

Il carnet alabardato

Triestina-Fornese	19-1
Triestina-Rappr. Dilettanti	4-1
Triestina-Audax	6-0
Triestina-Fiorenzuola	1-2
Triestina-Pievigina	2-0
Triestina-Reggiana	2-0
Triestina-Istra Pola	3-2
Triestina-Reggina	0-0
Triestina-Catuense	5-0

Domani

Latte Carso-Triestina
(Visogliano, ore 18)

Sabato 24 agosto

Coppa Italia
San Donà-Triestina
(ore 20.20)

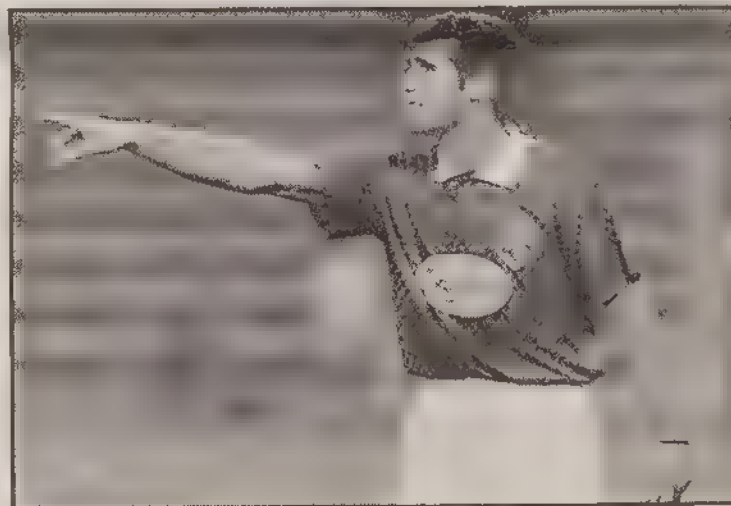
Mercoledì 28 agosto

Triestina-San Donà
(Stadio «Rocco», ore 17)

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - Giuseppe Mosca è fermamente deciso a far risparmiare alla Triestina i soldi per l'ingaggio di un'altra punta. Il centroavanti sta convincendo a suon di gol allenatore e dirigenti che l'uomo giusto, ovvero il braccio armato della squadra, è proprio lui. Contro i ridicoli brasiliani, Mosca si è ripetuto e ormai solo la Bora può portarlo via da Trieste.

E dire che quando è rientrato per fine prestito dal Tolentino sembrava potesse tornare utile solo come pedina di scambio. Non circolavano buone voci sul suo conto, si diceva che l'anno scorso era stato ceduto perché aveva «rotto» con i capi dello spogliatoio alabardato. Qualcuno gli aveva affibbiato la patente di rompicapote. Qualsiasi cosa sia accaduta, è comunque acqua passata. Mosca ha sgretolato il muro di diffidenza guadagnando ogni giorno sempre più credito nell'ambiente. I gol segnati nelle prime sgambate in Carnia erano solo l'antipasto. Il giocatore ha aperto il fuoco anche contro il Fiorenzuola, la Pievigina (due volte) e contro la Catuense. E' uno che



Mosca: «Ragazzi, la porta è di qua»

fiuta l'occasione, un predatore che ha la dote di farsi trovare sempre al posto giusto. Ci voleva proprio un finalizzatore in una formazione che macina gioco in quantità industriali ma che spesso tende a smarrirsi davanti alla porta. Ma è una Mosca completamente diverso di quello di forma (aveva saltato la preparazione) della scorsa stagione. Di Costanzo, Gubellini e Polmonari hanno indubbiamente più classe ma non sempre vanno al sodo. Si fermano ai preliminari...

La società quindi ha completamente cambiato idea su Mosca. E' lui il nostro bomber, per il momento non cerchiamo altri attaccanti. Con Mosca e Taribello

siamo a posto», spiega il general manager Gigi Piedimonte. «Qualcuno ha messo in giro il nome di Cecchini dello Spezia, ma non ci interessa. Assolutamente». Vero è, invece, che in luglio la Triestina aveva fatto la corte a Pino Lorenzini che ha finito la sua avventura a Pistoia. Ora si allena in Romagna con i disoccupati. Non aveva comunque nessuna intenzione di trasferirsi a Trieste. «E' una storia vecchia e già chiusa», taglia corto Sabatini.

E' invece apertissimo il discorso riguardante l'ingaggio del franco-gabonese Pierre Aubame che ha deliziato il pubblico del «Rocco» contro i brasiliani. Il giocatore di colore rimarrà qui ad allenarsi fino a domani.

La società per ora prende tempo. «Ci stiamo pensando su», afferma Piedimonte. «E' un'operazione delicata che richiede un'attenta valutazione. Dobbiamo infatti verificare se Aubame può rientrare nel nostro progetto tecnico e nel nostro budget. Solo questo straniero varrebbe altri mille abbonamenti. Un elemento come lui andrebbe preso comunque, ma bisognerebbe risolvere anche dei problemi di tesseramento. Le perplessità di natura tattica sono evidenti: Aubame è un centrocampista (in nazionale fa il regista) per cui sarebbe sprecato nel ruolo di difensore centrale. La coppia Aubame-Scatini non sarebbe inoltre molto ben assortita. Più no, in definitiva, che sì. La Triestina si è imbattuta nel gabonese quando cercava invece uno stopper. Ieri gli alabardati si sono allenati regolarmente. Domani torneranno in campo a Visogliano (ore 18) per incontrare la formazione locale del Latte Carso che di recente si è imparentata con l'Alabardato al punto che a Sistiana hanno avuto in adozione la squadra allievi dell'Unione. La vittoria sui sudamericani ha riacceso antichi entusiasmi: ieri al Centro di coordinamento c'era la fila per abbonarsi.

Croatia Open: trionfa la scuola spagnola

UMAGO - Con il trionfo di Carlos Moya e la vittoria della coppia Albano-Lobo nel doppio (6-4 6-1 sul russo Dzeldze e l'austriano Plumberger) è calato il sipario sulla settima edizione del «Croatia Open». Un trionfo spagnolo in tutti i sensi: sui campi dell'International Tennis Center di Umago, in quest'edizione '96, che nonostante le assenze del cittadino onorario di Umago Thomas Muster (qui tre volte vincitore) e del beniamino croato Goran Ivanisevic (battuto domenica da Pete Sampras nella finale di Indianapolis 6-4 7-5) non ha deluso le attese.

C'erano dieci spagnoli fra i trentadue partecipanti al Torneo di Umago e le prime quattro teste di serie erano tutte iberiche. Un segno elo-

quente della validità della scuola spagnola che domina sulla terra rossa e produce accanto a Bruguera una serie di ottimi giocatori, sempre in grado di onorare lo spettacolo. E qui a chiamarli «terrazzoli» perché per loro (e per Muster) il vero tennis è quello che si gioca sulla terra battuta.

Chi si attendeva una finale tra Alberto Costa e Berasategui, non è rimasto deluso perché Moya e Mantilla hanno saputo non far rimpiangere i più accreditati avversari.

«Umagico» Moya, parafasando lo slogan dell'Istratur per propagandare il turismo umagheso. Carlos, che compirà a fine agosto vent'anni, è certamente la racchetta emergente nel panorama del tennis spa-

gnolo. Lo ha dimostrato allo «Stella Maris» giocando un tennis delizioso.

Quest'anno era esplosivo al torneo di Monaco di Baviera battendo Washington al primo turno, Ivanisevic nei quarti di finale, e addirittura Thomas Muster in semifinale. E il successo su Muster deve avergli dato alla testa se poi si era fatto battere dal ceco Dosedel.

A Roma aveva battuto ancora Washington, ma si era dovuto arrendere al secondo turno di fronte a Wayne Ferreira. A Barcellona, sui campi di casa, aveva raggiunto le semifinali, superando uno dopo l'altro Rosset, Alberto Costa e Berasategui, per poi perdere contro Muster. A Oporto era stato battuto in semifinale dallo stesso Mantilla,

con il quale a Umago si è preso una bella rivincita.

A Parigi ha perso al secondo turno contro Stefan Edberg. Era la prima volta che giocava sul «centrale» del Roland Garros. «Lì ho imparato moltissimo», ha detto Carlos. Come ha imparato moltissimo dalla «disfida infinita» con Thomas Muster da lui incontrato all'Estoril, a Barcellona e a Montecarlo e finalmente battuto in Baviera.

L'affermazione di Carlos Moya a Umago (che sinora aveva vinto un solo torneo, a Buenos Aires, nel 1995) sembra davvero l'imprimatur per una grande carriera. L'albo d'oro del «Croatia Open» si arricchisce dunque di un nome nuovo, degno di ben figura-

re accanto a quelli di Goran Prpic, vincitore della prima edizione nel 1990 dopo una drammatica finale con Goran Ivanisevic, di Dimitri Pokhakov (1991), di Thomas Muster - che allo Stella Maris ha vinto nel '92, nel '93 e nel '95, dallo spagnolo Alberto Berasategui vincitore nel '94 (quando Muster non c'era).

Di Carlos Moya sentiremo sicuramente parlare ancora: a Graz, a Palermo e forse anche a Flushing Meadows. Anche se lui non si dice ancora pronto per il terreno veloce.

Arrivare tra i primi dieci del mondo nel '97 è il suo sogno dichiarato: a Umago, il prossimo agosto, potrebbe arrivare già da «top ten».

ATLANTA - Pioviggine di medaglie per gli azzurri alla Paralimpiade, i Giochi per disabili che si stanno svolgendo ad Atlanta. Sono giunte, infatti, quattro medaglie d'oro, una d'argento e tre di bronzo per la rappresentativa azzurra. La parte del leone l'ha fatta il ciclismo, con le vittorie delle coppie Galli (non vedente)-Botti (guida) nei 200 metri sprint e Costa (non vedente)-Spadaccini (guida) nell'inseguimento misto. Nell'atletica, invece, Alvise De Vidi, tetraplegico, si è imposto nei 400 metri in carrozzina.

Soddisfazioni anche dalla piscina, con l'oro per Luca Pancalli, paraplegico, romano, uno degli atleti azzurri più titolati di tutti i tempi, che

ha conquistato la vittoria nei 50 metri farfalla. La scherma ha invece portato qualche soddisfazione dopo le delusioni dei giorni scorsi. Nel fioretto a squadre, infatti, le azzurre Bertini, Presutto e Vetrano sono state sconfitte in finale dalla Francia e hanno conquistato l'argento, mentre la squadra maschile (Serafini, Pellegrini e Ceccanti) ha raggiunto il bronzo sconfiggendo la Germania. Il ciclismo ha portato anche una medaglia d'argento: nei 200 metri sprint misto con Zanotti (non vedente)-Agnese (guida). Splendida la medaglia di bronzo di Marina Tozzini, amputata a una gamba sopra il ginocchio, che si è confermata terza nuotatrice del mondo nella sua categoria. Il 100 metri farfalla.

Claudio Costa, non vedente di Vercelli, è riuscito dunque nell'impresa di conquistare due ori nelle prime due gare di questa sua Paralimpiade. Un risultato che non avrebbe sperato alla vigilia, visto che questa era per lui la prima grande esperienza internazionale nel ciclismo. In precedenza aveva partecipato a due Paralimpiadi ma nell'atletica.

Molta soddisfazione nel clan azzurro per la medaglia di Luca Pancalli, che torna a vincere dopo un lungo periodo di assenza dai successi internazionali. Dopo aver conquistato tre medaglie d'oro alle Paralimpiadi di Seul nel 1988, Pancalli a Barcellona non era riuscito a raggiungere il podio in nessuna specialità.

Per questo aveva anche meditato di abbandonare lo sport, visto che è molto impegnato in politica e nel sociale, essendo dirigente nazionale del sindacato Uil. «Dopo un periodo nero, sono riuscito a ricostruirmi ma questa è la mia ultima Paralimpiade, il lavoro e la famiglia mi aspettano», ha spiegato Pancalli, che attende un figlio dalla sua compagna Roberta. Inaspettata la medaglia di Alvise De Vidi, tetraplegico dal 1983, che ha dovuto affrontare uno dei più forti atleti del mondo, lo statunitense Bart Dodson, vincitore di otto ori a Barcellona. Una gara perfetta, quella di De Vidi, che alle Paralimpiadi di otto anni fa a Seul aveva partecipato sia nell'atletica che nel nuoto.



TORNEO ZIMOLO / LA PALL. TRIESTE ESORDISCE A GRADISCA CEDENDO ALLA MASH

Sconfitta senza traccia

Robinson fuori condizione e buoni sprazzi dai nuovi - Oggi derby regionale alle 20.15

TORNEO ZIMOLO / GORIZIA

È Cambridge a dettare legge

102-92

PALLACANESTRO GORIZIA: Fazzi 19, Stokes 15, Canciani, Fumagalli 1, Coco, Zait, Cambridge 29, Bellina, Riva 23, Mian 7, Beason 4, Gilardi 4. FLOOR PADOVA: Broto 10, Magnoni, Iacopini 23, Battistella 6, Timme 5, Sales 6, Cossa 6, De Raffaele 11, Collie 25, Stefani, Babetto, Boldrin.

ARBITRI: L. Longo e M. Longo.

GRADISCA D'ISONZO — Saranno la Pallacanestro Gorizia e la Pallacanestro Trieste a disputare il primo incontro di stasera al Torneo Zimolo di Gradisca. La squadra goriziana è riuscita infatti a vincere per 102-92 l'incontro con la Floor Padova. La Pallacanestro Gorizia è partita subito bene. Con Cambridge che si è fatto subito ammirare per alcune belle conclusioni e alcuni rimbalzi stratosferici, la squadra goriziana ha preso subito il largo. Il vantaggio è oscillato sui 4-5 punti di margine per arrivare a +10 a metà della prima frazione. Il gioco di Riva e compagni è parso fluido anche se in attacco Riva sbagliava qualcosa di troppo nel tiro dalla lunga distanza. Fumagalli, nonostante i problemi alla mano, è apparso molto in forma, ha servito assist e ha diretto il gioco con autorità. Medet sembrava non dar peso al risultato della partita e iniziava la girandola dei cambi.

I meccanismi del gioco della formazione goriziana si inceppavano. La girandola dei giocatori non permetteva di

Antonio Gaier

73-84

PALL. TRIESTE: Gironi 8, Tonut 8, Guerra 12, Laezza 10, Vianini 16, Pol Bodetto 6, Heriman 11, Robinson 2. N.e: Gori, Zambon, Spigaglia, Ogrisek. MASH VERONA: Iuzzolino 26, Londero 15, Bullara 10, Dalla Vecchia 5, Nobile 3, Galanda 4, Keys 11, Jerichow, Boni 10. N.e: Dalfini, Cappelli, Soave.

ARBITRI: Vianello I e Vianello II di Mestre.

NOTE: tiri liberi Trieste 17 su 21, Mash 21 su 27. Uscito per falli Heriman nel s.t. 19'13" (73-80). Primo tempo 37-49.

Servizio di

Roberto Degras

GRADISCA — Ci vuole una bella fantasia. Troppa, probabilmente. Dare una fisionomia alla Pall. Trieste senza le varianti dei due Usa rischia di essere solamente un esercizio inutile. Inserire sul telaio visto, o meglio intravisto, ieri a Gradisca un soggetto che si prenda almeno 15 tiri a sera come Burt e un lungo di cui non si conoscano i limiti e potenzialità come Robinson significherebbe indipendentemente dal risultato che ne scaturirà — attuare una rivoluzione.

Il giudizio, insomma, rimane fatalmente in sospeso e continuerà a restarlo anche stasera (in campo alle 20.15 contro la vincente di Gorizia-Floor) e domani. Qualche ora di sonno in più, infatti, difficilmente restituirà a Robinson una condizione che ora è precaria o gli darà un affiatamento con i compagni tutto da inventare.

Con queste premesse, la partita che ha aperto la terza edizione del Torneo Zimolo è stata un test interlocutorio. Trieste, che regalava agli avversari un americano e mezzo, ha rimediato una sconfitta comodamente preventiva contro una Mash che, un anno fa di questi tempi, a Grado, aveva inflitto maggiormente.

Le indicazioni migliori per la squadra di Steffè vengono dai nuovi innesti. Heriman, anche se a intermittenza, mostra di poter essere un comunitario di buon livello. L'assenza di Burt, tuttavia, lo obbliga allo spot di guardia, a curare avversari di taglia inferiore. Laezza non parte nei cinque ma nella truppa è tra quelli atleticamente messi meglio. Difende bene, sa aprire il gioco in velocità. Anche troppa, visto che a causa del motore ingrippato dalla preparazione i compagni si lasciano sfilare almeno un paio di assist. Le corse del contropiede, inoltre, rimangono deserte come il Corso a Ferragosto.

Vianini scopre bottini inusuali e anche in un confronto dal sapore estivo mostra buona intensità. Ancora lontani dalla forma migliore Gironi e Tonut. Guerra si sfinisce tra il cercare di limitare un signor play come Iuzzolino e assicurare comunque incisività in attacco. Anche sul suo ruolo inciderà la variante Burt. Pol Bodetto, infine, alterna ai falli un paio di veroniche che gli garantiscono gli applausi più di gusto della serata. Chiarbola o no, la claque c'è sempre.

La cronaca vede la Mash sempre avanti, nonostante Keys sia ancora piuttosto indietro e il danese Jerichow per adesso venga confinato in fondo alla panchina. Iuzzolino scava subito la differenza (4-17 al 5') ma l'ingresso di Laezza al 7' serve a dare spessor alla difesa triestina che riduce lo scarto a tre punti appena (21-24). Robinson è ancora un corpo estraneo e Verona ne approfitta per imprimere un'altra accelerazione.

Nella ripresa la formazione di Melillo ammonta una decina di lunghezze finché a due minuti e mezzo dal termine la Pall. Trieste anima una buona reazione (69-75). Non dura, però, e qualche altra fiammata di Iuzzolino chiude la partita.

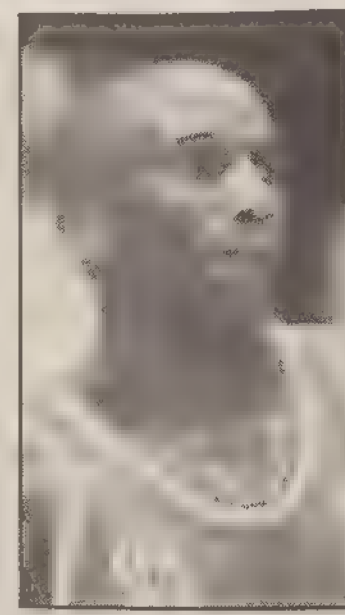
TORNEO ZIMOLO / L'ASSENTE

Burt arriva solo giovedì

TRIESTE — Steve Burt (nella foto) salterà il torneo Zimolo. Nonostante il biglietto aereo prepagato, non è arrivato nemmeno ieri.

A trattenerlo negli Stati Uniti sono gravi motivi familiari, vuole stare accanto al figlio sottoposto nei giorni scorsi a un delicato intervento chirurgico.

Tramite l'agente, Burt ha concordato con il presidente della Pall. Trieste Silvio Cosulich l'arrivo per giovedì mattina. Burt dovrebbe arrivare a Ronchi alle 10.30 e venire «catapultato» a Trieste in tempo per la presentazione ufficiale della



squadra, fissata nella sede della CrTrieste alle 11.30.

È probabile che Burt disertì l'amiche-

vole che i biancorossi disputeranno venerdì sera a Manerbio contro la Floor Padova per restare ad allenarsi in via Locchi e essere pronto sabato. Solo in occasione di «Gradobasket» (sabato alle 20) è in programma il derby con la Pall. Gorizia. Steffè potrà presentare la squadra al completo.

Presumibilmente, quindi, la formazione che affronterà il primo turno della Coppa Italia, il 29 agosto a Montecatini di fronte alla Panapesca degli ex Michael Williams e Felipe Cattabiani, sarà ancora piuttosto lontana dalla condizione ottimale.

PALLAMANO / PRESENTATO IL PRINCIPE

Obiettivo: fare strada in Europa

La società scommette sulla squadra, considerata la più forte degli ultimi anni

TRIESTE — Si è tenuta nel pomeriggio di ieri la conferenza stampa di presentazione della pallamano Principe. Alla presenza dell'assessore allo sport del Comune di Trieste Franco Degrassi e di Stelio Borri in rappresentanza del Coni provinciale, la società ha fissato programmi e obiettivi per la stagione agonistica 1996-97. Grande fiducia nel gruppo: questa è la parola d'ordine emersa nel corso dell'incontro. Il presidente Mario Dukcevic non ha esitato a definire la squadra «la più forte degli ultimi cinque anni».

Un nucleo davvero formidabile che ha nel blocco italiano una base di partenza solidissima. I sei giovani del 1970 — ha continuato Dukcevic —



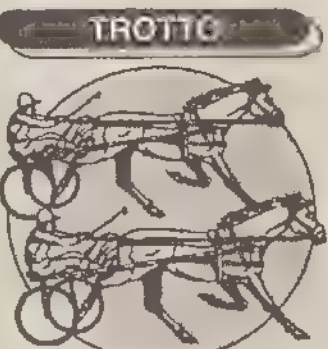
costituiscono un patrimonio unico. A questi si aggiungono i senatori Piero Sivini, Giorgio Ovegia e quel Claudio Schina il quale continuerà a

giocare a dispetto della decisione di appendere le scarpe al chiodo. «Evidentemente — ha concluso il presidente — non è ancora riuscito a

trovare quel chiodo». Parole di apprezzamento sono giunte dal presidente della pallamano Trieste Silvio Cosulich, il quale nel complimentar-

si con la società per gli ottimi risultati ottenuti nel corso degli ultimi anni ha auspicato che i suoi ragazzi riescano a rubare al Principe la grinta, la volontà e la voglia di vincere attraverso le quali costruisce gli stessi grandi risultati. Ha concluso Giuseppe Lo Duca. Il professore ha evidenziato le difficoltà di una stagione davvero impegnativa sia nel campionato, dove Trieste sarà la squadra da battere, sia in Europa. «Il Kieles, infatti, pur non essendo imbattibile saprà farsi rispettare e c'è da mettere in preventivo anche la possibilità di un eventuale malaugurato passo falso. Per una squadra come la nostra un'ipotesi del genere sarebbe traumatica».

Lorenzo Gatto



ESTREMA INCERTEZZA STASERA A MONTEBELLO

Tris, una «partita» aperta a diciotto

Ruth Bi, Olkinton e Keystone Graham attesi a un gravoso inseguimento

TRIESTE — Stasera arriva a Montebello la Tris, ed è avvincente il pronostico che i triestini gradiscano come pochi. Quindi non sorprenderà per niente vedere in tribuna più pubblico che non a un Gran Premio. La corsa di stasera, poi, è ammantata da un'incertezza che non si riscontra da tempo. Diciotto i cavalli, quattro i nastri, favoriti secondo copione (tre, più tre in aggiunta), pretendenti tanti.

Primo e secondo nastro al completo, un cavallo a 40 metri, un altro, Ruth Bi, addirittura a 60 metri dallo start. Appunto Ruth Bi, classe indiscutibile, spunto tagliente, la guida di Pollini, che è una garanzia, ma anche quei 60 metri che in pista piccola non sono facili da recuperare. In una corsa simile, a Treviso, la biaszuziana non è riuscita a entrare nella terna, oggi ci riprova. Poi Keystone Graham, l'americano, solo soletto a 40 metri, con adattamento a questo tipo di corse tutto da scoprire.

Il secondo nastro propone in prima fila con il numero più basso Oscar Max. Non è mai andato così forte come in questo periodo il portacolori della «Top Ty», Da tenere d'occhio. La finlandese Woodhill's Silk è pure repressa bene, ma raramente riesce a rendersi concreta, più affidamento invece offre l'altra giumentina Pulcheria, reduce da una vittoria in gentlemen sulla pista, e da ritenere pericolosa se non soffrirà l'eccessivo affollamento. Raptim, come del resto Keystone Graham, è reduce da una buona pre-

stazione ferragostana a Ferrara.

Eccoci giunti a Ruatar, uno dei soggetti più chiacchierati, anche per la guida di Sciarillo che sembra possedere doti taumaturgiche in questo tipo di competizioni. È un buon soggetto Ruatar, fa bene la distanza, e merita considerazione. Chi ultimamente ha fatto grossi progressi è Rina di Sgrei. Medie esaltanti a San Siro per la giumentina di Pegoraro che anche sul doppio chilometro si è fatta rispettare. Carlo Rossi tenta la carta Olkinton, uno che di Tris se ne intende.

Autentica novità, invece, la svedese di 5 anni Com. Femme. Solo quattro piazzamenti in 10 uscite e un limite di 1.18.1 sulla distanza non depongono troppo a favore della giumentina di Golia.

E ora lo start. In pole position Olmo Brazza, in buone condizioni a sentire Mariano Belladonna, e in situazione ponderale favorevole si presenta Rusignol RL. Rimane Rachis, esperto di questo tipo di corse ma bisognoso di trovare subito posizione.

Settecenti i 18 protagonisti, ora bisogna saper scegliere. Proveremo con Ruth Bi, Ruatar, Olkinton, Rusignol RL, Oscar Max e Keystone Graham, ma mai come in questa occasione sono tanti in grado di smentire l'oracolo. Il convegno s'inizierà alle 20.45.

Mario Germani I nostri favoriti: Pietro, Ras Contorosso, Rodeano Jet. Premio dei Finimenti: Tiffany Ms, Tuscania Cost, Tara Sol. Premio dei Frustini: Tarabugio; Top di Azzurra, Tesoro Amy. Premio dei Caschi: Sinco di Casei, Selvaggio Time, Stollo Guasimo. Premio dei Drivers: Rovaré Dra, Pelé di Casei, Penelope Gas, Nembo. Premio dei Ghigi: Pink Dame, Occhio di Nigluk.

Premio Montebello: (Tris nazionale). Pronostico base: 18) Ruth Bi, 13) Ruatar, 15) Olkinton. Aggiunte sistematiche: 7) Rusignol RL, 9) Oscar Max, 17) Keystone Graham. Premio delle Martingale: Rocky Balboa, Otravez, Osandro. Premio dei Sully: Swing Time, Serrada, Storione.

cui Ruth Bi non si è piazzata, ha fatto il terzo). Rampa Sol e Petra di Sgrei sono due femmine che gradiscono maggiormente la corta distanza.

Bene sta comportandosi in questo periodo Rover di Casei, che sa correre all'attesa e poi piazzare fendente risolutivo, e in situazione ponderale favorevole si presenta Rusignol RL. Rimane Rachis, esperto di questo tipo di corse ma bisognoso di trovare subito posizione.

Settecenti i 18 protagonisti, ora bisogna saper scegliere. Proveremo con Ruth Bi, Ruatar, Olkinton, Rusignol RL, Oscar Max e Keystone Graham, ma mai come in questa occasione sono tanti in grado di smentire l'oracolo. Il convegno s'inizierà alle 20.45.

Mario Germani I nostri favoriti: Pietro, Ras Contorosso, Rodeano Jet. Premio dei Finimenti: Tiffany Ms, Tuscania Cost, Tara Sol. Premio dei Frustini: Tarabugio; Top di Azzurra, Tesoro Amy. Premio dei Caschi: Sinco di Casei, Selvaggio Time, Stollo Guasimo. Premio dei Drivers: Rovaré Dra, Pelé di Casei, Penelope Gas, Nembo. Premio dei Ghigi: Pink Dame, Occhio di Nigluk.

Ruatar e Rover di Casei le «dritte» della pista

TRIESTE — Nel solito giro di interviste a Montebello agli addetti ai lavori, abbiamo avuto la conferma che l'odierna Tris non è facile da pronosticare. I guidatori locali, contrariamente al solito, ci hanno pensato più volte prima di emettere la sentenza. Una certa simpatia hanno riservato Ruatar, Rover di Casei, i due di Zuccoli, Oscar Max e Preludio Max, Rusignol RL, mentre è stata quasi ignorata Ruth Bi.

M. Belladonna: Ru-

tar, Preludio Max, Rusi-

gnol RL, Ruth Bi. N. Esposito: Ruatar,

Olkinton, Rusignol RL,

Petra di Sgrei. C. de Zuccoli: Oscar Max,

Preludio Max, Rusignol RL, Com Femme. Porto-

lan: Rover di Casei, Ru-

signol RL, Oscar Max,

Keystone Graham. S. Carro: Oscar Max, Ru-

signol RL, Keystone Graham, Ruth Bi. M. de Zuccoli: Rover di Casei,

Oscar Max, Pulcheria, Olkinton, De Rosa: Oscar Max, Ruatar,

Keystone Graham, Preludio Max. Pouch: Ruatar,

Preludio Max, Rusignol RL, Oscar Max. Destro jr: Oscar Max, Preludio

Max, Olkinton, Rover di Casei. Totaro: Rover di Casei, Rusignol RL,

Pulcheria, Ruth Bi. Di Fronzo: Rusignol RL,

Ruatar, Pulcheria, Rampa Sol. Roma: Preludio Max, Rusignol RL,

Oscar Max, Keystone Graham. R. Vecchione: Ruatar, Rusignol RL, Ruth Bi, Preludio Max.

UNO SPORT EMERGENTE

Vetrina gradese per il triathlon

GRADO — Appuntamento a Sydney nel 2000. È stato questo il saluto dell'ultima giornata delle recenti olimpiadi svoltesi ad Atlanta. Ma per un settore dello sport si tratterà del primo appuntamento in assoluto. Stiamo parlando del triathlon, l'incredibile «tris» di discipline sportive al quale un numero di appassionati, sempre in continua crescita, si dedica in varie parti del mondo e anche in Italia. Quattro anni per prepararsi adeguatamente a questa nuova sfida con la partecipazione alle gare di Coppa Europa, di Coppa del Mondo e ai numerosi meeting fra i quali spicca indubbiamente quello selettivo (soprattutto per via del numero chiuso degli atleti partecipanti: massimo 500) di Grado, giunto alla terza edizione.

Una gara di Triathlon internazionale sulla distanza olimpica valida anche per il campionato italiano di società. Trattandosi di gara sulla distanza olimpica i partecipanti dovranno cimentarsi sui 1500 metri di nuoto, sui 40 chilometri di ciclismo su strada e sui 10 chilometri di corsa su strada. E il tutto — va ricordato e sottolineato — di continuo, senza un attimo di sosta. Hanno già dato la loro adesione molti atleti italiani ma anche i migliori ungheresi, slovacchi, della repubblica Ceca, dell'Austria, della Germania e della Svizzera oltre ai vincitori e alle vincitrici delle prime due edizioni. L'appuntamento è per sabato 7 settembre con la

prevista partenza della gara (si comincia con il nuoto) alle 12. Le iscrizioni si possono fare entro il 3 settembre prossimo all'Happidea Triathlon di Cervignano del Friuli. Per informazioni ci si può rivolgere anche a Riccardo Sover presso l'Hotel Savoy. La manifestazione, in attesa dei risultati ufficiali, proseguirà nel tardo pomeriggio con la ormai tradizionale «pasta party».

Dunque un grande appuntamento che promette di mettere in evidenza il fior fiore del triathlon internazionale e che, proprio in vista delle Olimpiadi di Sydney, è di fatto importante anche quale selezione naturale degli atleti che verranno presi in considerazione dallo staff tecnico nazionale. Ma gli organizzatori (ci sono gli interventi della Regione, del Comune, dell'Azienda, dell'Ascom, della Camera di Commercio e delle amministrazioni provinciali di Gorizia e Udine) hanno intenzione di «sfondare» in questo campo ospitando, quando sarà possibile, anche una tappa di qualche coppa europea o mondiale. Già confermata la quarta edizione del Triathlon Adriatico di settembre 1997, si sta studiando anche la possibilità di organizzare (finanziamenti permettendo) per maggio del prossimo anno una gara internazionale di Ironman, una massacrante gara che comprende 5 chilometri di nuoto, 180 chilometri in bicicletta e una prova di corsa sulla distanza della classica maratona.

Antonio Beomo

FLASH

Ciclismo: tour donne

PARIGI — La ciclista statunitense Alison Dunlap si è aggiudicata la sesta tappa del Tour de France femminile disputata fra Arles e Marsiglia (139 km). La francese Jeanne Longo ha conservato la maglia gialla.

Giro di Burgos: vince Minali

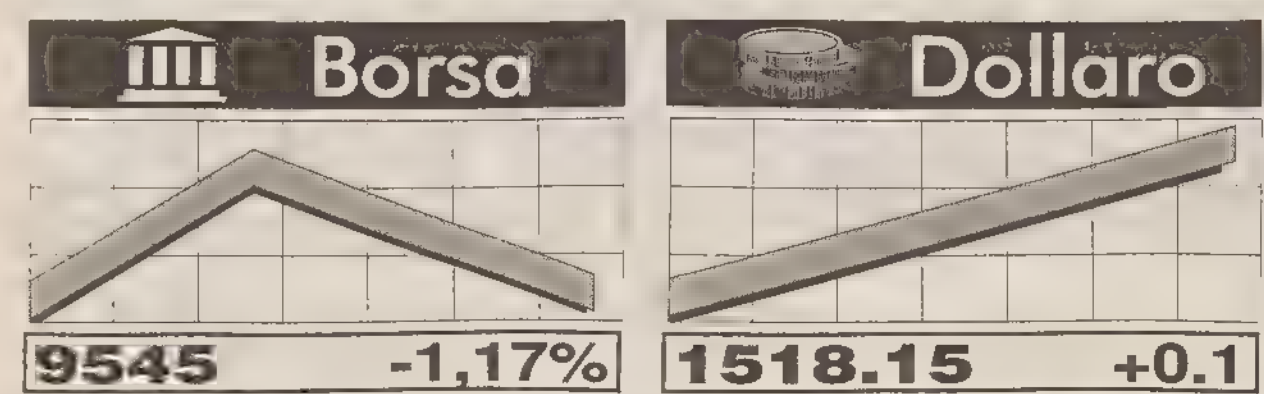
ARANDA DE DUERO — L'italiano Nicola Minali ha vinto in volata la prima tappa del Giro della provincia di Burgos, una frazione di 145 km. da Burgos ad Aranda de Duero.

Boxe: derubato Don King

BUENOS AIRES — Sono riusciti a derubare Don King. È successo in Argentina, venerdì scorso durante il mondiale dei superleggeri WBC tra Juan Martin Coggi e Frank Randall, l'americano che ha riconquistato il titolo ed è assistito dalla «King Promotions». Del fatto ne dà notizia la stampa argentina. A King sono stati sfilati di tasca settemila dollari (circa undici milioni di lire), che non è più riuscito a recuperare.

Tennis: processo a papà Graf

BONN — Si aprirà il 5 settembre davanti al tribunale di Mannheim il processo a Peter Graf, padre della campionessa del mondo di tennis Steffi, e al coimputato Joachim Eckardt, accusati di un'evasione fiscale miliardaria. Lo hanno reso noto fonti giudiziarie.



Borsa Valori Italiana - Trattazione continua									
Titol	Ondem	Var %	Min	Max	Contr	Titol	Ondem	Var %	Min
Azi. Azion.	1850	0.00	1850	1850	0	Ind. Secco	22000	0.00	22000
Acq. De Ferris	4400	0.00	4400	4400	0	Interbanc	2350	0.00	2350
Acqua Marcia	490	0.00	490	490	0	Interbanc	2350	0.00	2350
Acqua Pot. To	4435	0.00	4435	4435	0	Interbanc	2350	0.00	2350
Aedias	7200	0.00	7200	7200	0	Interbanc	2350	0.00	2350
Aedias rnc	3800	-1.30	3800	3800	0	Interbanc	2350	0.00	2350
Aedias rnc	599.7	0.91	591	615	42	Interbanc	2350	0.00	2350
Alfa-a Pr	303.3	-0.13	300	310	18	Interbanc	2350	0.00	2350
Alfa-a Fl	455	0.00	455	455	0	Interbanc	2350	0.00	2350
Alliance	11959	-0.61	11660	12020	14812	Interbanc	2350	0.00	2350
Alliance rnc	858	0.51	810	915	805	Interbanc	2350	0.00	2350
Alliance Subal	10150	-1.65	10100	10200	808	Interbanc	2350	0.00	2350
Ambroveneto	3785	-1.26	3660	3801	463	Interbanc	2350	0.00	2350
Ambroveneto rnc	2196	-1.35	2190	2230	90	Interbanc	2350	0.00	2350
Ansa del Trasp	1838	0.99	1820	1855	121	Interbanc	2350	0.00	2350
Assitalia	5499	0.20	5455	5535	38	Interbanc	2350	0.00	2350
Assitalia rnc	1015	1.62	1015	1025	8	Interbanc	2350	0.00	2350
Austilore	3000	4.76	3000	3000	0	Interbanc	2350	0.00	2350
Auto. To Mi	10100	3.97	10100	10100	5	Interbanc	2350	0.00	2350
Autogrill Fin	1560	-0.48	1540	1575	170	Interbanc	2350	0.00	2350
Autogrill Fin	2298	-0.86	2255	2330	437	Interbanc	2350	0.00	2350
Avrfin	10620	1.40	10555	10650	25	Interbanc	2350	0.00	2350
Banca Roma	117	-2.32	1153	1214	691	Interbanc	2350	0.00	2350
Banca Roma wB	55.7	1.27	55	56	11	Interbanc	2350	0.00	2350
Banco Chivari	2650	-0.19	2650	2650	7	Interbanc	2350	0.00	2350
Banco Chivari	2650	0.00	2650	2650	0	Interbanc	2350	0.00	2350
Bassetti	100	0.00	100	100	0	Interbanc	2350	0.00	2350
Bastogi	65	0.00	65	65	0	Interbanc	2350	0.00	2350
Bastogi rnc	51500	0.00	51500	52000	0	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Agr. Mm	11455	-0.50	11400	11500	367	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Agricola Mt	10700	-0.93	10700	10700	54	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia	10100	0.00	10100	10100	0	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia	10690	-0.07	10690	10690	48	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	3100	-0.06	3100	3100	1302	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	22179	-1.13	22100	22350	543	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	469.5	-1.01	465	472	45	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	8552	0.00	8552	8552	590	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	7473	-0.30	7473	7473	1054	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	3990	-1.16	3930	4040	25	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	2790	-1.84	2790	2790	14	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	2605	-2.07	2605	2605	13	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	5177	-0.62	5150	5200	124	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	3462	-0.83	345	348	73	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	9371	1.21	9100	9500	2277	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	9487	0.00	9480	9487	0	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	17151	-0.73	16850	17290	2204	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	4010	-2.20	4010	4010	20	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	828	-0.30	828	828	7	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	441.7	-0.59	440	445	13	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	496	-0.14	495	499	25	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	10964	-0.44	10930	11090	132	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	1750	0.00	1750	1750	0	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	17275	-0.24	17275	17275	14	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	190	0.00	190	190	0	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	60	0.00	60	60	0	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	24021	1.57	23800	24200	169	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	7213	-0.40	7200	7270	165	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	10477	-0.10	10477	10477	0	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	7700	0.05	7700	7700	0	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	10324	0.00	10315	10324	0	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	1561	0.45	1543	1579	117	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	1590	0.00	1590	1590	0	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	10477	-0.10	10477	10477	0	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	6439	-0.09	6439	6439	12	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	1210	-0.98	1200	1229	1476	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	1035	0.00	1035	1035	0	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	2200	0.00	2200	2200	0	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	2050	-0.00	2050	2050	10	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	1995	0.00	1995	1995	0	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	6522	-0.03	6500	6550	91	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	2455	-1.41	2455	2455	0	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	5400	0.00	5400	5400	0	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	3400	0.00	3400	3400	0	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	5090	0.00	5090	5090	0	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	4810	-0.42	4810	4810	12	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	1183	0.24	1160	1184	11126	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	100.8	-1.56	97	102	25	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	61	0.00	61	61	232	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	698	-0.76	698	698	0	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	834	-1.83	830	838	77	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	397	-0.68	395	407	67	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	580	-2.36	580	580	3	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	3175	0.00	3150	3175	0	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	469	0.26	465	475	47	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	286	-1.04	280	296	20	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	1876	0.32	1870	1890	94	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	2400	-2.43	2400	2400	0	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	2863	-0.05	2863	2900	3390	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	335500	-0.67	335500	335500	26	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	2295	-0.69	2290	2300	46	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	1477	-1.86	1450	1500	3	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	1677	-0.25	1677	1677	0	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	18425	-0.23	18425	18425	163	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	1847	-1.86	1841	1850	20	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	1472	0.00	1472	1472	0	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	12299	0.35	12250	12300	271	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	1699	-1.65	1682	1680	2057	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	2745	-0.54	2705	2790	177	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	1352	-0.22	1350	1355	34	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	4466	-0.33	4415	4485	179	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	1490	0.00	1490	1490	0	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	192	0.00	192	192	0	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	9635	-0.26	9580	9680	173	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	880	-0.26	880	880	0	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	4450	-2.00	4405	4450	13	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	8465	-1.52	8370	8575	3852	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	520	0.00	520	520	0	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	6664	-0.18	6610	6720	25057	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	18456	-0.27	18395	18490	49	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	21500	-0.00	21500	21500	0	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	9827	-0.92	9805	9865	118	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	3825	0.00	3800	3825	0	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	1500	1.69	1500	1500	15	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	1420	0.00	1420	1420	0	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	3602	-0.40	3602	3602	0	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc	5957	0.03	5950	5965	343	Interbanc	2350	0.00	2350
Bca Bnateia rnc</									

UN'ANALISI DELLA BANCA D'ITALIA

Trieste, porto troppo caro rispetto alla concorrenza

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Per Bankitalia il porto di Trieste nel '95 era troppo caro rispetto alla concorrenza, specialmente a quella capodistriana: nelle note di via Nazionale, dedicate alle 20 economie regionali, si sottolineano, inoltre, le carenze infrastrutturali che gravano sul funzionamento dello scalo giuliano, a cominciare dalle gallerie ferroviarie sulla tratta da/per Monfalcone non ancora modellate secondo le necessità del trasporto container.

Ma Trieste è in effetti «fuori mercato»? Con riguardo al costo del lavoro - osservano funzionari dell'Autorità portuale e rappresentanti dell'utenza - le cose nel '96 sono lievemente migliorate rispetto all'anno precedente, ma si è ancora lontani da un livello realmente soddisfacente. I benefici determinati dai 116 prepensionamenti, concessi dal ministero alla Compagnia, si avvertiranno a partire dal '97; la contrazione del costo del lavoro, valutata dall'Ap in circa il 10%, non basta a rendere il porto triestino comparabile con quello di Capodistria.

Un lavoratore, che

opera nello scalo di oltreconfine, costa complessivamente - stando alle stime dell'Autorità - 45/50 milioni di lire all'anno, mentre il costo di un dipendente dell'Ap si attesta sui 65 milioni e quello di un socio della Compagnia si aggira sugli 80-85. Quindi il raffronto con Capodistria, sulla base di questi dati, risulta difficilmente proponibile.

Segnali positivi e negativi, riferiti all'attività portuale giuliana, s'intersecano: se è incoraggiante l'arrivo di nuove linee (Msc, Cma, Maersk, Medipag), è altrettanto vero che i morsi recessivi si fanno sentire anche nel Nord-Est (con prevedibili ricadute sugli scambi commerciali e, dunque, sull'utilizzo degli scali marittimi) e che non esiste solo la slovena Capodistria, ma c'è anche l'italiana Venezia a porsi quale insidiosa competitor.

Tornando al quadro elaborato da Bankitalia in merito all'andamento della portualità nazionale durante il '95, l'analisi accreditata una favorevole inversione di tendenza per il comparto, all'interno del quale hanno ripreso tono i porti «tradizionali» (Genova soprattutto).

Il generalizzato au-

mento del traffico-mercato - si rileva in via Nazionale - è in gran parte motivato e trainato dai trasporti «container», che si confermano il fattore più dinamico. Nei porti liguri (Genova, La Spezia, Savona) - evidenzia l'esame condotto da Bankitalia - hanno registrato nel corso del '95 una crescita del 7,5% e l'incremento dei flussi containerizzati «...è superiore al tasso medio di incremento stimato per i traffici dei porti europei e del Mediterraneo occidentale».

L'analisi di Bankitalia si sofferma inoltre su Livorno - dove il traffico container '95 è cresciuto del 12,8% - e su Ancona - di cui si rimarca il movimento «ferry» verso

Croazia, Grecia, Turchia, Buoni anche i risultati dei porti pugliesi (Bari, Brindisi, Taranto); sul versante tirrenico-meridionale, mentre Salerno (dove Contship gestisce il terminal container) continua a risollevare, Napoli non riesce a sollevarsi da annose difficoltà.

Il documento di Bankitalia, infine, paventa che un freno all'espansione dell'attività portuale nazionale potrebbe essere causata dagli insufficienti collegamenti terrestri. A ulteriore dimostrazione di come un buon coordinamento di tutti i segmenti del trasporto (banchina-rotastada) sia una necessità indilazionabile. L'intermodalità non è più un «optional».



importante terminal marittimo di gas minerale esistente in Europa, della presenza nel comparto portuale di una struttura industriale quale la Fincantieri di assoluta valenza internazionale per la costruzione di navi di grossa stazza, della presenza, nell'ambito del porto di Monfalcone, di un'azienda speciale della Camera di commercio di Gorizia, operante ormai da

oltre vent'anni, che ai sensi dell'articolo 14 della legge 84/94 può essere assimilata, a questi fini, ad una autorità portuale (in Italia ne esistono solo due operative che sono quelle di Monfalcone e Chioggia) e che, pertanto, per analogia, all'articolo 5.1. Della bozza di decreto il porto di Monfalcone dovrebbe essere inserito nella categoria seconda, classe seconda.

Longo: «Penalizzato lo scalo di Monfalcone»

TRIESTE — Il consigliere regionale del Tpi Bruno Longo è intervenuto con un'interpellanza in merito alla legge 28.1.1994, n. 84, relativa alla classificazione dei porti sul territorio nazionale e alla bozza di decreto attuativo del ministro della Marina mercantile, inviata per il parere di competenza alle autorità portuali ed alle capitanerie di porto.

Con il decreto - rileva Longo - viene determinato il ruolo di ciascun porto del territorio nazionale e quindi la sua importanza strategica; nella bozza è prevista la classificazione dei porti di Trieste (catego-

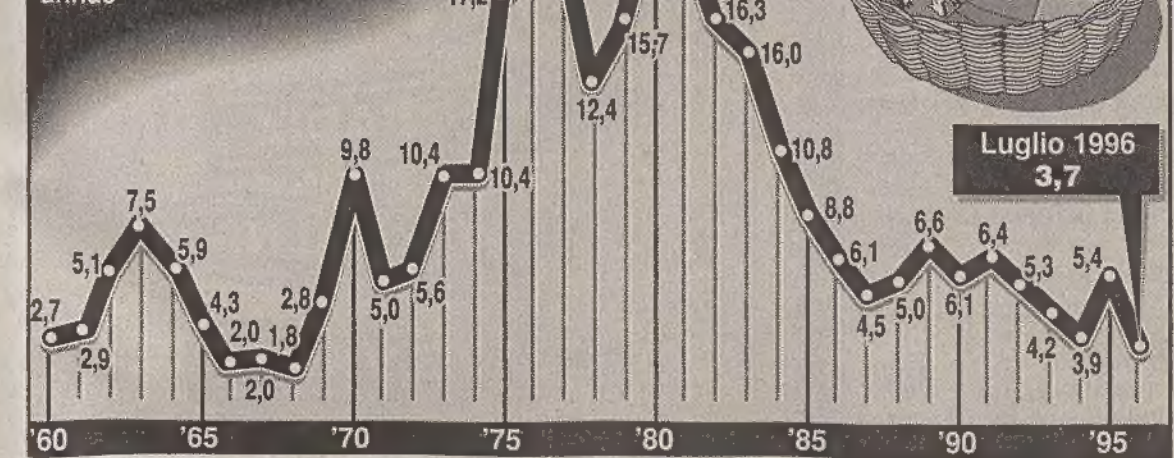
ria seconda, classe prima), Monfalcone e Porto Nogaro (categoria seconda, classe terza); nel decreto è previsto il parere delle regioni; la classificazione in classe terza proposta per Monfalcone è estremamente penalizzante; essendo lo scalo isontino equiparato a porti di scarsa rilevanza strategica e commerciale.

Nella bozza del decreto non si è tenuto in alcun conto - osserva il consigliere - della presenza a Monfalcone di quattro gruppi di produzione di energia elettrica a carbone e a olii minerali, della volontà del governo nazionale di insediare a Monfalcone il più

TRA OGGI E DOMANI I DATI DELL'INFLAZIONE

Un altro calo dei prezzi? Ottimisti molti esperti

L'ALTALENA DELL'INFLAZIONE
Variazioni percentuali annue



ROMA — Dopo settimane di cattive notizie sulla congiuntura (produzione in picchiata, consumi in calo) il governo attende in settimana rassicuranti conferme dal fronte dell'inflazione. A partire da oggi, quando saranno diffusi i prezzi alla produzione e all'ingrosso, si comincerà a capire se la marcia di avvicinamento a quota 3% per fine anno sta continuando secondo i ritmi previsti. I dati più interessanti saranno comunque rappresentati dalle tradizionali anticipazioni che le città campione forniranno tra domani e dopodomani.

Il traguardo del 3%, con possibile discesa nel '97 al 2,5%, rappresenta un livello mai raggiunto dalla fine degli anni '70 e potrebbe consentire, dopo il ribasso di tre quarti di punto deciso a metà luglio dal governatore della Banca d'Italia, un'ulteriore riduzione del tasso di sconto. Una scommessa importante per il governo anche in vista della finanziaria.

Le prime indicazioni provenienti da banche e istituti di analisi sono abbastanza confortanti. In questo mese il ritmo di crescita dovrebbe non superare lo 0,1 o lo 0,2% portando l'indice tendenziale al 3,4 o al massimo al 3,5%, ancora in discesa rispetto al 3,6% fatto segnare a luglio. E per fine anno quasi tutti gli esperti sono pronti a scommettere su un'inflazione attestata al 3% o forse anche al 2,9%. Dopo un lieve rimbalzo all'inizio dell'anno prossimo la discesa verso il 2,5% non appare impossibile.

Livelli considerati impossibili fino a pochi mesi fa.

Basta pensare che a novembre scorso l'inflazione era ancora attestata al 6%, prima di imboccare la strada di una rapida discesa, che tranne una frenata ad aprile al 4,5%, ha innescato continui, sostenuti ribassi. Anche agosto, mese tradizionalmente freddo per i prezzi, non dovrebbe tradire le attese. Buoni risultati sono previsti dal capitolo alimentari con prezzi addirittura in discesa dello 0,3% rispetto a luglio. Qualche rialzo rispetto a un luglio decisamente eccezionale dovrebbe giungere invece dal settore tempo libero (a luglio il calo promozionale dei biglietti del cinema del 30% ha fatto scendere l'indice dello 0,6% e da quello delle abitazioni). Gli altri comparti dovrebbero muoversi in linea con il mese precedente.

In prospettiva anche settembre dovrebbe mantenere una crescita moderata dei prezzi. Il mese prossimo si farà sentire il calo delle tariffe telefoniche decise dal governo anche se questo beneficio potrebbe venire in parte compensato dal progressivo sblocco di altre tariffe, tenute finora bloccate. Ma queste, che da molte parti sono considerate buone notizie, sono il sintomo a giudizio di imprese e sindacati di una crisi di consumi che necessariamente tiene i prezzi fermi, ma che potrebbe anche essere il preludio di una ben più temibile recessione.

«CANTONI» ESCLUSI DAI 65 PAESI FAVORITI

Eccesso di segreti in Svizzera per darle i Bot esenti da tasse

ROMA — La tradizionale riservatezza finanziaria della Svizzera impedirà all'Italia di inserire il paese dei «cantoni» tra quelli in cui i residenti potranno essere esentati dal pagamento delle imposte sui titoli di Stato italiani, dai Bot ai Cct. Secondo quanto si è appreso, infatti, il ministero delle Finanze ha predisposto una prima bozza della lista dei paesi - circa 65 - i cui cittadini potranno acquistare Bot italiani senza dover versare il 12,5% di imposte dovuto invece da tutti gli altri acquirenti. Il testo, che non è ancora stato firmato dal ministro Visco, dovrà comunque passare il vaglio del ministro del Tesoro e del Consiglio di Stato.

La legge che consente di esentare i «non residenti» prevede infatti delle limitazioni. Il paese estero non deve essere un paradiso fiscale, deve avere con l'Italia un accordo contro le doppie imposizioni e deve rendere possibile uno scambio di informazioni sui contribuenti. Proprio quest'ultimo punto sarebbe alla base dell'esclusione della Svizzera. L'amministrazione italiana ha infatti richiesto a tutti i paesi interessati il rispetto delle tre limitazioni previste dalla legge mentre l'amministrazione svizzera avrebbe consentito a fornire informazioni «solo se il contribuente darà il necessario consenso».

La norma attuativa del decreto che consente dal gennaio del 1997 l'abolizione per i non residenti della ritenuta sui titoli di Stato - secondo quanto si è appreso - sarebbe contenuta in due diversi provvedimenti: un regolamento (adottato con un decreto legislativo) e un decreto ministeriale. La lista dei paesi «esentati» è contenuta in quest'ultimo e viene fatto notare - questo consentirà al ministro di effettuare modifiche senza seguire i lunghi iter legislativi.

Tra i paesi a cui residenti viene riconosciuta l'esenzione c'è anche il

Lussemburgo, che pur non essendo un «paradiso fiscale» applica tassazioni di favore per alcuni tipi di reddito. Il Lussemburgo - secondo quanto si è appreso - rispetterebbe infatti le limitazioni previste dalla legge sulla tassazione di Bot e Cct: ha infatti con l'Italia un accordo contro le doppie imposizioni e, nell'ambito della collaborazione tra paesi europei, è impegnato in un piano di scambio di informazioni fiscali.

Secondo quanto si è appreso, l'iter per la messa a punto della lista dei paesi «esentati» non è ancora concluso e non è escluso che possano esserci delle ulteriori modifiche a punto.

ALLARME RICICLAGGIO DEL FMI: PREMONO 760 MILA MILIARDI

Un fiume di denaro sporco sui mercati

ROMA — Un fiume di denaro pari a 760.000 miliardi di lire (500 miliardi di dollari, cioè il 2% del Pil mondiale) provenienti da frodi fiscali, produzione e spaccio di stupefacenti, sfruttando i canali più sofisticati offerti dai mercati internazionali, come i prodotti derivati, e gli operatori finanziari classici come le banche e le istituzioni paraboliche. L'espansione del fenomeno è potenziata dalla progressiva deregolamentazione dei mercati preoccupa gli esperti del Fmi che vedono nel riciclag-

gio del denaro sporco un grave rischio per la stabilità economica internazionale. I capitali sporchi, dice Tanzi, non si muovono cercando la massima redditività secondo le regole economiche. Cercano piuttosto strade meno remunerative, ma più facilmente praticabili, generando alterazioni improvvise delle variabili economiche nelle più disparate parti del mondo in grado di disorientare le scelte di governi e banche centrali.

A livello nazionale, sostiene Tanzi, importanti movimenti di capitali

provenienti da azioni criminali «possono influenzare variabili economiche come il tasso di cambio o i tassi di interesse. Mentre a livello internazionale flussi di questa natura rischiano di avere un impatto destabilizzante a causa dell'integrazione dei mercati mondiali dei capitali». Le difficoltà finanziarie, rileva ancora il Responsabile del Dipartimento fiscale del Fmi, «possono quindi propagarsi da un centro all'altro, trasformando un problema nazionale in una crisi internazionale».

Le detrazioni per compensare l'effetto inflazione

LE DETRAZIONI PER COMPENSARE L'EFFETTO INFLAZIONE

Il nuovo fiscal drag

In arrivo sconti fino a 240 mila lire - Alle casse dello Stato costerà mille miliardi

ROMA — Parte il rimborso del fiscal drag per il 1996, le detrazioni concesse in busta paga ai lavoratori per compensare l'effetto inflazione sulle retribuzioni.

La Gazzetta Ufficiale ha infatti pubblicato il decreto, varato il 26 luglio scorso, con il quale si modifica l'importo delle detrazioni riconosciute ai lavoratori dipendenti e autonomi.

Uno sconto più pesante arriverà per coloro che hanno redditi inferiori ai 100 milioni lordi annui e hanno il coniuge a carico. La scaletta delle detrazioni ora prevede che dal primo gennaio 1996 si possa scalare 1.057.522 lire se l'imponibile non supera i 30 milioni; 961.552 lire per redditi imponibili tra 30 e 60 milioni; 889.552 lire per redditi tra 60 e 100 milioni; 817.552 lire per redditi superiori a 100 milioni.

Gli sconti saranno quindi più alti di circa 240 mila lire per chi ha redditi inferiori ai 30 milioni per scendere a 72 mila lire per chi ha redditi oscillanti tra i 60 e i 100 milioni. L'anno scorso infatti la detrazione era fissata a 817.552 lire per tutti, senza differenziazioni di reddito.

Novità anche per i lavoratori autonomi che a differenza del passato potranno vedersi riconosciuta la detrazione sui redditi da lavoro autonomo e di impresa fino a 8 milioni e 900 mila lire. Per questi lavoratori le detrazioni saranno di 213.570 lire se l'ammontare complessivo del reddito di lavoro autonomo e d'impresa non supera le 8.600.000 (contro le 203.983 lire riconosciute a chi non superava gli 8.200.000 di reddito nel 1995); 169.500 lire se il red-

di di lavoro autonomo e d'impresa è compreso tra gli 8.600.000 e gli 8.700.000 (contro le 161.891 lire di chi nel 1995 guadagnava tra gli 8,2 e gli 8,3 milioni di lire); 81.360 lire se il reddito di lavoro autonomo e d'impresa è compreso fra gli 8.700.000 e gli 8.900.000 (contro le 77.708 lire per chi lo scorso anno aveva dichiarato tra gli 8,3 e gli 8,5 milioni di lire).

In totale l'intera operazione costerà alle casse dello Stato circa 1.000 miliardi già previsti in Finanziaria.

Ma non tutti sono soddisfatti. Per Gaetano Cerioli, segretario generale del sindacato autonomo Cisl, il varo del nuovo fiscal-drag rischia di essere un semplice palliativo, se continua a mancare una vera e profonda riforma del sistema fiscale».

IL RECUPERO DEL FISCAL DRAG '96

L'aumento delle detrazioni fiscali per consentire ai contribuenti il recupero del fiscal drag causato dall'inflazione sarà di circa 1.000 miliardi. Dal primo gennaio 1996 la misura di ciascuna detrazione per il coniuge a carico, prevedendo un incremento del 4,7% è così determinata:

LAVORATORI DIPENDENTI	
Reddito fino a 30 milioni	1.057.552 (+240.000 lire annue)
Reddito da 30 a 60 milioni	961.552 (+144.000 lire annue)
Reddito da 60 a 100 milioni	889.552 (+72.000 lire annue)
Reddito superiore a 100 milioni	817.552 (nessuna variazione)

LAVORO AUTONOMO E D'IMPRESA	
Fino a 8.600.000	213.570
da 8.600.000 a 8.700.000	169.500
da 8.700.000 a 8.900.000	81.360



BASSANINI VUOLE I DATI DALLE AMMINISTRAZIONI

Statali: fuori il doppio lavoro

Un piccolo passo verso l'anagrafe patrimoniale di Di Pietro - Cgil e autonomi: O.K.

ROMA — E' il momento di dire tutta la verità. Quanti lavori hai? Per gli statali inizia l'operazione Di Pietro, il ministro della Funzione Pubblica, Franco Bassanini (nella foto), pretende di sapere numero e compensi delle eventuali attività extra dei pubblici dipendenti: le consulenze, per esempio. E se i dati non arriveranno tempestivamente scatteranno inchieste interne.

Non siamo ancora all'anagrafe patrimoniale chiesta dall'ex magistrato. Ma si tratta di un piccolo passo avanti. E', del resto, tutto previsto nelle leggi vigenti, come ha sottolineato più volte Di Pietro che ha dovuto difendersi dalle accuse di autoritarismo per le sue dichiarazioni.



Stavolta è Bassanini che preme sul pedale della trasparenza. Due finora i suoi disegni di legge: sulla semplificazione e

sul decentramento amministrativo. L'ultimo, il più importante, arriverà a settembre e conterrà anche le indicazioni dell'ex Pm contro la corruzione.

Il ministro, si legge in una nota del dicastero, in questi giorni «ha inviato una lettera a tutte le pubbliche amministrazioni richiamandole fermamente all'obbligo di rendere note tutte le prestazioni extra-lavorative, rese dai dipendenti pubblici, e i relativi compensi ed emolumenti, dando così attuazione alla riforma del pubblico impiego».

Ma, vista la «lentezza» delle amministrazioni, Bassanini ha deciso di passare alle maniere «forti» che tante critiche

hanno procurato al suo collega Di Pietro. «In caso di ulteriore ritardo - precisa la nota - il dipartimento della Funzione Pubblica si avvarrà del proprio organo ispettivo che procederà ad effettuare accertamenti diretti nelle amministrazioni inadempienti».

Ecco fatto. Il diktat arriva nei giorni caldi delle polemiche tra governo e sindacati in vista dei rinnovi contrattuali. Cgil, Cisl e Uil avevano già bocciato la proposta di un'anagrafe patrimoniale per gli statali che ricoprono incarichi di responsabilità. Ma la richiesta di Bassanini, più «soft», viene apprezzata: «E' importante fare chiarezza sulle consulenze - dice Paolo Nerozzi della

Cgil - anche per valorizzare le singole professionalità».

Ben contenti dell'iniziativa gli autonomi che da sempre denunciano il doppio lavoro dei dipendenti pubblici, ignoto, spesso, anche al fisco: «L'evasione - sottolinea Ivano Spalanzani, presidente della Confindustria - si annida ovunque. E' un monito a tutti i cittadini a rispettare i propri doveri fiscali».

Adesso, insomma, non ci si può più tirare indietro.

Bassanini «richiama» fermamente le amministrazioni ad acquisire i dati richiesti e ad inviarli sollecitamente al dipartimento. In caso contrario scatteranno appunto le ispezioni interne.

BREVİ

Cina: lo Stato licenzierà 18 milioni di dipendenti sul totale di 100 milioni

PECHINO — Le aziende pubbliche cinesi, secondo stime ufficiali, licenzieranno entro il 2000 più di 18 milioni di lavoratori su un totale di circa 100 milioni. Lo stato cinese, che lo scorso anno ha deciso di accentrare gli sforzi per salvare le proprie grandi e medie imprese, secondo il «China daily» nei primi sei mesi del 1996 ha chiuso per insolvenza 131 società (che impiegavano complessivamente 103 mila dipendenti) e permesso ad altre 215 di fondersi con quelle in buona salute. Si tratta di un'accelerazione nell'applicazione della norma sui fallimenti, dopo che nella fase sperimentale della legge, 1988-1993, furono chiuse solo 940 imprese pubbliche.

Domanda doppia dell'offerta all'asta dei «Cct» e dei «Btp»

ROMA — Domanda doppia dell'offerta ieri all'asta dei Cct (certificati di credito del tesoro settimanali) e dei Btp (buoni del tesoro) decennali: per i Cct si è avuto l'afflusso di richieste per 5.365 miliardi contro un'offerta di 2 miliardi; per i Btp a 10 anni sono giunte domande per 2.681 miliardi su un'offerta di 1.500 miliardi. Rendimenti: calo per i Btp, Cct lieve incremento: il tasso netto annuo dei Cct è passato da 7,76 al 7,96%, quello dei Btp è sceso dall'8,28 all'8,16%.

Obbligazioni per 50 miliardi emesse dalla Popolare di Cividale

UDINE — La Banca popolare di Cividale ha emesso un prestito obbligazionario di 50 miliardi di cui collocamento, iniziato il 1° agosto scorso, sta ottenendo un ampio consenso tra i risparmiatori. Nonostante il periodo estivo gli sportelli stanno registrando un alto livello di sottoscrizioni. Si tratta di due emissioni di obbligazioni per 25 miliardi ciascuna: una a tasso fisso durata 4 anni con facoltà di rimborso dopo 2, l'altra a tasso variabile di durata triennale.

Industria: ultima settimana di ferie per gran parte delle aziende friulane

UDINE — Questa terza settimana di agosto sarà per le industrie friulane, l'ultima di ferie. In quasi tutte le principali aziende della provincia, infatti, l'attività è stata sospesa in agosto; solo alcune - ad esempio la Daniela di Buttrio e la Caffaro di Torviscosa - non hanno chiuso, scaglionando le ferie nei dodici mesi. Ieri hanno ripreso il lavoro i dipendenti delle Ferriere Nord di Rivoli di Osoppo impiegati in tre reparti. Ripresa anche alla «Sisa» Snaidero, Fantoni, Weissenfels, «Oru» e «Solaris» chiuse ancora per una settimana.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Melba Ruffo e Amadeo Goria.
8.30 TG1 FLASH (9.30)
10.05 I PIRATI DELLA NOTTE. Film (avventura '63). Di James Neilson. Con Oscar Homolka, Kevin Corcoran.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 E.N.G. PRESA DIRETTA. Telefilm. "Taglio finale"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Morte a Milano"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 IL VIAGGIO. Film (drammatico '74). Di Vittorio De Sica. Con Sofia Loren, Richard Burton.
15.50 SOLLETTICO ESTATE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.55 SPIDERMAN
16.15 LE AVVENTURE DI TIN TIN
16.35 IL GIOVANE ROBIN HOOD
16.55 BIKER MICE DA MARTE
17.35 LE SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 LA PIOVRA 3. Scenegg.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 QUARK SPECIALE. Documenti.
22.00 WEEKEND A ZUYDCOOTE. Film (drammatico '64). Di Henri Verneuil. Con J.P. Belmondo, Catherine Spaak.
23.00 TG1 (ALL'INTERNO DEL FILM)
0.15 TG1 NOTTE
0.40 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.45 VIDEOSAPERE: IL LUOGO DEL PENSIERO
0.55 VIDEOSAPERE: GIOVANE SUD
1.15 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.30 CANZONISSIMA (1998)
1.35 ALBUM PERSONALE: UGO TOGNAZZI
3.35 C'ERA UNA VOLTA: GIARDINO D'INVERNO
4.45 CALCIO CORSA ALLO SCUDETTO (1987 - 1998)

RAIDUE

7.00 PARADISE BEACH. Telefilm.
7.45 QUANTE STORIE!
7.45 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.10 BERENSTEIN BEARS
8.35 L'ALBERO AZZURRO
9.05 BLOSSOM. Telefilm. "Avremo sempre Parigi"
9.30 POPEYE
10.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Capro espiatorio" "La lettera"
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Colpevole"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TV ZONE: RACCOLTA DIFFERENZIATA
13.35 METEO 2
13.40 QUANTE STORIE FLASH
13.55 GIANNI IPPOLITI E' TEMPESTIVO
14.05 ECOLOGIA DOMESTICA
14.15 QUANDO SI AMA. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 BLACK STALLION. Telefilm.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
16.05 ...E L'ITALIA RACCONTA. Con Paolo Limiti.
17.55 IN VIAGGIO CON SERENO VIABILE. Con Osvardo Bevilacqua.
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Paura del figlio"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 CRISTOFORO COLOMBO: LA SCOPERTA. Film.
Di John Glenn. Con Marlon Brando, Tom Selleck.
22.55 PERDENTI: LA SECONDA OPPORTUNITA'. Con Gloria De Antoni e Oreste De Fornari.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON - CINEMA
0.20 METEO 2
0.25 PREMIO CITTA' DI RECANATI
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 FUOCHI NELLA GIUNGLA. Film (avventura '58).
Di Tom McGowan. Con Robin Hughes, Luis Alvarez.
2.50 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
9.05 LA PRESIDENTESSA. Film (commedia '52). Di Pietro Germi. Con Silvana Pampanini, Carlo Dapporto.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDDICI
12.05 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "I due samurai"
13.00 VIDEOSAPERE: LIVINGSTONE
13.30 VIDEOSAPERE: INCONTRO FRA DUE CULTURE PARALLELE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.25 METEO 3
14.30 PRIMA DELLA PRIMA: TRISTANO E ISOTTA
15.05 VITA DA STREGA. Telefilm. "Scacco al mulo"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 SCI NAUTICO: CAMPIONATI EUROPEI PIEDI NUDI
16.00 CICLISMO: COPPA AGOSTONI
17.00 MISTER MAGOO
17.15 SPAZIO 1999. Telefilm. "Fantasma su Alpha"
18.00 STAR TREK - DEEP SPACE 9. Telefilm. "Il simbionte"
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 POPPERBLOB
20.30 LA BANDA DEGLI ONESTI. Film (commedia '56).
Di Camillo Mastrocinque. Con Toto, Peppino De Filippo.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LA NOTTE DELLA REPUBBLICA. Con Sergio Zavoli.
23.45 STORIE VERE
0.30 TG3 NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
3.10 IL SEGNO DEL COMANDO. Scenegg.
4.20 NARCISO NERO. Film (avventura '48). Di Michael Powell. Con Deborah Kerr, Deborah Kerr.
5.50 CONCERTO DAL VIVO: FRANCO SIMONE IN CONCERTO

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Radiouno Musica; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.00: GR1 Ultimo minuto (12.00); 10.07: RadioZorro Estate; 11.00: Tutti per uno; 13.00: GR1; 13.30: Radiomania; 13.45: Due uomini in Baraccia; 14.00: Uno per tutti; 14.30: Express; 14.35: Casella postale; 15.00: GR1 Ultimo minuto (17.00); 15.05: Galassia Gutenberg; 15.25: Bolmare; 15.30: Non solo verde; 17.40: Uomini e camion; 18.00: Come vanno gli affari; 18.30: Diversi da chi?; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiouno musica; 20.40: Radio sport; 21.00: GR1 Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 23.00: Chicchi di riso; 23.10: Magic Moments; 23.25: Oltre il giardino; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

RadioDue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di Pace; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Cervo Bianco; 9.10: La pantera rosa; 10.05: Occhio al porto; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Viva la radio; 11.40: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Un terno all'otto; 13.30: GR2; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetto; 15.05: Hit Parade - Singoli; 16.30: GR2 Notizie (18.30); 19.30: GR2; 20.00: Serata d'estate; 21.30: Planet Rock; 22.30: GR2; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: La colomba azzurra; 10.45: Archivio del jazz; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Favole e musica; 12.00: Opera senza confini; 13.45: Aspettando il caffè; 14.00: Lampi d'estate; 18.00: Il quadrato magico; 18.45: GR3; 19.00: In bianco e nero; 19.15: Hollywood party; 19.45: Chicchi alla radio; 20.00: Radiotre Suite Festival; 20.30: Umbria Jazz '96; 23.50: Storie alla radio; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano
0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.08: Notiziario in francese (2.08 - 3.08 - 4.08 - 5.08); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Gazzettino del F.-V.G.; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Gazzettino del F.-V.G.; 14.30: I teach you learn; 15: Gazzettino del F.-V.G.; 15.15: In onor, in favor; 18.30: Gazzettino del F.-V.G. **Programmi per gli italiani in Italia.**
15.30: Notiziario; 15.45: Un centenario a tempo di musica.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Ricerche scientifiche: E studente sial; 8.40: Musica leggera slovena; 9.15: L'angolo della fiaba; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Preziosi Vorano: Racconti brevi interpretati da Stefka Drolc; 11.40: Pot pourri; 12: In vacanza; 12.30: Tropicana; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il bambino: ritmo e movimento; 14.45: Evergreen; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Miroslav Vilhar: «Il quadrifoglio», commedia, regia di Adrian Rustja. Produzione del Teatro stabile sloveno di Trieste; 18.40: Made in Italy; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Traffic e meteo; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Traffic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale ore 8.45; Gazzettino triveneto ore 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale ore 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato ore 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteo-mar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta ore 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali, sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela, mercoledì ore 11; Hit 101 Italia, lunedì ore 14, sabato ore 13, domenica ore 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più balata con Mr. Jake, lunedì ore 21, sabato ore 17 e 23, domenica ore 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì ore 22, sabato ore 16 e 22, domenica ore 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì ore 14 e 21, i sabati e le domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serando Serando linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. «Una favola viennese a Miramare» ore 21 (italiano); «Il sogno imperiale di Miramare» ore 22.15 (italiano).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Sala riservata. Domani in anteprima: «Spia e lascia spiare».

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

MIGNON. Solo per adulti.

16 ult. 22: «Le casalinghe e gli stalloni del Sud».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Impatto devastante» (Hallow point) di S. J. Furie con T. Griffith. Tutto azione e spettacolo. Dolby stereo. Oggi l'ingresso costa solo L. 8.000.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Lochness» con Ted Danson. Una grande avventura. Un mistero svelato! Dolby stereo. Oggi l'ingresso costa solo L. 8.000.

NAZIONALE 3 (aria condizionata). 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Dr. Jekyll & Miss Hyde». Un classico della comicità con Sean Young. Dolby stereo. Oggi l'ingresso costa solo L. 8.000.

NAZIONALE 4 (aria condizionata). 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Omicidio a New Orleans» con Alec Baldwin e Kelly Lynch. Un thriller imperdibile. Dolby stereo. Oggi l'ingresso costa solo L. 8.000.

AL CINEMA

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «I laureati» con G.M. Tognazzi e M.G. Cucinotta.

AL CINEMA

AMBASCIATORI
due grandi film della prossima stagione in anteprima per l'Italia

solo domani 21 agosto

Leslie Nielsen

SPIA e LASCIA SPIARE

solo giovedì 22 agosto

Sean Connery

Nicolas Cage

Ed Harris

THE ROCK

Prezzi normali

VERONICA DAL VIVO

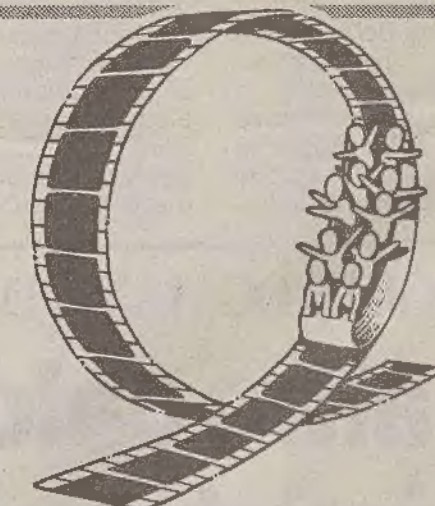
00 56 91

24 62

CONFESION: INTIME

00 56 91 22 22

SCEGLI IL CINEMA



Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

DOVE VAI IN VACANZA?

VAL BADIA

VALSUGANA

LIGNANO

CORTINA

CAMPIGLIO

ISTRIA

CADORE

eccetera...

Ecco alcune delle località dove IL PICCOLO sarà in vacanza con te:

Friuli e Carnia - Veneto

Lignano, Grado, Jesolo, Tervise, Forni di Sopra, Agordino, Ampezzo, Belluno, Cadore, Comelico, Lavarone, Valsugana...

Trentino-Alto Adige

Paganella, Cavalese, Predazzo, Moena, Madonna di Campiglio, Andalo, Levico, Folgaria, Val di Fassa, Val di Fiemme, Val di Non, Val di Sole, Val Rendena, Val Pusteria, Alpe di Siusi, Valle Aurina, Val Badia, Val Gardena...

Slovenia - Croazia

Istria e Dalmazia...

IL PICCOLO ti segue...

TMC

6.00 CNN
7.00 EURONEWS
7.55 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.
9.30 SAMPEI IL NOSTRO AMICO PESCATORE
9.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
10.00 LE GRANDI FIRME
10.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
11.00 L'UOMO TIGRE
11.30 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 CHARLIE CHAN E IL SERPENTE PIUMATO. Film (giallo '48). Di William Beaudine. Con Roland Winters, Keye Luke, Nils Asther.
15.00 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
16.00 ROUSTERS. Telefilm.
17.00 CASA SLOANE. Scenegg.
18.00 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
20.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
20.30 CALCIO: FIORENTINA - CAGLIARI
22.30 TMC SERA
22.45 CALCIO: INTER - ANDERLECHT
0.45 TMC SERA
1.05 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
2.05 TMC DOMANI
2.20 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.50 ARCA DI NOE. Documenti.
9.20 I PREPOTENTI. Film (commedia '58). Di Mario Amendola. Con Mario Riva, Aldo Fabrizi.
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Ti.
12.00 NONNO FELICE. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
13.00 TG5
13.25 PAPI QUOTIDIANI
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UN MONDO SENZA SOLE. Film tv (drammatico '93). Di Michael Switzer. Con Peter Horton, Tracy Pollan.
16.00 C'ERA UNA VOLTA POLLON
16.30 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.00 SIAMO QUELLI DI BEVERLY HILLS
17.30 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
18.00 L'ALBUM DEI ROBINSON. Ti.
19.00 VINCA IL MIGLIORE. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.25 ECSTASISSIMA SPRINT.
20.40 RICERCATA PER OMICIDIO. Film tv (thriller '95). Di Dan Lerner. Con Kellie Martin, Antonio Sabato Jr..
22.45 TG5
23.15 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
0.00 TG5
0.10 MALEDETTA FORTUNA. Telefilm.
1.00 DREAM ON. Telefilm.
1.30 PAPI QUOTIDIANI.
1.45 ECSTASISSIMA SPRINT.
2.00 TG5
2.30 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LA STRANA COPPIA. Telefilm.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 CIN CIN. Telefilm.
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.10 SECONDO NOI (R)
9.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.20 MCGYVER. Telefilm.
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VOLA MIO MINI PONY
13.30 I FANTASTICI VIAGGI DI FIORELINO
14.00 CONTE DACULA
14.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
15.00 SUPERVICKY. Telefilm.
15.30 PLANET ESTATE
16.00 BIG MAN. Telefilm. "La fanciulla che ride"
18.00 TARZAN. Telefilm. "La nebbia assassina"
18.30 STUDIO APERTO
18.50 SECONDO NOI
19.00 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "L'ostaggio"
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Chi bella vuole apparire..."
20.30 ROBA DA RICCHI. Film (commedia '87). Di Sergio Corbucci. Con Renato Pozzetto, Laura Antonelli.
22.30 CORPI ESTRANEI. Film (orrore '93). Di Tobe Hooper. Con Carpenter. Con Robert Carradine, Stacey Keach.
0.40 PLANET ESTATE (R)
1.00 VENERDI 13. Telefilm.
2.00 ACAPULCO HEAT (R). Telefilm.
3.10 CARABINIERI SI NASCE. Film (commedia '75). Di Mariano Laurenti. Con Franco Franchi, Mario Colli.
5.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
6.00 MORK E MINDY. Telefilm.

RETE 4

6.00 LOVE BOAT. Telefilm.
6.50 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
7.30 ARNOLD. Telefilm.
8.00 A CUORE APERTO. Telefilm.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 IL DONO DELLA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
16.00 MAMMA LUCIA - 2. PARTE. Film tv (drammatico '87). Di Stuart Cooper. Con Sophia Loren, Edward James. Con Michael Caine, Raf Vallone.
17.50 AGENZIA. Con Barbara D'Urso.
18.45 COSI' COME SIAMO. Con Paola Saluzzi.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 ASPETTANDO SAILOR MOON
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 I MAGNIFICI SETTE. Film (western '60). Di John Sturges. Con Yul Brynner, Steve McQueen.
23.15 BELLA, RICCA, LIEVE DIFETTO FISICO... Film (commedia '73). Di Fernando Cicerò. Con Carlo Giuffrè, Marisa Mell.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.15 UN COLPO ALL'ITALIANA. Film (avventura '69). Di Peter Collinson. Con Michael Caine, Raf Vallone.
3.00 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.50 MAI DIRE SI. Telefilm.
4.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 VESTITI USCIAMO
15.05 AMORE GITANO. Telenovela.
15.55 NOTIZIE DAL VATICANO
16.10 GINNASTICA INSIEME
16.30 FIABE DAL MONDO
16.50 GABBIANI TRA NOI. Documenti.
17.00 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
17.30 LA VITA INTORNO A NOI. Documenti.
18.00 GREAT DETECTIVE. Telefilm.
18.55 LA SALUTE A TAVOLA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 PRO SIEBEN (TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA)
20.35 SOGNI PROIBITI. Film (commedia '47). Di Norman Z. McLeod. Con Danny Kaye, Virginia Mayo, Boris Karloff.
22.20 FATTI E COMMENTI
22.45 AMORE GITANO. Telenovela.
23.35 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
18.00 STUDIO 2 POGOVOR
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 PETER PAN CLUB
20.30 SLOVENIA TODAY
21.00 I PROMESSI SPOSI - PRIMO TEMPO. Film (storico). Di Mario Camerini. Con Gino Cervi, Dina Sassoli.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 FILM - SECONDO TEMPO. Film.
23.05 A MISURA D'UOMO
23.50 PAGINE APERTE. Con Rosanna Giuricin.

TELEFRIULI

6.10 SCANDALO A FILADELFIA. Film (commedia '40). Di George Cukor. Con Cary Grant, Katherine Hepburn.
8.00 EIS CAFE'
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION

14.15 VIDEO SHOPPING

18.00 ROMAGNA MIA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.17 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 TELEFILM. Telefilm.
20.30 UNA PAZZA PIZZA
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 TELEFILM. Telefilm.
23.55 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
0.45 VIDEOSHOPIPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD: TUTTA SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANZA
3.15 SCANDALO A FILADELFIA. Film (commedia '40). Di George Cukor. Con Cary Grant, Katherine Hepburn.
4.50 VIDEOBIT
5.05 TELEFRIULI NOTTE
5.35 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 GOOD VIBRATION: DOCUMENTARI (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 GOOD VIBRATION: CANZONE D'AUTORE
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 G. MAHLER: SINFONIA N.3 OP.56
21.40 F.B. MENDELSSOHN: CONCERTO PER VIOLINO OP.64
22.15 L. VAN BEETHOVEN: CONCERTO PER PIANOFORTE N.3
23.00 P.I. TCHAIKOWSKY: SINFONIA N.6 OP.74
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 GIGI LA TROTTOLA
8.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 RITUALS. Telenovela.
11.45 NEWS LINE
12.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CALENDARMEN
13.30 GIGI LA TROTTOLA
14.00 LASSIE
14.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.

15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 STORIE DI MAGHI E DI GUERRIERI. Telefilm.

18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 GIGI LA TROTTOLA
20.05 CONAN
20.35 FANDANGO. Film (commedia '85). Di Kevin Reynolds. Con Kevin Costner, Judd Nelson, Sam Robards.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARES. Telefilm.
23.30 IL MEGLIO DI AUTO & AUTO
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 THE COMEBACK. Film tv. Di Jerrold Freedman. Con Robert Urick, Chynna Phillips.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO

CINEMA / RASSEGNA

Pordenone: ciak, si vende

Dal 12 al 20 ottobre la prima mostra-mercato interamente dedicata alla settima arte

Servizio di

A. Mezzana Lona

PORDENONE — Ciak, si vende. Ovvero: le «Giornate del cinema muto» fanno l'occhiolino anche a collezionisti, case editrici, distributori di materiali audiovisivi, librerie specializzate, antiquari. Dal 12 al 20 ottobre, infatti, si terrà «The first Pordenone film fair». Una mostra-mercato che farà venire l'acquolina in bocca a tutti gli appassionati, sparsi nel mondo, della settima arte.

Sì, nel mondo. Perché le «Giornate» di Pordenone, che quest'anno a ottobre vareranno la quindicesima edizione, calamitano ormai cinefili, studiosi, esperti, storici del cinema, dai quattro angoli del pianeta. Basti pensare che, negli ultimi anni, al Teatro «Verdi» sono approdati russi, americani, neozelandesi, indiani, giapponesi, e via discorrendo.

L'idea di allestire una mostra-mercato ha trovato subito riscontro. Prova ne sia che, ad affiancare gli organizzatori delle «Giornate del muto» in quest'impresa, saranno la Camera di commercio e la Fiera di Pordenone.

Nove giorni, si diceva, durerà «The first Pordenone film fair». La mostra-mercato sarà ospitata nell'ex convento di San Francesco. Un ambiente straordinario dove, negli ultimi anni, sono state allestite le mostre dedicate al cinema muto. Qui troveranno spazio gli stand con i libri e le videocassette, ma anche le rarità cinematografiche alle quali danno la caccia i collezionisti, i pezzi di antiquariato filmografico, i manifesti. Inoltre, l'ex convento di San Francesco si animerà anche di incontro con l'autore, di anticipazioni di libri in uscita, di dibattiti tra studiosi ed esperti.

Questa della mostra-mercato sarà una ciliegina in più sulla torta delle quindicesime «Giornate». Quest'anno, infatti, il programma si presenta particolarmente denso di proposte. Che vanno dalla sezione «Nella terra dei Soviet 1918-1924», farsita di pellicole pescate negli archivi sterminati, quanto poco sondati, del Gostfilmfond di Mosca, al «Dinamismo magiaro», omaggio al cinema ungherese, che porterà a Pordenone anche il regista Istvan Szabo, Premio Oscar per il film «Mephisto» interpretato da Klaus Maria Brandauer.

Con le «Nuove imprese di Max Davidson», il comico del «muto» più amato dal pubblico di Pordenone, si riderà per davvero. E in quest'edizione si potranno riscoprire anche i film dimenticati del regista irlandese Herbert Brenon, che negli anni Venti firmò capolavori come «Peter Pan» e «Beau Geste».

CINEMA / PREMIO

A Lelouch l'«Efebo d'oro»

AGRIGENTO — Claude Lelouch (nella foto) ha vinto l'«Efebo d'oro» 1996, Premio internazionale cinema-narrativa, per il film «I miserabili» dal romanzo di Victor Hugo, con Jean Paul Belmondo, Alessandra Martines, Annie Girardot, Philippe Leotard oltre a Jean Marais, Micheline Presle e Robert Hossein. L'opera ha prevalso su una «crosa» di circa 70 titoli della produzione cinematografico-letteraria mondiale.

Le manifestazioni dell'«Efebo d'oro» cominceranno il 16 settembre con una rassegna dei film finalisti. Il convegno «Un romanziere, uno sceneggiatore, un cineasta» sarà moderato da Vieri Razzini e animato da Lidia Ravera, dallo sceneggiatore Bernardino Zapponi e dal regista Emidio Greco. Altre sezioni riguarderanno un referendum per il miglior libro di cinema, una mostra fotografica di Chiara Samugheo e il film di mezzanotte.

Altri riconoscimenti andranno a Margherita Buy, interprete quest'anno di due pellicole d'letterarie («Facciamo Paradiso» di Mario Monicelli dal libro di Giuseppe Pontiggia e «Va' dove ti porta il cuore» di Cristina Comencini dal romanzo di Susanna Tamaro), Isabelle Huppert, protagonista in «Le affinità elettive» dei fratelli Taviani dal romanzo di Goethe e a Enza Negroni. La premiazione avverrà il 21 settembre.



MUSICA: SCOPERTA

Stones ritrovati

Riappare il mitico «Rock'n'roll circus»

WASHINGTON — «The Rolling Stones rock'n'roll circus», un leggendario film del 1968 che mostra il gruppo di Mick Jagger in concerto con John Lennon, Eric Clapton e gli Who allo stadio di Wembley, è stato recuperato e rimontato e verrà proiettato per la prima volta in ottobre al «New York Film Festival». Si tratta, tra l'altro, dell'ultimo concerto degli Stones con Brian Jones.

Il film, scrive il «New York Times», è «una sorta di Sacro Graal del rock», di cui tutti parlano ma che solo pochissime persone dell'entourage degli Stones avevano visto. Il gruppo esegue sei canzoni, tra cui «Jumpin' Jack flash», «Sympathy for the devil» e «You can't always get what you want»; subito dopo salgono sul palco gli Who, che suonano «A quick one, while he's away», quindi è la volta di «Dirty Mac»,

una band improvvisata quella sera da John Lennon e Yoko Ono, Eric Clapton, Taj Mahal, i Jethro Tull e Marianne Faithfull.

Proprio l'irritazione per l'esibizione strepitosa degli Who fu tra i motivi per cui i Rolling Stones avrebbero fatto finire il film, diretto da Michael Lindsay-Hogg, in soffitta.

La pellicola cambiò diversi archivi, e in ogni trasferimento si smarri qualche parte. Fino a quando Allen Klein, ex manager degli Stones e comproprietario dei diritti di tutto il materiale della band fino ai primi anni '70, ha deciso di recuperare tutti i frammenti e li ha rimontati insieme allo stesso regista Lindsay-Hogg.

E, adesso, tutti gli appassionati di musica, ma anche di cinema, potranno confrontarsi con una pellicola che per anni è rimasta confinata nei territori della leggenda e del mistero.



Mick Jagger, voce e simbolo degli Stones.

PERSONAGGI / ANNIVERSARIO - 1

Fracci, danzando nel tempo

I primi sessant'anni di Carla: 51 li ha trascorsi sulle punte



Carla Fracci fotografata da Federico Allotta in uno dei tanti camerini di teatro frequentati nella sua lunga carriera. A destra, in un «Romeo e Giulietta» con il grande ballerino russo Rudolf Nureyev.



Servizio di

Chiara Vatteroni

ROMA — Terza decade del segno del Leone, Carla Fracci compie sessant'anni. Davanti a una verità semplice come questa rimane solo la meraviglia incedula per la potenza della volontà che riesce a disciplinare una materia caduca come l'impalcatura di questo nostro fragile corpo. Come lei stessa afferma, da cinquant'anni fa un'ora e un quarto di sbarra tutti i giorni, sotto lo sguardo implacabile di una maestra che corregge ogni minimo scarto da quella perfezione tecnica che è l'alfa e l'omega del balletto classico, dalla quale bisogna partire per la creazione psicologica dei personaggi e alla quale bisogna tornare quando lo sguardo dello spettatore si sposta dal viso intenso e doloroso a quel dorso del piede meravigliosamente arcuato (ottenuto a dispetto di muscoli e tendini che madre natura aveva beffardamente fatto un po' troppo corti), alle braccia di ferrea morbidezza.

Quando era una bimba e della danza amava la rumba e il liscio che vedeva ballare al grande, lo sforzo pesava tutto sul fisico gracile; ma poi la ragazzina dodicenne si trovò sul palcoscenico accanto a Margot Fonteyn - l'una come comparsa, l'altra come grande étoile impegnata nella «Bella Addormentata». E fu la folgorazione: improvvisamente fatica e crampi, noia e ripetizioni, passarono in secondo piano rispetto alla passione. Un fuoco che non si spegne mai, una passione che nessun trionfo può saziare perché la danza è una bestia nera; perché la grandezza è fatta di piccole cose, piccole e infinitesime come la posizione di un mignolo; perché una danzatrice non è mai «arrivata» e questo aggettivo (nel crudele gergo di quest'arte) significa al massimo che non ce la fa più. «Sedersi sugli allori» significa la fine: non è il trionfo, ma il cominciato. Le necessità di trovare un'altra ragione di vita.

Sessant'anni anagrafi-

ci, cinquantuno di danza, quarantuno di Scala da quando danzò il «passo d'addio», esame di maturità di una ballerina al suo distacco dagli anni di studio istituzionale. Molti più di cento i balletti interpretati e i personaggi creati. E a questo punto, per parlare veramente di Carla Fracci bisogna anche parlare del marito, di un signore che si chiama Beppe Menegatti e che è parte integrante della carriera di questa donna che di fragile ha solo l'apparenza fisica.

Se la mitologia patriarcale afferma che «dietro a ogni uomo di successo c'è il lavoro silenzioso di una donna», nella famiglia Fracci-Menegatti è vero il contrario: dietro il successo, la dedizione assoluta necessaria per raggiungere certe vette, c'è il lavoro silenzioso di un uomo che ha capito la forza della propria compagna e lotta con i suoi deboli e capelli compostamente spartiti in mezzo, Carla Fracci continuerà a incarnare non tanto un mito, quanto la tranquillità di chi ha saputo trovare il giusto confine tra arte e vita.

PERSONAGGI / ANNIVERSARIO - 2

Sono Mogol, non un «paroliere»

Giunto all'appuntamento con i 60 anni pure il popolare scrittore di canzoni

Servizio di

Carlo Muscatello

Se c'è una cosa che l'ha sempre fatto imbutire, ebbene, è quella di sentirsi chiamare «paroliere». Sì, perché Giulio Rapetti in arte Mogol - che nei giorni scorsi ha girato la boa dei sessant'anni - rivendica innanzitutto il diritto a non essere etichettato con quella fredda e brutta parola.

«Soltanto in Italia» ha sempre sostenuto colui che in coppia con Lucio Battisti ha cambiato il corso della canzone italiana usiamo una parola simile. Altrove c'è più rispetto per chi scrive il testo di una canzone. Un rispetto che si concretizza già nel termine usato: poeta, oppure song writer, o ancora lyric writer...».

Una battaglia, questa del nome, che può sembrare secondaria ma che Mogol porta avanti da molti anni, e di cui serbiamo un piccolo ricordo personale. Sarà stata la primavera dell'82, o forse dell'83. A Reggio Emilia, in occasione di una manifestazione che si intitolava - guarda caso - «Il paroliere», un giorno lo incontrammo nella hall di un albergo. Era lì con la nazionale cantanti che muoveva i primi passi. Era lì con Gianni Morandi, artisti e amici per cui stava scrivendo delle canzoni. Per Morandi, in particolare, Mogol stava preparando quello che sarebbe poi stato il «grande rientro», la seconda giovinezza che avrebbe consacrato l'ex cantante ragazzino come uno dei maggiori interpreti di sempre.

Ebbene, in quell'occasione, e proprio prendendo spunto dall'infelice nome della manifestazione per seguire la quale un drappello di addetti ai lavori era lì, Giulio Rapetti, in arte Mogol, ovvero il massimo poeta per canzone dei giorni nostri, cominciò a spiegarsi «come nasce una canzone». E poi il rapporto che si era interrotto con Battisti, e la Siae che penalizza l'autore delle parole rispetto a quello della musica, e come se non bastasse la maledizione di essere chiamati in quel modo: «paroliere». La manifestazione di Reggio Emilia non conobbe successive edizioni, ma esisteva l'impegno dell'organizzazione a cambiarsi, eventualmente, il nome...

Da quando la collaborazione con Battisti si è interrotta, Mogol ha coltivato altri connubi artistici: a quelli con Morandi e Gianni Bella abbiamo già accennato, ma c'è stato anche quello con Riccardo Cocciante, e soprattutto si è negli anni rinfaldato quello con Mario Lavezzi, conosciuto ai tempi dei Camaleonti e del beat italiano. Con lui è stato avviato il progetto del Cet, il Centro europeo del Tusciano, scuola di perfezionamento musicale creata nel '92 in Umbria, da cui usciranno - e stanno già uscendo - i protagonisti della musica di domani.

E sempre con Lavezzi c'è il tour attualmente in corso: «Il nostro canto libero», ovvero uno spettacolo in cui Mogol e Lavezzi raccontano le proprie vite e carriere, con l'aiuto di un gruppo formato proprio da studenti del Cet.

Ma Mogol (pseudonimo ispirato alla dinastia mongola che regnò in India, e adottato perché suo padre, Mariano Rapetti, era direttore della Ricordi) non è uno che sta con le mani in mano. Insomma, non se ne sta a casa ad aspettare i diritti d'autore che la Siae gli paga per il migliaio di canzoni scritte (di dischi, seppur per interposte persone, pare ne abbia venduti duecento milioni in trent'anni...).

Ora, superata l'emozione per il debutto in scena a sessant'anni, sta scrivendo un libro-intervista con Oliviero Beha. Il titolo? «L'Italia non canta più». Non è colpa di Giulio Rapetti.

CONCERTI
Avion Travel
in piazza
a Udine
questa sera

TELEVISIONE
I FILM
Immortali pistoleri
Su Retequattro ritornano «I magnifici sette»



Francesca Deller interpreta «Roba da ricchi», il film di Sergio Corbucci che va in onda su Italia 1.

CINEMA: CASO

«Striptease»? Immorale per l'Aeronautica Usa

WASHINGTON — «Striptease», il film interpretato da Demi Moore, ambientato nel mondo dei locali a luci rosse di Las Vegas, è troppo osé per l'Aeronautica americana. La pellicola è stata, infatti, messa al bando nella base Cannon di Clavis, Nuovo Messico, dopo che un gruppo di 15 ufficiali cristiani osservanti aveva firmato un petizione per censurarla.

Secondo quanto scrive il quotidiano «Washington Times», il colonnello Michael Koerner, comandante del 27° stormo «Fighter wings» di stanza nella base, ha accolto prontamente la richiesta.

«Il comandante ha stabilito che il film va contro i valori dell'Aeronautica e i valori della famiglia e promuove le molestie sessuali, danneggiando l'ordine e la disciplina militare», ha detto la portavoce della base, capitano Claudia Foss.

LIRICA: POLEMICA

«No, non sono un'eroina» dice la Gassia all'Arena

VERONA — «Non sono un'eroina, ho fatto il mio dovere ma non tollero che mi si passi per un'irresponsabile che mette a repentaglio la propria vita per non rinunciare ad esibirsi». Ha ritrovato le forze Cecilia Gassia, il soprano veronese «costretto» dall'assenza di sostituti a cantare all'Arena il 9 agosto scorso, nonostante un'emorragia interna. E con le forze, nell'artista è emersa la voglia di raccontare la propria versione sul «giallo» che l'ha vista protagonista e costretta ad un'operazione d'urgenza alla fine della recita.

Ieri, in una conferenza stampa, ha addossato la responsabilità di quanto avvenuto al segretario generale dell'ente lirico Angela Spocci («l'unica persona dei vertici dell'ente fisicamente presente quella sera»). L'artista accusa il segretario di non aver predisposto, per mancanza di fondi, il «coper» la copertura da sempre utilizzata nella lirica in caso di indisposizione di un interprete.

TV / CANALE 5

La telerissa tra Papi e Grillo sarà trasmessa per intero

ROMA — Canale 5 trasmetterà domani, alle 13.30, nel corso di «Papi quotidiani», le immagini integrali dell'incontro-scontro tra il cronista «crosa» Enrico Papi e Beppe Grillo avvenuto nei giorni scorsi in Sardegna.

Papi piombò con una troupe di Canale 5 su una spiaggia vicino Porto Cervo nella quale Beppe Grillo faceva il bagno con la moglie Parvina, ed ebbe un alterco con il comico genovese, che, secondo il racconto dell'autore-conduttore di «Papi quotidiani», pretese la firma di un impegno di pagamento in cambio del nullaosta alla trasmissione delle immagini.

Durante l'alterco Papi tenne accese le telecamere. Oggi l'ufficio legale Mediaset ha dato il via alla messa in onda del filmato, che apparirà nella puntata di domani del programma di pettegolezzi rosa che raccoglie ascolti vicini ai quattro milioni di spettatori.

Passano gli anni, per l'esattezza 36, ma c'è un film che non invecchia nella storia del western, a cavallo tra la vecchiaia epica e il moderno realismo. È «I magnifici sette» di John Sturges che ritorna su Retequattro alle 20.40. Come molti sanno si tratta di un'operazione di ingegneria cinematografica che il regista, uno degli allievi prediletti di John Ford, realizzò trapiantando nel Nuovo Messico i «Sette samurai» di Akira Kurosawa.

A difendere i contadini messicani dalle brutalità del fuorilegge Eli Wallach scendono in campo il pistoleiro senza passato Vyn Brynner, lo smaltizzato Steve McQueen, il giovane sfrontato Horst Buchholz, il timido «Rodomonte» Charles Bronson, il cinico James Coburn, il nevrotico Robert Vaughn. La colonna sonora di Elmer Bernstein condice il tutto e trasforma la saga in leggenda.

Gli altri film della serata. «Cristoforo Colombo-La scoperta» (1992) di John Glen (Raidue, ore 20.50). Lo scopritore Gabriel Byrne alle prese con Marlon Brando (Re Ferdinando) e la ricerca dei tesori delle Indie.

«La banda degli onesti» (1956) di Camillo Mastrocinque (Raitre, ore 20.30). Totò falsario e Peppino complice.

«Roba da ricchi» (1987) di Sergio Corbucci (Italia 1, ore 20.30) tre storie a Montecarlo per Renato Pozzetto, Paolo Villaggio, Lino Banfi, Laura Antonelli, Francesca Deller e Serena grandi.

Raitre, ore 14.30

«Tristano e Isotta» prima della prima

L'allestimento del «Tristano e Isotta» di Wagner curato da Ruth Berghaus per il Teatro Comunale di Bologna sarà al centro della puntata di «Prima della prima», in onda su Raitre. In un servizio di Francesca Catarci saranno illustrate le caratteristiche dell'opera, affidata alla direzione d'orchestra di Christian Thielemann, con il tenore finlandese Heikki Siukola e il soprano tedesco Gabriele Schnaut.

Raiuno, ore 20.45

Si parla di Stonehenge a «Quark Speciale»

Un servizio dedicato a Stonehenge, nel sud dell'Inghilterra, con la sua misteriosa costruzione risalente a 5000 anni fa, aprirà «Quark Speciale», il programma condotto da Piero Angela, in onda questa sera su Raiuno.

In scaletta, anche due documentari sui cavalli selvatici della Nuova Zelanda e sulla fauna dello Zimbabwe e un giro per l'Italia, in compagnia di Alberto Angela, alla ricerca di alberi e foreste antiche.

Offerta valida fino al 10 settembre

STUDENTI E CONTENTI



ZAINETTO INVICTA + a scelta:

AGENDA ELETTRONICA

o **DIZIONARIO MAGGIORE** (ita.-ing.-ted.-fra.-lat.)

o **ATLANTE GEOGRAFICO DE AGOSTINI**

o **ENCICLOPEDIA COMPACT DE AGOSTINI**

Lire

109.000

IN ALTERNATIVA ABBINAMENTO
CON ZAINETTI "SEVEN" A L. 115.000

Copertina anelli maxi	L. 1.950
Tubo 24 matite con gommino	L. 1.900
Busta triangolare e piatta	L. 2.400
Correttore Blanco Point	L. 2.500
Zaino estensibile	L. 18.900
Stilo+Super Pirat+cartucce	L. 5.900
Colla Pritt in stick 3x2	L. 2.500
Temperalapis fantasia	L. 900
Maxiquaderno monocromo	L. 1.000
Casacca bimbo con ricamo e zip	L. 23.900
Grembiule bimbo asilo tinta unita	L. 15.900
Grembiule scuola bimbo colore	
bianco con colletto ricamato	L. 23.900
Mantella	L. 11.900

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE



Euromercato

C'è tutto, costa meno, tutto l'anno

AL CENTRO COMMERCIALE FRIULI - S.S. PONTEBBANA, 127 - TAVAGNACCO - UDINE

ORARI:

**MARTEDÌ - MERCOLEDÌ
GIOVEDÌ e SABATO**
ORARIO CONTINUATO
9.15 - 19.15

VENERDÌ

**9.15 - 12.45
14.30 - 21.00**

LUNEDÌ CHIUSO